



2015
Bilancio separato

Indice

3	Sintesi economica, patrimoniale e finanziarie
	0.1 Prospetti di bilancio
10	Situazione patrimoniale-finanziaria
12	Conto economico
13	Conto economico complessivo
14	Rendiconto finanziario
16	Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto
	0.2 Prospetti contabili ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010
20	Situazione patrimoniale-finanziaria ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010
22	Conto economico ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010
	0.3 Note illustrative
24	Informazioni di carattere generale relative ad A2A S.p.A.
26	Schemi di bilancio
27	Criteri di redazione
28	Variazioni di principi contabili internazionali
35	Principi contabili e criteri di valutazione
53	Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria
78	Indebitamento finanziario netto
79	Note illustrative alle voci di Conto economico
97	Nota sui rapporti con le parti correlate
101	Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006
102	Garanzie ed impegni con terzi
103	Altre informazioni

0.4 Allegati

136	1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali
138	2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali
140	3/a. Prospetto delle variazioni delle partecipazioni in imprese controllate
142	3/b. Prospetto delle variazioni delle partecipazioni in imprese collegate
144	3/c. Prospetto delle variazioni delle partecipazioni in altre imprese (AFS)
146	4/a. Elenco delle partecipazioni in società controllate
148	4/b. Elenco delle partecipazioni in società collegate
150	Dati essenziali dei bilanci delle principali società controllate e collegate redatti secondo la normativa IAS/IFRS (ai sensi dell'art. 2429 comma 4° del codice civile)
152	Dati essenziali dei bilanci delle principali società controllate e collegate redatti secondo la normativa ITALIAN GAAP (ai sensi dell'art. 2429 comma 4° del codice civile)
154	Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art 154- <i>bis</i> comma 5 del D.Lgs. 58/98

0.5 Relazione della Società di Revisione

159	0.6 Relazione del Collegio Sindacale
-----	---

Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria

A2A S.p.A.

La Capogruppo è responsabile dell'indirizzo strategico, della pianificazione, del controllo, della gestione finanziaria e del coordinamento delle attività del Gruppo A2A. Fornisce inoltre alle società del Gruppo servizi a supporto del *business* e delle attività operative (servizi amministrativi, legali, di approvvigionamento, di gestione del personale, di *information technology* e di comunicazione) al fine di ottimizzare le risorse disponibili e utilizzare, in modo efficiente, il *know-how* esistente. Tali servizi sono regolati da appositi contratti di servizio *intercompany*.

Infine, A2A S.p.A. mette a disposizione delle società controllate l'uso di spazi per uffici e per aree operative, nonché i servizi relativi al loro utilizzo.

A2A S.p.A. è proprietaria delle centrali termoelettriche di Cassano d'Adda, Ponti sul Mincio e Monfalcone, di alcuni impianti idroelettrici situati in Valtellina e del nucleo idroelettrico della Calabria.

Situazione economica

<i>Milioni di euro</i>	01 01 2015 31 12 2015	01 01 2014 31 12 2014	Variazioni
Ricavi			
Ricavi di vendita e prestazioni	466,0	553,6	(87,6)
Altri ricavi operativi	28,0	24,5	3,5
Totale ricavi	494,0	578,1	(84,1)
Costi operativi	(290,9)	(353,1)	62,2
Costi per il personale	(119,7)	(131,5)	11,8
Margine operativo lordo	83,4	93,5	(10,1)
Ammortamenti e svalutazioni	(85,8)	(115,6)	29,8
Accantonamenti	(46,2)	(92,3)	46,1
Risultato operativo netto	(48,6)	(114,4)	65,8
Risultato da transazioni non ricorrenti	-	24,8	(24,8)
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria	(71,8)	70,9	(142,7)
Risultato al lordo delle imposte	(120,4)	(18,7)	(101,7)
Oneri per imposte sui redditi	46,9	27,0	19,9
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte	(73,5)	8,3	(81,8)
Risultato netto da attività operative cessate	-	-	-
Risultato d'esercizio	(73,5)	8,3	(81,8)

Nell'esercizio in esame A2A S.p.A. evidenzia ricavi per complessivi 494,0 milioni di euro (578,1 milioni di euro nell'esercizio precedente). Il decremento, pari a 84,1 milioni di euro, è principalmente attribuibile ai minori ricavi da vendita di Certificati Verdi per effetto sia delle minori produzioni degli impianti idroelettrici, che nel 2014 avevano beneficiato di una idraulicità straordinaria, sia della minore attività di compravendita di titoli ambientali effettuata dalla società nell'esercizio in esame.

I costi operativi evidenziano una riduzione pari a 62,2 milioni di euro, passando da 353,1 milioni di euro nel 2014 a 290,9 milioni di euro nel 2015, sostanzialmente per effetto della minore attività di compravendita di Certificati Verdi sopra menzionata, nonché dei minori costi di acquisto di energia elettrica verso la controllata A2A Energia S.p.A. connessi al risparmio energetico derivante dal progetto di sostituzione degli apparati luminosi con nuove lampade a led avviato nel Comune di Milano nel corso del 2014.

Il costo del personale è risultato pari a 119,7 milioni di euro, in diminuzione di 11,8 milioni di euro rispetto al 2014. Tale decremento è prevalentemente riconducibile alla riduzione dell'organico derivante dal piano di ristrutturazione aziendale già avviato nei precedenti esercizi, nonché ai minori oneri di mobilità ed incentivazione all'esodo sostenuti nell'esercizio 2015.

Per le dinamiche sopra evidenziate il "Margine Operativo Lordo" si attesta a 83,4 milioni di euro, in riduzione di 10,1 milioni di euro rispetto al 2014.

Gli “Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” dell’esercizio ammontano a 132,0 milioni di euro (207,9 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e includono gli ammortamenti e le svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali e materiali per 85,8 milioni di euro (115,6 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e accantonamenti per 46,2 milioni di euro (92,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

La posta risulta complessivamente in riduzione per 75,9 milioni di euro, rispetto al precedente esercizio, per effetto delle minori svalutazioni effettuate a seguito dei risultati degli *impairment test* al 31 dicembre 2015, della diminuzione degli accantonamenti per fondi rischi, nonché dei minori ammortamenti delle immobilizzazioni materiali.

Il “Risultato Operativo Netto” risulta negativo per 48,6 milioni di euro (negativo per 114,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Il “Risultato da transazioni non ricorrenti” non presenta alcun valore mentre risultava pari a 24,8 milioni di euro nel precedente esercizio e recepiva il provento derivante dal perfezionamento del contratto di permuta tra A2A S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A..

La gestione finanziaria presenta un saldo negativo pari a 71,8 milioni di euro in peggioramento per 142,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 principalmente a causa di maggiori svalutazioni di partecipazioni. Tale posta accoglie dividendi da partecipare per circa 235 milioni di euro, in linea rispetto al 2014 e la svalutazione delle partecipazioni detenute in Edipower S.p.A., per 117 milioni di euro, in EPCG, per 97 milioni di euro, ed in Rudnik Uglja Ad Pljevlja, per 7 milioni di euro, effettuate in seguito ai risultati dell’*Impairment Test* (nel 2014 le svalutazioni di partecipazioni ammontavano a 51 milioni di euro).

Il “Risultato al lordo delle imposte” risulta negativo per 120,4 milioni di euro (negativo per 18,7 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Gli “Oneri per imposte sui redditi”, risultano positivi per 46,9 milioni di euro (positivi per 27 milioni di euro al 31 dicembre 2014). La fiscalità positiva deriva essenzialmente dalla iscrizione di i) imposte correnti positive a titolo di remunerazione per il trasferimento al consolidato fiscale di interessi passivi, ii) imposte positive per l’adeguamento delle imposte anticipate già in bilancio al 31 dicembre 2014 a seguito della previsione di cui all’art. 1, comma 20, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (cd. “Legge di stabilità 2015”), che consente, dal corrente periodo d’imposta, la deduzione dall’IRAP dell’intero costo del lavoro relativo al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato, iii) imposte positive per l’adeguamento delle imposte degli esercizi precedenti al nuovo criterio di calcolo, basato sull’applicazione dell’art. 6, co. 9, del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (metodo cd. delle “*holding industriali*”), introdotto a seguito di conferma positiva, da parte dell’Agenzia delle entrate, alla specifica richiesta di interpello presentata da A2A.

Tali effetti più che compensano le imposte correnti del periodo e le maggiori imposte derivanti dall’adeguamento, sempre delle imposte anticipate, alla previsione dell’art. 1, co. 61, della Leg-

ge 208/2015, che ha disposto la riduzione del 3,50% dell'aliquota IRES a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016.

A seguito delle dinamiche sopra esposte il “Risultato d'esercizio” è negativo per 73,5 milioni di euro (positivo per 8,3 milioni di euro nell'esercizio precedente).

Gli investimenti dell'esercizio sono risultati pari a 45,4 milioni di euro e hanno riguardato in particolare interventi sugli impianti idroelettrici, sulle centrali termoelettriche, migliorie su beni di terzi, nonché investimenti sui sistemi informativi del Gruppo.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Milioni di euro	31 12 2015	31 12 2014
CAPITALE INVESTITO		
Capitale immobilizzato netto	4.992,4	5.162,3
- Immobilizzazioni materiali	1.266,7	1.302,8
- Immobilizzazioni immateriali	52,6	54,3
- Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti (*)	3.894,7	4.085,8
- Altre attività/passività non correnti (*)	0,4	(13,3)
- Attività/passività per imposte anticipate/differite	48,3	34,8
- Fondi rischi, oneri e passività per scariche	(144,3)	(164,5)
- Benefici a dipendenti	(126,0)	(137,6)
di cui con contropartita il Patrimonio netto	(16,4)	(15,6)
Capitale di funzionamento	(32,2)	16,4
- Rimanenze	4,8	5,5
- Crediti commerciali e altre attività correnti (*)	235,6	261,3
- Debiti commerciali e altre passività correnti (*)	(269,7)	(302,4)
- Attività per imposte correnti/debiti per imposte	(2,9)	52,0
Attività/Passività destinate alla vendita (*)	0,5	-
di cui con contropartita il Patrimonio netto	-	-
TOTALE CAPITALE INVESTITO	4.960,7	5.178,7
FONTI DI COPERTURA		
Patrimonio netto	2.161,6	2.324,7
Totale posizione finanziaria oltre l'esercizio successivo	2.599,6	3.387,6
Totale posizione finanziaria entro l'esercizio successivo	199,5	(533,6)
Totale Posizione finanziaria netta	2.799,1	2.854,0
di cui con contropartita il Patrimonio netto	(27,2)	(50,6)
TOTALE FONTI	4.960,7	5.178,7

(*) Al netto dei saldi inclusi nella Posizione finanziaria netta.

Al 31 dicembre 2015 il “Capitale Investito” è pari a 4.960,7 milioni di euro, alla cui copertura contribuiscono il “Patrimonio netto” per 2.161,6 milioni di euro e l’indebitamento finanziario netto per 2.799,1 milioni di euro.

L’ammontare del “Capitale Investito” è diminuito di 218,0 milioni di euro. Tale decremento è dovuto per 169,9 milioni di euro alla diminuzione del “Capitale immobilizzato netto”, principalmente a seguito della riduzione delle partecipazioni e delle immobilizzazioni materiali a seguito delle svalutazioni effettuate, nonché alla diminuzione dei fondi rischi e benefici a dipendenti, per 48,6 milioni di euro alla riduzione del “Capitale di funzionamento” e per 0,5 milioni di euro all’incremento delle “Attività/Passività destinate alla vendita” relativo alla riclassificazione della partecipazione detenuta da A2A S.p.A. in SEASM S.r.l., pari al 67% del capitale sociale della società, a seguito della decisione del *management* di cedere tale partecipazione.

La “Posizione finanziaria netta”, pari a 2.799,1 milioni di euro, è in miglioramento di 54,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 a seguito della positiva generazione di cassa della gestione operativa, parzialmente compensata dalle risorse assorbite dalle attività di investimento in immobilizzazioni materiali e immateriali e in partecipazioni per 76,5 milioni di euro e dai dividendi pagati per 112,7 milioni di euro.

Milioni di euro	31 12 2015	31 12 2014
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ALL’INIZIO DELL’ESERCIZIO	(2.854,0)	(2.939,0)
APPORTO DA OPERAZIONI STRAORDINARIE	-	4,5
Risultato d’esercizio ^(*)	(73,5)	(16,6)
Ammortamenti	80,8	86,3
Imposte nette pagate/crediti per imposte cedute	44,0	17,3
Svalutazioni di partecipazioni e immobilizzazioni	227,1	80,6
Variazioni delle attività e delle passività ^(*)	(57,7)	88,1
Flussi finanziari netti da attività operativa	220,7	255,7
Flussi finanziari netti impiegati nell’attività di investimento	(76,5)	(52,9)
Utile distribuito	(112,7)	(102,5)
Variazione delle attività/passività finanziarie con contropartita il Patrimonio netto	23,4	(19,8)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ALLA FINE DELL’ESERCIZIO	(2.799,1)	(2.854,0)

(*) Al netto dei saldi con contropartita il Patrimonio netto.

(**) Al netto delle plusvalenze per cessioni di partecipazioni.

Di seguito si riporta il dettaglio della Posizione finanziaria netta:

Milioni di euro	31 12 2015	31 12 2014
Indebitamento a medio e lungo termine	3.001,1	3.824,3
Crediti finanziari a medio e lungo termine	(401,5)	(436,7)
Totale indebitamento finanziario non corrente netto	2.599,6	3.387,6
Indebitamento a breve termine	1.408,0	607,2
Crediti finanziari a breve termine	(621,5)	(730,3)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(587,0)	(410,5)
Totale indebitamento finanziario corrente netto	199,5	(533,6)
Indebitamento finanziario netto	2.799,1	2.854,0

O.1

Prospetti di bilancio

Situazione
patrimoniale-finanziaria (¹)

Attività

Valori all'euro	Note	31 12 2015	31 12 2014
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Immobilizzazioni materiali	1	1.266.693.752	1.302.782.636
Immobilizzazioni immateriali	2	52.605.327	54.356.697
Partecipazioni	3	3.890.927.319	4.081.644.308
Altre attività finanziarie non correnti	3	405.362.171	406.342.569
Attività per imposte anticipate	4	48.261.061	34.807.533
Altre attività non correnti	5	452.429	34.927.876
Totale attività non correnti		5.664.302.059	5.914.861.619
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze	6	4.777.441	5.526.617
Crediti commerciali	7	146.947.980	219.459.293
Altre attività correnti	8	104.703.500	41.864.763
Attività finanziarie correnti	9	605.367.617	730.268.721
Attività per imposte correnti	10	38.987.274	51.955.092
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	587.049.592	410.501.055
Totale attività correnti		1.487.833.404	1.459.575.541
ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	12	469.000	-
TOTALE ATTIVO		7.152.604.463	7.374.437.160

(1) Come previsto dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 gli effetti dei rapporti con le parti correlate nel bilancio separato sono evidenziati nei prospetti contabili della sezione 0.2 e commentati nella Nota 35. Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nel bilancio separato sono evidenziati alla Nota 36 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Patrimonio netto e passività

Valori all'euro	Note	31 12 2015	31 12 2014
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	13	1.629.110.744	1.629.110.744
(Azioni proprie)	14	(60.891.196)	(60.891.196)
Riserve	15	666.859.220	748.270.204
Risultato d'esercizio	16	(73.487.107)	8.257.733
Patrimonio netto		2.161.591.661	2.324.747.485
PASSIVITÀ			
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	17	2.973.930.319	3.755.898.126
Benefici a dipendenti	18	125.996.516	137.616.852
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	19	144.313.123	164.494.146
Altre passività non correnti	20	27.231.315	82.081.615
Totale passività non correnti		3.271.471.273	4.140.090.739
Passività correnti			
Debiti commerciali	21	162.012.623	122.949.653
Altre passività correnti	21	115.139.335	179.425.157
Passività finanziarie correnti	22	1.400.512.790	607.224.126
Debiti per imposte	23	41.876.781	-
Totale passività correnti		1.719.541.529	909.598.936
Totale passività		4.991.012.802	5.049.689.675
PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA		-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		7.152.604.463	7.374.437.160

Conto economico ⁽¹⁾

Valori all'euro	Note	01 01 2015 31 12 2015	01 01 2014 31 12 2014
Ricavi			
Ricavi di vendita e prestazioni		465.963.699	553.616.259
Altri ricavi operativi		28.044.921	24.539.144
Totale ricavi	25	494.008.620	578.155.403
Costi operativi			
Costi per materie prime e servizi		221.374.062	274.555.494
Altri costi operativi		69.493.703	78.542.149
Totale costi operativi	26	290.867.765	353.097.643
Costi per il personale	27	119.732.850	131.530.088
Margine operativo lordo	28	83.408.005	93.527.672
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	29	132.013.925	207.946.812
Risultato operativo netto	30	(48.605.920)	(114.419.140)
Risultato da transazioni non ricorrenti	31	-	24.839.349
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari		299.498.071	315.873.923
Oneri finanziari		371.305.323	245.014.787
Risultato da cessione di altre partecipazioni (AFS)		-	(404)
Totale gestione finanziaria	32	(71.807.252)	70.858.732
Risultato al lordo delle imposte		(120.413.172)	(18.721.059)
Oneri per imposte sui redditi	33	(46.926.065)	(26.978.792)
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte		(73.487.107)	8.257.733
Risultato netto da attività operative cessate		-	-
RISULTATO D'ESERCIZIO	34	(73.487.107)	8.257.733

(1) Come previsto dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 gli effetti dei rapporti con le parti correlate nel bilancio separato sono evidenziati nei prospetti contabili della sezione o.2 e commentati nella Nota 35. Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nel bilancio separato sono evidenziati alla Nota 36 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Conto economico complessivo

Valori all'euro	31 12 2015	31 12 2014
Risultato d'esercizio (A)	(73.487.107)	8.257.733
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto	6.086.047	(15.548.584)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali	(1.544.790)	2.272.511
Totale utili/(perdite) attuariali al netto dell'effetto fiscale (B)	4.541.257	(13.276.073)
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura degli strumenti finanziari ("cash flow hedge")	23.443.082	(19.719.727)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite)	(5.052.274)	3.967.092
Totale altri utili/(perdite) al netto dell'effetto fiscale (C)	18.390.808	(15.752.635)
Utili/(perdite) dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita ("available for sale")	(248)	-
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite)	145.942	-
Utili/(perdite) dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita ("available for sale") (D)	145.694	-
Totale risultato d'esercizio complessivo (A) + (B) + (C) + (D)	(50.409.348)	(20.770.975)

Con esclusione degli effetti attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto, gli altri effetti sopra esposti verranno rigirati a Conto economico negli esercizi successivi.

Rendiconto finanziario

Valori all'euro	31 12 2015	31 12 2014
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	410.501.055	186.891.718
Apporto da operazioni straordinarie	-	4.479.300
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	410.501.055	191.371.018
Attività operativa		
Risultato d'esercizio ^(*)	(73.487.107)	(16.581.616)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	74.160.540	80.477.097
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	6.664.143	5.783.225
Svalutazioni/smobilizzi immobilizzazioni materiali e immateriali	5.716.663	29.390.367
Svalutazioni/smobilizzi di partecipazioni	221.372.219	51.160.894
Imposte nette pagate/crediti per imposte cedute (a)	44.053.403	17.271.485
Variazione delle attività e delle passività al lordo delle imposte pagate (b)	(57.747.217)	88.197.744
Totale variazione delle attività e delle passività (a+b) ^(*)	(13.693.814)	105.469.229
Flussi finanziari netti da attività operativa	220.732.644	255.699.196
Attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(39.532.919)	(45.658.411)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali e avviamento	(5.908.823)	(7.284.981)
Investimenti in partecipazioni e titoli ^(*)	(35.802.787)	-
Cessione di immobilizzazioni e partecipazioni	4.788.391	-
Flussi finanziari netti da attività di investimento	(76.456.138)	(52.943.392)
FREE CASH FLOW	144.276.506	202.755.804
Attività di finanziamento		
Variazione delle attività finanziarie ^(*)	96.644.887	344.919.413
Variazione delle passività finanziarie ^(*)	150.497.221	(152.979.788)
Interessi finanziari netti pagati	(102.122.725)	(73.067.800)
Dividendi pagati	(112.747.352)	(102.497.592)
Flussi finanziari netti da attività di finanziamento	32.272.031	16.374.233
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	176.548.537	219.130.037
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	587.049.592	410.501.055

(*) Al netto dei saldi con contropartita il Patrimonio netto e altre voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

(**) Al netto delle plusvalenze nette per cessioni di partecipazioni e immobilizzazioni.

Prospetto delle variazioni
dei conti di Patrimonio netto

Descrizione Valori all'euro	Capitale Sociale nota 13	Azioni Proprie nota 14	
Patrimonio netto al 31.12.2013	1.629.110.744	(60.891.196)	
Destinazione risultato 2013			
Distribuzione dividendo ordinario			
Riserve IAS 32 IAS 39 (*)			
Riserve IAS 19 Revised Benefici a dipendenti (*)			
Risultato d'esercizio (*)			
Patrimonio netto al 31.12.2014	1.629.110.744	(60.891.196)	
Destinazione risultato 2014			
Distribuzione dividendo ordinario			
Riserve IAS 32 IAS 39 (*)			
Riserve IAS 19 Revised Benefici a dipendenti (*)			
Altre variazioni			
Risultato d'esercizio (*)			
Patrimonio netto al 31.12.2015	1.629.110.744	(60.891.196)	
Disponibilità delle Riserve di Patrimonio netto			
A: Per aumento di capitale sociale			
B: Per copertura perdite			
C: Per distribuzione ai soci - disponibile per euro 406.743.957 (**)			
D: Riserve non disponibili			

(*) Concorrono alla formazione del Conto economico complessivo.
(**) Di cui soggetto a sospensione moderata di imposta pari a euro 198.270.129.

	Riserve nota 15	Riserva Cash flow hedge nota 15	Riserva available for sale nota 15	Risultato d'esercizio nota 16	Totale Patrimonio netto
	898.300.812	(23.316.322)	(607.840)	5.419.854	2.448.016.052
	5.419.854			(5.419.854)	-
	(102.497.592)				(102.497.592)
		(15.752.635)			(15.752.635)
	(13.276.073)				(13.276.073)
				8.257.733	8.257.733
	787.947.001	(39.068.957)	(607.840)	8.257.733	2.324.747.485
	8.257.733			(8.257.733)	-
	(112.747.352)				(112.747.352)
		18.390.808	145.694		18.536.502
	4.541.257				4.541.257
	876				876
				(73.487.107)	(73.487.107)
	687.999.515	(20.678.149)	(462.146)	(73.487.107)	2.161.591.661
	A-B-C	D			

0.2

Prospetti contabili
ai sensi della Delibera
Consob n. 17221 del 12
marzo 2010

Situazione patrimoniale-finanziaria

ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

Attività

Valori all'euro	31 12 2015	di cui Parti Correlate (nota n. 35)	31 12 2014	di cui Parti Correlate (nota n. 35)
ATTIVITÀ				
ATTIVITÀ NON CORRENTI				
Immobilizzazioni materiali	1.266.693.752		1.302.782.636	
Immobilizzazioni immateriali	52.605.327		54.356.697	
Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio netto	3.890.927.319	3.890.927.319	4.081.644.308	4.081.644.308
Altre attività finanziarie non correnti	405.362.171	401.596.232	406.342.569	402.075.856
Attività per imposte anticipate	48.261.061		34.807.533	
Altre attività non correnti	452.429		34.927.876	
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	5.664.302.059		5.914.861.619	
ATTIVITÀ CORRENTI				
Rimanenze	4.777.441		5.526.617	
Crediti commerciali	146.947.980	144.179.706	219.459.293	218.275.427
Altre attività correnti	104.703.500	78.456.910	41.864.763	32.141.672
Attività finanziarie correnti	605.367.617	605.367.617	730.268.721	730.268.721
Attività per imposte correnti	38.987.274		51.955.092	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	587.049.592		410.501.055	
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	1.487.833.404		1.459.575.541	
ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	469.000	469.000	-	
TOTALE ATTIVO	7.152.604.463		7.374.437.160	

Patrimonio netto e passività

Valori all'euro	31 12 2015	di cui Parti Correlate (nota n. 35)	31 12 2014	di cui Parti Correlate (nota n. 35)
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	1.629.110.744		1.629.110.744	
(Azioni proprie)	(60.891.196)		(60.891.196)	
Riserve	666.859.220		748.270.204	
Risultato d'esercizio	(73.487.107)		8.257.733	
Patrimonio netto	2.161.591.661		2.324.747.485	
PASSIVITÀ				
PASSIVITÀ NON CORRENTI				
Passività finanziarie non correnti	2.973.930.319		3.755.898.126	
Benefici a dipendenti	125.996.516		137.616.852	
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	144.313.123	33.350.586	164.494.146	99.434.624
Altre passività non correnti	27.231.315		82.081.615	
Totale passività non correnti	3.271.471.273		4.140.090.739	
PASSIVITÀ CORRENTI				
Debiti commerciali	162.012.623	83.737.545	122.949.653	46.756.325
Altre passività correnti	115.139.335	46.948.578	179.425.157	74.446.271
Passività finanziarie correnti	1.400.512.790	732.742.345	607.224.126	477.809.072
Debiti per imposte	41.876.781		-	
Totale passività correnti	1.719.541.529		909.598.936	
Totale passività	4.991.012.802		5.049.689.675	
PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	-		-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	7.152.604.463		7.374.437.160	

Conto economico

ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

Valori all'euro	01 01 2015 31 12 2015	di cui Parti Correlate (nota n. 35)	01 01 2014 31 12 2014	di cui Parti Correlate (nota n. 35)
Ricavi				
Ricavi di vendita e prestazioni	465.963.699	459.633.982	553.616.259	526.259.096
Altri ricavi operativi	28.044.921	7.320.088	24.539.144	10.130.429
Totale ricavi	494.008.620		578.155.403	
Costi operativi				
Costi per materie prime e servizi	221.374.062	127.195.934	274.555.494	194.420.693
Altri costi operativi	69.493.703	7.651.241	78.542.149	458.395
Totale costi operativi	290.867.765		353.097.643	
Costi per il personale	119.732.850	2.461.994	131.530.088	1.508.732
Margine operativo lordo	83.408.005		93.527.672	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	132.013.925		207.946.812	99.434.624
Risultato operativo netto	(48.605.920)		(114.419.140)	
Risultato da transazioni non ricorrenti	-		24.839.349	
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	299.498.071	273.920.071	315.873.923	301.868.583
Oneri finanziari	371.305.323	226.017.077	245.014.787	58.052.969
Risultato da cessione di altre partecipazioni (AFS)	-		(404)	
Totale gestione finanziaria	(71.807.252)		70.858.732	
Risultato al lordo delle imposte	(120.413.172)		(18.721.059)	
Oneri per imposte sui redditi	(46.926.065)		(26.978.792)	
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte	(73.487.107)		8.257.733	
Risultato netto da attività operative cessate	-		-	
RISULTATO D'ESERCIZIO	(73.487.107)		8.257.733	

0.3

Note illustrative

Informazioni di carattere generale relative ad A2A S.p.A.

A2A S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana.

A2A S.p.A. e le sue controllate ("Gruppo") operano sia sul territorio nazionale che estero. All'estero, in particolare, il Gruppo A2A è presente in Montenegro a seguito dell'acquisizione di una partecipazione di controllo nella società EPCG avvenuta nel 2009.

In particolare la società, definita "Capogruppo", è responsabile dell'indirizzo strategico, dell'amministrazione, pianificazione e controllo, della gestione finanziaria e del coordinamento delle attività del Gruppo A2A.

Pertanto le società direttamente controllate usufruiscono di servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, di gestione del personale, degli approvvigionamenti e di comunicazione, al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito del Gruppo e utilizzare, in modo efficiente, il *know how* esistente in una logica di convenienza economica.

Il Gruppo A2A è principalmente impegnato nei settori della:

- produzione, vendita e distribuzione di energia elettrica;
- vendita e distribuzione del gas;
- produzione, distribuzione e vendita di calore tramite reti di teleriscaldamento;
- gestione dei rifiuti (dalla raccolta e spazzamento allo smaltimento) e nella realizzazione, gestione e messa a disposizione ad altri operatori di impianti e sistemi integrati per lo smaltimento dei rifiuti;
- gestione del ciclo idrico integrato.

La valuta di presentazione del bilancio separato di A2A S.p.A. è l'euro, che coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui la società opera. In particolare, le seguenti Note illustrative sono presentate in migliaia di euro.

Il bilancio separato di A2A S.p.A. al 31 dicembre 2015 è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e continuità aziendale ed è composto dai prospetti della Situazione patrimoniale - finanziaria, Conto economico, Conto economico complessivo, Rendiconto finanziario, dal Prospetto dei movimenti del Patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

Tale bilancio è stato redatto in conformità con i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) promulgati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, includendo tra questi sia gli "*International Accounting Standards*" (IAS) che gli "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS), oltre alle interpretazioni dell'*"International Financial Reporting Interpretation Committee"* (IFRIC) nonché i provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Le presenti Note illustrative, esplicative ed integrative, includono anche l'informativa complementare richiesta dalla normativa civilistica, dalle Delibere Consob n. 15519 e 15520 del 27 luglio 2006 e dalla comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Il bilancio separato al 31 dicembre 2015 è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 5 aprile 2016, che ne ha autorizzato la pubblicazione, ed è assoggettato a revisione legale da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. in base all'incarico conferito con delibera dell'Assemblea del 26 aprile 2007 per il novennio 2007-2015.

Schemi di bilancio

La società A2A S.p.A. ha adottato per la “Situazione patrimoniale-finanziaria” la forma di presentazione che prevede la distinzione delle attività e passività tra correnti e non correnti, secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello “IAS 1”.

Il “Conto economico” è scalare con le singole poste analizzate per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione di spesa. La forma scelta è infatti conforme con le modalità di presentazione dei maggiori *competitors* ed è in linea con la prassi internazionale.

Ai fini di identificare in modo più chiaro e immediato i risultati derivanti da transazioni non ricorrenti riferibili alle attività operative in esercizio, distinguendoli dai risultati da attività operative cessate, nello schema di Conto economico sono presenti le voci specifiche “Risultato da transazioni non ricorrenti” e “Risultato da cessione altre partecipazioni (AFS)”. In particolare, si segnala che la voce “Risultato da transazioni non ricorrenti” è destinata ad accogliere le plusvalenze/minusvalenze rilevate a seguito della valutazione al *fair value* al netto dei costi di vendita o della dismissione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come “*held for sale*” ai sensi dell’IFRS 5, i risultati da cessione di partecipazioni in società controllate e collegate e altri oneri/proventi non operativi. Tale voce è posizionata tra il Risultato operativo netto e la Gestione finanziaria. In tal modo il Risultato operativo netto non viene inquinato da operazioni non ricorrenti, consentendo una migliore misurabilità dell’andamento della normale gestione operativa.

Il “Rendiconto finanziario” è predisposto utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Il “Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto” è stato predisposto secondo le disposizioni dello “IAS 1”.

Si precisa che gli schemi di bilancio presentati sono invariati rispetto a quelli utilizzati in sede di predisposizione del bilancio separato al 31 dicembre 2014.

Criteri di redazione

Il Bilancio separato al 31 dicembre 2015 è stato redatto in base al principio del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al valore equo (*fair value*), come meglio indicato nei criteri di valutazione.

I principi contabili, i criteri e le stime di valutazione adottati nella redazione del Bilancio separato sono omogenei con quelli utilizzati in sede di predisposizione del Bilancio separato al 31 dicembre 2014, fatto salvo quanto di seguito specificato.

Variazioni di principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 8, nel successivo paragrafo *“Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dalla società dal presente esercizio”* sono indicati e brevemente illustrati gli emendamenti in vigore dal 1° gennaio 2015.

Nei paragrafi a seguire, *“Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall’Unione Europea ma applicabili successivamente al 31 dicembre 2015”* e *“Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall’Unione Europea”*, vengono invece dettagliati i principi contabili ed interpretazioni già emessi, ma non ancora entrati in vigore, oppure non ancora omologati dall’Unione Europea e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2015, i cui eventuali impatti saranno quindi recepiti a partire dai bilanci dei prossimi esercizi.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dalla società dal presente esercizio

A decorrere dal 1° gennaio 2015 sono state applicate alcune integrazioni conseguenti a specifici paragrafi dei principi contabili internazionali già adottati dalla società nei presendenti esercizi, nessuna delle quali ha determinato un effetto significativo sui risultati economici e finanziari della società.

Le variazioni principali sono di seguito illustrate.

- Con l’*annual improvement 2012*, applicabile in modo volontario per i bilanci chiusi al 31 dicembre 2015, lo IASB ha emesso gli emendamenti ai seguenti principi contabili:
 - a) IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni”: l’emendamento chiarisce la definizione di “condizione di maturazione” e separatamente definisce le “condizioni di conseguimento di risultato” e le “condizioni di servizio”;
 - b) IFRS 3 “Aggregazioni di imprese”: il principio è stato modificato per chiarire che l’obbligazione a pagare un corrispettivo potenziale rientra nella definizione di strumento finanziario e deve essere classificato come passività finanziaria o come elemento di patrimonio netto sulla base delle indicazioni contenuto nello IAS 32. Inoltre è stato chiarito che le obbligazioni a corrispondere un corrispettivo potenziale, diverse da quelle

che rientrano nella definizione di strumento di Patrimonio netto, sono valutate al *fair value* ad ogni data di bilancio, con variazioni rilevate a Conto economico;

- c) IFRS 8 “Settori operativi”: il principio è modificato con l’introduzione di un nuovo obbligo informativo, richiedendo una breve descrizione dei settori operativi che sono stati aggregati e degli indicatori economici che sono stati utilizzati per tale aggregazione;
- d) IFRS 13 “Misurazione del *fair value*”: l’emendamento chiarisce che l’esenzione che permette ad un’entità di valutare al *fair value* gruppi di attività e passività finanziarie si applica a tutti i contratti, inclusi quelli non finanziari;
- e) IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari” e IAS 38 “Attività immateriali”: entrambi i principi vengono modificati per chiarire come il valore recuperabile e la vita utile vengono trattati nel caso in cui l’entità effettui una rivalutazione;
- f) IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”: il principio viene modificato al fine di includere, in qualità di parte correlata, un’entità che fornisca servizi relativi alla gestione del *management* (cosiddetta *management company*).
- IAS 19 Revised “Benefici a dipendenti”: le modifiche apportate allo IAS 19 in data 21 novembre 2013 consentono (ma non rendono obbligatoria) la contabilizzazione in diminuzione del “*current service cost*” del periodo dei contributi corrisposti dai dipendenti o da terze parti, che non siano correlati al numero di anni di servizio, in luogo dell’allocazione di tali contributi lungo l’arco temporale cui il servizio è reso. Tali contributi devono presentare le seguenti condizioni: (i) sono indicati nelle condizioni formali del piano; (ii) sono collegati al servizio svolto dal dipendente; (iii) sono indipendenti dal numero di anni di servizio del dipendente (es. i contributi rappresentano una percentuale fissa della retribuzione, oppure un importo fisso per tutto il periodo di lavoro o correlato all’età del dipendente).
- Con l’*annual improvement 2013*, in vigore per gli esercizi amministrativi iniziati a partire dal 1° gennaio 2015, lo IASB ha emesso gli emendamenti ai seguenti principi contabili:
 - a) IFRS 3: la modifica chiarisce che l’IFRS 3 non è applicabile per rilevare gli effetti contabili relativi alla formazione di una *joint venture* o di una *joint operation* (così come definiti dall’IFRS 11) nel bilancio della *joint venture* o della *joint operation*;
 - b) IFRS 13: è stato chiarito che la disposizione contenuta nell’IFRS 13 in base alla quale è possibile misurare il *fair value* di un gruppo di attività e passività finanziarie su base netta, si applica a tutti i contratti rientranti nell’ambito dello IAS 39 (o dell’IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino o meno le definizioni di attività e passività finanziarie dello IAS 32;
 - c) IAS 40 “Investimenti immobiliari”: la modifica del principio riguarda l’interazione tra le disposizioni previste dell’IFRS 3 “Aggregazioni di imprese” e quelle del presente principio nei casi in cui l’acquisizione di un immobile sia identificabile come un’aggregazione di imprese.
- IFRIC 21 “Tributi”: questa interpretazione dello IAS 37 “Accantonamenti, passività e attività potenziali” è stata emessa in data 20 maggio 2013 e riguarda la contabilizzazione dei tributi

imposti dai governi che non rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 12 "Imposte sul reddito". Lo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" stabilisce i criteri relativi al riconoscimento di una passività, uno dei quali è rappresentato dalla presenza di una obbligazione presente per l'entità quale risultato di un evento passato. L'interpretazione in esame chiarisce che l'obbligazione che fa sorgere la passività per il tributo da pagare è l'attività descritta nella legislazione dell'attività stessa da cui scaturisce il pagamento del tributo.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall'Unione Europea ma applicabili successivamente al 31 dicembre 2015

Potranno essere adottati nei prossimi esercizi, qualora ne dovessero ricorrere i presupposti, i seguenti principi contabili ed interpretazioni già omologati dall'Unione Europea e attualmente non applicati dalla società:

- IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto": emesso dallo IASB in data 6 maggio 2014, l'emendamento al principio in esame fornisce le linee guida relative al trattamento contabile da adottare in caso di acquisizioni di partecipazioni in accordi a controllo congiunto, la cui attività incontri la definizione di "*business*" così come definito dall'IFRS 3 "Aggregazioni di imprese". La modifica in oggetto è applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2016;
- IAS 1 "Presentazione del bilancio": emanata dallo IASB in data 18 dicembre 2014 e applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2016, la modifica al principio in esame chiarisce esplicitamente che l'informativa non significativa non deve essere fornita anche se espressamente richiesta da uno specifico IFRS. In merito alle note esplicative al bilancio, non è previsto uno specifico ordine e quindi la società potrebbe anche decidere di presentare le note per singola voce di bilancio, commentando il contenuto e le variazioni del periodo insieme alla descrizione del principio contabile applicato per quella voce. La modifica al principio in oggetto intende inoltre fornire chiarimenti in merito alla aggregazione o disaggregazione di voci di bilancio qualora il loro importo sia rilevante o "materiale". In particolare, la modifica al principio richiede che non si proceda con l'aggregazione di poste di bilancio con caratteristiche differenti o con la disaggregazione di voci di bilancio che renda difficoltosa l'informativa e la lettura del bilancio stesso. Inoltre, con riferimento all'esposizione della posizione finanziaria di una entità, l'emendamento chiarisce la necessità di disaggregare alcune voci previste dai paragrafi 54 (Posizione finanziaria) e 82 (Conto economico) dello IAS 1;
- IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e IAS 38 "Attività immateriali": questa modifica ai due principi riportati, emessa dallo IASB nel mese di maggio 2014, chiarisce che un processo di ammortamento basato sui ricavi non può essere applicato con riferimento agli elementi di immobili, impianti e macchinari, in quanto tale metodo si basa su fattori

(ad esempio volumi e prezzi di vendita) che non rappresentano l'effettivo consumo dei benefici economici dell'attività sottostante. Il divieto sopra indicato è stato incluso anche nello IAS 38, in base al quale le attività immateriali potranno essere ammortizzate sulla base dei ricavi solo se si riesce a dimostrare che i ricavi e il consumo dei benefici economici dell'attività immateriale sono altamente correlati;

- con le modifiche ai principi contabili internazionali IAS 41 “Agricoltura” e IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”, lo IASB ha stabilito che le piante fruttifere, utilizzate esclusivamente per la coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, dovrebbero essere soggette allo stesso trattamento contabile riservato ad immobili, impianti e macchinari a norma dello IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”, in quanto il “funzionamento” è simile a quello della produzione manifatturiera. Le modifiche in esame sono applicabili con decorrenza dal 1° gennaio 2016;
- IAS 27 *Revised* “Bilancio separato”: l'emendamento al principio in esame, emanato dallo IASB in data 12 agosto 2014 e applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2016, consente ad un'entità di utilizzare il metodo del Patrimonio netto per contabilizzare nel bilancio separato gli investimenti in società controllate, *joint ventures* e in imprese collegate;
- modifiche annuali agli IFRS 2012-2014: in data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato una serie di emendamenti ad alcuni principi contabili internazionali, applicabili con decorrenza dal 1° gennaio 2016. Le modifiche riguardano:
 - (i) IFRS 5 “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”;
 - (ii) IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”;
 - (iii) IAS 19 “Benefici a dipendenti”;
 - (iv) IAS 34 “Bilanci intermedi”.

Per quanto riguarda il primo punto, la modifica chiarisce che non si deve ricorrere alla riesposizione dei dati di bilancio qualora una attività o un gruppo di attività disponibili per la vendita venga riclassificata come “detenuta per essere distribuita”, o viceversa.

Con riferimento all'IFRS 7, l'emendamento in oggetto stabilisce che qualora un'entità trasferisca un'attività finanziaria a condizioni tali da consentire la “*derecognition*” dell'attività stessa, viene richiesta l'informativa riguardante il coinvolgimento residuo dell'entità stessa nell'attività trasferita, qualora abbia sottoscritto dei contratti di servizio che evidenziano una interessenza dell'entità nella futura *performance* delle attività finanziarie trasferite.

La modifica dello IAS 19 proposta, chiarisce che il tasso di sconto per attualizzare le obbligazioni per benefici successivi al rapporto di lavoro, sia determinato con riferimento ai rendimenti di mercato dei titoli obbligazionari di aziende primarie e, nei Paesi dove non esiste un “mercato spesso” di tali titoli, siano utilizzati i rendimenti di mercato dei titoli di enti pubblici.

- L'emendamento proposto allo IAS 34 richiede l'indicazione di riferimenti incrociati tra i dati riportati nel bilancio intermedio e l'informativa ad essi associata.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

I seguenti principi ed emendamenti a principi preesistenti sono tuttora in corso di omologazione da parte dell'Unione Europea e pertanto non risultano applicabili da parte della società. Le date indicate riflettono la data di efficacia attesa e stabilita nei principi stessi; tale data è tuttavia soggetta all'effettiva omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- IFRS 9 “Strumenti finanziari”: il presente principio rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione” e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. Le principali novità introdotte dall'IFRS 9 sono così sintetizzabili: le attività finanziarie possono essere classificate in due sole categorie - al “*fair value*” oppure al “costo ammortizzato”. Scompaiono quindi le categorie dei “*loans and receivables*”, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie “*held to maturity*”. La classificazione all'interno delle due categorie avviene sulla base del modello di *business* dell'entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse. Un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono rispettati: il modello di *business* dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi *cash flow* (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti di *trading*) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi. In caso contrario l'attività finanziaria deve essere misurata al *fair value*. Le regole per la contabilizzazione dei derivati incorporati sono state semplificate: non è più richiesta la contabilizzazione separata del derivato incorporato e dell'attività finanziaria che lo “ospita”.

Tutti gli strumenti rappresentativi di capitale - sia quotati che non quotati - devono essere valutati al *fair value* (lo IAS 39 stabiliva invece che, qualora il *fair value* non fosse determinabile in modo attendibile, gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati venissero valutati al costo).

L'entità ha l'opzione di presentare nel Patrimonio netto le variazioni di *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono detenuti per la negoziazione, per i quali invece tale opzione è vietata. Tale designazione è ammessa al momento della rilevazione iniziale, può essere adottata per singolo titolo ed è irrevocabile. Qualora ci si avvalsesse di tale opzione, le variazioni di *fair value* di tali strumenti mai possono essere riclassificate dal Patrimonio netto al Conto economico. I dividendi invece continuano ad essere rilevati in Conto economico.

L'IFRS 9 non ammette riclassificazioni tra le due categorie di attività finanziarie se non nei rari casi in cui vi è una modifica nel modello di *business* dell'entità. In tal caso gli effetti della riclassifica si applicano prospetticamente.

Infine l'informativa richiesta nelle note è stata adeguata alla classificazione ed alle regole di

valutazione introdotte dall'IFRS 9. In data 19 novembre 2013 lo IASB ha emesso un emendamento al principio in esame, che riguarda principalmente i seguenti aspetti:

- (i) la sostanziale revisione del cd. “*Hedge accounting*”, che consentirà alle società di riflettere meglio le loro attività di gestione dei rischi nell'ambito del bilancio;
- (ii) è consentita la modifica di trattamento contabile delle passività valutate al *fair value*: in particolare gli effetti di un peggioramento del rischio di credito della società non verranno più iscritti a Conto economico;
- (iii) viene prorogata la data di entrata in vigore del principio in oggetto, fissata inizialmente con decorrenza dal 1° gennaio 2015.

Nel corso del mese di luglio 2014 è stata pubblicata una parziale modifica del principio, con l'introduzione, in tema di valutazione di classi di strumenti finanziari, del modello basato sulla perdita attesa del credito che sostituisce il modello di *impairment* fondato sulle perdite realizzate. L'emendamento in esame è applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2018;

- IFRS 14 “Poste di bilancio differite di attività regolamentate”: il nuovo principio transitorio, emesso dallo IASB il 30 gennaio 2014, consente all'entità che adotta per la prima volta i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di continuare ad applicare le precedenti *GAAP accounting policies* in merito alla valutazione (incluso *impairment*) e l'eliminazione dei *regulatory deferral accounts*. Il presente principio sarà applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2016;
- IFRS 15 “Ricavi da contratti con i clienti”: il principio, emesso dallo IASB in data 28 maggio 2014, è il risultato di uno sforzo di convergenza tra lo IASB e il FASB (“*Financial Accounting Standard Board*”, l'organo deputato all'emissione di nuovi principi contabili negli Stati Uniti) al fine di raggiungere un unico modello di riconoscimento dei ricavi applicabile sia in ambito IFRS che US GAAP. Il nuovo principio sarà applicabile a tutti i contratti con la clientela, includendo i lavori in corso su commessa, e dunque sostituirà gli attuali IAS 18 – Ricavi e IAS 11 – Commesse a lungo termine e tutte le relative interpretazioni. Il principio in oggetto trova applicazione qualora ricorrano contemporaneamente i seguenti criteri:
 - (i) le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad eseguire le rispettive obbligazioni;
 - (ii) i diritti di ciascuna delle parti riguardanti i beni e i servizi da trasferire nonché i termini di pagamento sono stati identificati;
 - (iii) il contratto stipulato ha sostanza commerciale (i rischi, la tempistica o l'ammontare dei flussi di cassa futuri dell'entità possono modificarsi quale risultato del contratto);
 - (iv) sussiste la probabilità di incassare e pagare gli importi legati alla esecuzione del contratto.

L'IFRS 15 include anche obblighi di informativa significativamente più estesi rispetto al principio esistente, in merito alla natura, agli ammontari, alle tempistiche e all'incertezza dei ricavi e dei flussi di cassa derivanti dai contratti con la clientela.

In data 11 settembre 2015 lo IASB ha emesso una modifica al principio in oggetto, posticipandone la data di applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2018;

- IFRS 10 “Bilancio consolidato”: la modifica al presente principio, emessa in data 18 dicembre 2014 riguarda l’esenzione dalla presentazione del bilancio consolidato qualora la controllante abbia partecipazioni in “*investment entities*” che valutano le proprie controllate al *fair value*. L’emendamento al principio è applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2016;
- IAS 28 “Partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures*”: in data 18 dicembre 2014 il presente principio è stato modificato in merito a partecipazioni detenute in società collegate o *joint ventures* che siano “*investment entities*”: tali partecipazioni possono essere valutate al *fair value* o con il metodo del Patrimonio netto. Tale modifica è applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2016;
- IFRS 16 “*Leasing*”. Il presente principio sostituisce lo IAS 17 e stabilisce i criteri per la rilevazione, valutazione e presentazione dei contratti di *leasing*. L’IFRS 16 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2019, ma è consentita adozione anticipata per le entità che applicano anche l’IFRS 15;
- IAS 12 “Imposte sul reddito”. In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche che mirano a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al *fair value*. Le modifiche sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2017.

Principi contabili e criteri di valutazione

Conversione delle poste espresse in valuta estera

Le operazioni espresse in valuta diversa dall'euro sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere il giorno della data della transazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite in euro al cambio della data di chiusura del bilancio.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di rilevazione dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo (*fair value*) sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili strumentali sono iscritti tra le "Immobilizzazioni materiali", mentre quelli non strumentali sono classificati come "Immobili detenuti per investimento".

Nel bilancio sono rilevati al costo storico, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del cespite (ad esempio: trasporti, dazi doganali, costi di installazione e collaudo, spese notarili e catastali e l'eventuale IVA indetraibile), incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni, del valore attuale del costo stimato per il ripristino ambientale del sito oppure dello smantellamento. Gli oneri finanziari, se direttamente imputabili all'acquisizione o costruzione del bene, vengono capitalizzati come parte del costo del bene stesso se la natura del bene ne giustifica la capitalizzazione.

Qualora delle componenti rilevanti delle immobilizzazioni materiali presentino delle vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzate separatamente mediante l'attribuzione a ciascuna componente della propria vita utile al fine del calcolo degli ammortamenti (cosiddetto *Component Approach*).

I terreni, sia annessi a fabbricati civili e industriali che privi di costruzione, non sono ammortizzati in quanto la loro vita utile è illimitata, ad eccezione dei terreni utilizzati nell'attività produttiva che sono soggetti a deperimento nel corso del tempo (ad esempio: discariche, cave).

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alla specifica residua possibilità di utilizzo degli stessi.

I beni acquisiti mediante contratti di locazione finanziaria vengono contabilizzati in conformità alle disposizioni dello IAS 17 "*Leasing*", che comporta l'iscrizione dei beni oggetto del contratto tra le "Immobilizzazioni materiali" e la rilevazione nel passivo dello stato patrimoniale di un debito finanziario di pari importo. Il debito viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote capitale incluso nei canoni contrattualmente previsti mentre il valore del bene viene sistematicamente ammortizzato in funzione della vita economico-tecnica del bene stesso oppure, solo nel caso in cui non vi è una ragionevole certezza sul passaggio di proprietà dei beni alla scadenza del contratto, il periodo di ammortamento sarà il minore tra la durata del contratto di *leasing* e la vita utile del bene.

Con riferimento ai beni detenuti in *leasing* dalle società del Gruppo, trovano applicazione le indicazioni dell'interpretazione IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un *leasing*", che regola gli accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un *leasing* finanziario, prevedono il trasferimento sostanziale dei benefici e rischi connessi alla proprietà dei beni oggetto dell'accordo.

L'applicazione dell'interpretazione in oggetto comporta lo stesso trattamento contabile previsto dallo IAS 17 "*Leasing*".

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali svalutazioni. L'ammortamento è calcolato a decorrere dall'entrata in esercizio del singolo bene in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa. Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile non è ammortizzato. La vita utile di ogni bene viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati al fine di una corretta iscrizione del valore del bene stesso. Nel corso dell'esercizio in esame sono state riviste le vite utili degli impianti CCGT, come meglio descritto alla nota "1) Immobilizzazioni materiali".

Le discariche sono ammortizzate sulla base della percentuale di riempimento determinata come rapporto tra volumetria occupata alla fine del periodo e volumetria complessivamente autorizzata.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

• fabbricati _____	1,7 % - 33,3 %
• impianti di produzione _____	1,7 % - 50,0 %
• linee di trasporto _____	1,4 % - 100,0 %
• stazioni di trasformazione _____	6,7 %
• reti di distribuzione _____	1,4 % - 10,0 %
• attrezzature diverse _____	4,8 % - 14,3 %
• telefoni cellulari _____	100,0 %
• mobili ed arredi _____	10,0 % - 12,5 %
• macchine per ufficio elettriche ed elettroniche _____	10,0 %
• mezzi di trasporto _____	10,0 % - 12,5 %
• migliorie su beni in locazione _____	5 % - 10,9 %

In presenza di indicatori specifici tali da far supporre l'esistenza di una perdita del valore, le immobilizzazioni materiali sono assoggettate ad una verifica di perdita di valore (*"Impairment Test"*) secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che le hanno determinate.

Al momento della alienazione o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, lo stesso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a Conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'immobilizzazione immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto di norma quando: (i) l'immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni.

Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'immobilizzazione e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, determinato con le stesse modalità indicate per le immobiliz-

zazioni materiali. Le immobilizzazioni immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel Conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita, vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'immobilizzazione immateriale sono conseguiti dall'entità, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali con vita utile definita sono rilevate a Conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'immobilizzazione immateriale.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("*Impairment Test*") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno condotto alla loro svalutazione.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte ad *Impairment Test* con frequenza almeno annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore, secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni". Le eventuali svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita si applicano le seguenti percentuali di ammortamento:

- diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno _____ 12,5 % - 33,3 %
- concessioni, licenze e marchi _____ 6,7 % - 33,3 %

Accordi per servizi in concessione

L'IFRIC 12 dispone che in presenza di determinate caratteristiche dell'atto di concessione, le infrastrutture asservite all'erogazione di servizi pubblici in concessione siano iscritte nelle attività immateriali e/o nelle attività finanziarie a seconda se rispettivamente il concessionario abbia diritto a un corrispettivo da parte del cliente per il servizio fornito e/o abbia diritto a riceverlo dall'ente pubblico concedente.

Perdita di valore delle immobilizzazioni

In presenza di indicatori tali da far supporre l'esistenza di una perdita del valore, le immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("*Impairment Test*").

Nel caso dell'avviamento, di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita o di immobilizzazioni non disponibili per l'uso, l'*Impairment Test* è effettuato almeno annualmente o più frequentemente ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

Il valore recuperabile di un'immobilizzazione è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'immobilizzazione la società calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, sulla base di piani aziendali predisposti dal *management* al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'immobilizzazione. Se il valore recuperabile di un'immobilizzazione è inferiore al valore contabile viene rilevata una perdita a Conto economico. Quando successivamente una perdita registrata su un'attività, diversa dall'avviamento, dovesse venir meno o ridursi, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a Conto economico.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari (*CGU - Cash Generating Unit*) o all'insieme di *CGU* cui tale attività appartiene e/o può essere allocata ragionevolmente.

Le *CGU* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di *business*, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività a esse imputabili.

Titoli ambientali: quote di emissione e Certificati Verdi

Si applicano criteri di valutazione differenziati tra quote/certificati detenuti per *own-use*, ossia a fronte del proprio fabbisogno ("Portafoglio Industriale") e quelli detenuti con intento di *trading* ("Portafoglio di trading").

Le quote/certificati detenuti per *own-use* (“Portafoglio Industriale”) eccedenti il fabbisogno, determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio (“surplus”), sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto. I certificati assegnati gratuitamente sono invece iscritti ad un valore nullo. Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento ma ad *Impairment Test*. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d’uso e quello di mercato. Qualora invece il fabbisogno ecceda le quote/certificati in portafoglio alla data di bilancio (“deficit”), si procede allo stanziamento in bilancio dell’onere necessario per far fronte all’obbligazione residua, stimato sulla base di eventuali contratti d’acquisto, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, delle quotazioni di mercato.

Le quote/certificati detenuti con intento di *trading* (“Portafoglio di *trading*”) vengono invece iscritte tra le rimanenze di magazzino e valutate al minore tra il costo d’acquisto e il valore di presumibile realizzazione desumibile dall’andamento del mercato. I certificati assegnati gratuitamente sono iscritti ad un valore nullo. Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, alle quotazioni di mercato.

Partecipazioni in controllate, collegate e *joint ventures*

Sono controllate le società in cui A2A S.p.A. esercita il controllo in quanto “è esposta, ovvero ha diritto, a risultati variabili derivanti dal proprio coinvolgimento nell’entità ed è in grado di influenzare tali risultati attraverso il proprio potere sull’entità stessa”, così come definito dall’IFRS 10.

Sono imprese collegate le imprese su cui la società esercita una influenza notevole nella determinazione delle scelte strategiche dell’impresa, pur non avendone il controllo, considerando anche i cosiddetti voti potenziali, cioè i diritti di voto derivanti da strumenti convertibili; l’influenza notevole si presume quando A2A S.p.A. detiene, direttamente e indirettamente, più del 20% dei diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria.

Una *joint venture* è un accordo contrattuale con il quale due o più parti intraprendono un’attività economica sottoposta a controllo congiunto.

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint ventures* sono valutate nel bilancio separato al costo di acquisto eventualmente ridotto in caso di distribuzione di capitale ovvero in presenza di perdite di valore determinate effettuando l’*Impairment Test*.

Qualora l’eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la

quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo nel caso in cui la società abbia l'obbligo di risponderne.

Il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni.

Contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione

I contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento e la metodologia denominata *cost to cost*, così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti e gli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della Situazione patrimoniale-finanziaria.

I ricavi di commessa oltre ai corrispettivi contrattuali includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materiali e combustibili sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza (ad esempio: noli navi, oneri doganali, assicurazioni, stallie e controstallie nell'acquisto di combustibili). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari

Includono le partecipazioni (escluse le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate) detenute per la negoziazione (cd. partecipazioni di *trading*) o disponibili per la vendita, i crediti e i finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'operatività dell'impresa e le altre attività finanziarie correnti, come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Queste ultime si riferiscono ai depositi bancari e postali, ai titoli

prontamente negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e ai crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Infine gli strumenti finanziari includono anche i debiti finanziari (finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari), i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie nonché gli strumenti derivati.

Le attività e le passività finanziarie vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento.

Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Inizialmente tutte le attività e passività finanziarie sono rilevate al *fair value* aumentato, nel caso di attività e passività diverse da quelle valutate al *fair value* a Conto economico, degli oneri accessori (costi d'acquisizione/emissione).

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale dipende dalla classificazione dello strumento in una delle seguenti categorie:

- attività e passività finanziarie non derivate al *fair value* con variazioni imputate a Conto economico, che riguardano:
 - attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero con l'intento di essere rivendute/riacquistate nel breve termine (HFT – "*Held For Trading*");
 - passività finanziarie che in fase di rilevazione iniziale sono state designate come al *fair value* rilevato a Conto economico;
- altre attività e passività finanziarie non derivate, che comprendono:
 - finanziamenti e crediti (L&R – "*Loan and Receivables*");
 - investimenti detenuti fino a scadenza (HTM – "*Held To Maturity*");
 - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- attività disponibili per la vendita (AFS – "*Available For Sale*");
- strumenti derivati.

Di seguito vengono descritti in dettaglio i criteri di valutazione applicati nella valutazione successiva alla rilevazione iniziale per ognuna delle categorie summenzionate:

- le attività e passività finanziarie non derivate al *fair value* (valore equo) rilevato a Conto economico sono valutate al valore corrente (*fair value*) con iscrizione delle variazioni a Conto economico;
- le altre attività e passività finanziarie, diverse dai derivati e dalle partecipazioni, con pagamenti fissi o determinabili, sono valutate al costo ammortizzato. Le eventuali spese di transazione sostenute in fase di acquisizione/vendita sono portate a diretta rettifica del valore nominale dell'attività/passività (per esempio, aggio e disagio di emissione, costi per l'acquisizione dei finanziamenti, ecc.), mentre i proventi/oneri finanziari sono rideterminati sulla base del metodo del tasso effettivo d'interesse. Per le attività finanziarie sono

regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare l'eventuale esistenza di evidenze obiettive che le stesse abbiano subito una riduzione di valore. In particolare, nella valutazione dei crediti si tiene conto della solvibilità dei creditori nonché delle caratteristiche di rischio creditizio che è indicativo della capacità di pagamento dei singoli debitori. Le eventuali perdite di valore vengono rilevate come costo nel Conto economico del periodo. In tale categoria rientrano gli investimenti detenuti con l'intento e la capacità di essere mantenuti sino alla scadenza, i crediti e finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dalle attività dell'impresa, i debiti finanziari, i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie;

- le attività disponibili per la vendita sono rappresentate da attività finanziarie, esclusi gli strumenti derivati, che non sono classificate come attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico o altre attività finanziarie; sono quindi una posta residuale. Sono valutate al valore corrente (*fair value*) e gli utili o le perdite che si determinano sono iscritti direttamente a Patrimonio netto fino al momento della svalutazione o dell'effettivo realizzo allorché si riversano a Conto economico. Le perdite rilevate nel Patrimonio netto vengono comunque stornate e contabilizzate a Conto economico, anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata, quando sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le partecipazioni non quotate e con *fair value* non misurabile attendibilmente sono invece valutate al costo ridotto per perdite di valore. Le svalutazioni vengono stornate negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che le avevano originate, fatta eccezione per le svalutazioni riguardanti strumenti rappresentativi di capitale. Tale categoria comprende essenzialmente le altre partecipazioni (non di controllo anche congiunto o di collegamento), ad eccezione di quelle detenute per la negoziazione (partecipazioni di *trading*);
- gli strumenti derivati, ivi inclusi quelli impliciti (*embedded derivatives*) oggetto di separazione dal contratto principale, sono valutati al valore corrente (*fair value*) con iscrizione delle variazioni a Conto economico qualora non soddisfino le condizioni per essere qualificati come di copertura. I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli elementi oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi oggetto di copertura (*cash flow hedge*), la porzione efficace delle variazioni del *fair value* dei derivati viene rilevata direttamente a Patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata a Conto economico. Gli importi che sono stati rilevati direttamente nel Patrimonio netto vengono riflessi nel Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'elemento coperto.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a Conto economico. In particolare, le variazioni del *fair value* dei derivati non di copertura sui tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di Conto economico “Proventi/oneri finanziari”; differentemente, le variazioni del *fair value* degli strumenti derivati non di copertura su *commodity* sono rilevate nella voce di Conto economico “Altri proventi/oneri operativi”.

Un’attività finanziaria (o ove applicabile, parte di un’attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie) viene cancellata quando:

- scadono o sono estinti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari; in particolare il riferimento temporale per la *derecognition* è correlato alla “data valuta”;
- la società conserva il diritto a ricevere i flussi finanziari delle attività ma ha assunto l’obbligo contrattuale di corrisponderli senza ritardi ad una terza parte;
- la società ha trasferito il diritto a ricevere i flussi dell’attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell’attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell’attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un’attività e non abbia né trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l’attività viene rilevata in bilancio nella misura del coinvolgimento residuo nell’attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende forma di una garanzia sull’attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell’attività ed il valore massimo del corrispettivo che la società potrebbe essere tenuta a corrispondere. Vengono altresì eliminati dalla Situazione patrimoniale-finanziaria i crediti commerciali considerati definitivamente irrecuperabili dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Una passività finanziaria è cancellata dal bilancio quando l’obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un’altra dello stesso prestatore, a condizioni significativamente diverse, oppure le condizioni di una passività finanziaria esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a Conto economico di eventuali differenze tra valori contabili.

Il *fair value* di strumenti finanziari quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* di strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione. In particolare, ai fini della valutazione del *fair value* dei derivati finanziari relativi a energia elettrica si segnala che, in assenza di una curva *forward* di mercato, sono state effettuate stime interne utilizzando modelli basati sulla *best practice* di settore.

Attività non correnti destinate alla dismissione, gruppi in dismissione e attività operative cessate – IFRS 5

Le attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. In particolare, per gruppo in dismissione (*disposal group*) si intende un insieme di attività e passività direttamente correlate destinate alla dismissione nell'ambito di un'unica operazione. Le attività operative cessate (*discontinued operations*) sono, invece, costituite da una significativa componente del gruppo, quale ad esempio un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività o una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

In conformità agli IFRS, i dati relativi alle attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate vengono presentati in due specifiche voci della Situazione patrimoniale-finanziaria: attività destinate alla vendita e passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo *fair value*, ridotto degli oneri di vendita; l'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il *fair value* ridotto degli oneri di vendita è imputata a Conto economico come svalutazione.

Con esclusivo riferimento alle attività operative cessate, i risultati economici netti da esse conseguite nelle more del processo di dismissione, le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla dismissione stessa e i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio/periodo precedente vengono presentati in una specifica voce del Conto economico: utile (perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al Conto economico nella voce costo del lavoro, mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi (oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a Conto economico tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sanitaria, altri benefici) o benefici a lungo termine (premio di fedeltà), sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata da attuari indipendenti sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Fondi per rischi, oneri e passività per discariche

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Se la passività è relativa ad immobilizzazioni materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo iniziale è rilevato in contropartita alle immobilizzazioni a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del Patrimonio netto. In particolare, il valore delle azioni proprie è contabilizzato in una specifica voce evidenziata in negativo all'interno del Patrimonio netto.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi e costi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (*fair value*) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti, con il trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura dei consumi. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e sui relativi vincoli tariffari in vigore nel corso dell'esercizio previsti dai provvedimenti di legge dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico italiana e organismi analoghi esteri;
- i contributi di allacciamento versati dagli utenti, qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a Conto economico al momento del loro incasso alla voce "ricavi per prestazioni di servizi";
- i ricavi fatturati agli utenti a fronte di estensione della rete di gas sono contabilizzati a riduzione del valore delle immobilizzazioni e vengono riconosciuti a Conto economico a

riduzione del valore degli ammortamenti in relazione alla vita utile del costo capitalizzato per l'estensione della rete;

- i ricavi ed i costi connessi al ritiro di quantità inferiori o superiori alle quote di spettanza sono valorizzati ai prezzi previsti dal relativo contratto di acquisto o di vendita;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti ed imputati direttamente a Conto economico.

Risultato da transazioni non ricorrenti

La voce "Risultato da transazioni non ricorrenti" è destinata ad accogliere le plusvalenze/minusvalenze rilevate a seguito della valutazione al *fair value* al netto dei costi di vendita o della dismissione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come "*held for sale*" ai sensi dell'IFRS 5, i risultati da cessione di partecipazioni in società controllate e collegate e altri oneri/proventi non operativi.

Proventi ed oneri finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari, a seguito dell'accertamento, gli interessi attivi di competenza registrati utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari si rilevano a Conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e sono classificati nel Conto economico tra i proventi finanziari.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base della stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta eventualmente spettanti. Si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'attivazione nell'ambito del Gruppo del consolidato fiscale nazionale.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le aliquote applicate sono quelle stimate che saranno in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono iscritte solo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile dei crediti per imposte anticipate viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile. Nella valutazione delle imposte anticipate si tiene conto del periodo di pianificazione aziendale per il quale sono disponibili piani aziendali approvati.

Quando i risultati sono rilevati direttamente a Patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate direttamente al Patrimonio netto. Le imposte differite sugli utili non distribuiti da società del Gruppo sono stanziati solo se vi è la reale intenzione di distribuire tali utili e, comunque, se la tassazione non viene annullata dalla presenza di un consolidato fiscale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Le imposte sono compensabili quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi sia un diritto legale di compensazione e sia attesa la liquidazione del saldo netto.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività che nella valutazione delle attività e passi-

vità potenziali. I risultati a posteriori che deriveranno dal verificarsi degli eventi potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono state utilizzate nella valutazione dell'*Impairment Test*, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi rischi su crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a Conto economico.

Di seguito vengono illustrate le principali assunzioni utilizzate dal *management* nel processo di valutazione delle predette stime contabili. La criticità insita in tali stime è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Impairment Test

Il valore contabile delle attività non correnti (ivi compreso l'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali) e delle attività destinate alla dismissione viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo o alla cessione futura, in relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, tuttavia possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. Per ulteriori dettagli sulle modalità di esecuzione e sui risultati dell'*Impairment Test* si rinvia allo specifico paragrafo.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi delle vendite ai clienti al dettaglio o all'ingrosso sono rilevati secondo il principio della competenza. I ricavi delle vendite di energia elettrica e gas ai clienti sono rilevati al momento della fornitura, in base a letture periodiche; comprendono, inoltre, una stima del valore dei consumi di energia elettrica e gas dalla data di ultima lettura alla fine dell'esercizio di riferimento. I ricavi tra la data di ultima lettura e la fine dell'esercizio si basano su stime del consumo giornaliero del cliente, fondate sul suo profilo storico, rettificato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possono influire sui consumi oggetto di stima.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni caso per caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del *management* della società. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.

Passività per discariche

Il fondo passività per discariche rappresenta quanto stanziato per far fronte ai costi che dovranno essere sostenuti per la gestione del periodo di chiusura e post chiusura delle discariche attualmente in uso. Gli esborsi futuri, desunti per ciascuna discarica da una specifica perizia di stima, sono stati attualizzati in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 37.

Fondo rischi su crediti

Il fondo rischi su crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della società. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di specifiche situazioni di insolvenza, nonché in relazione a perdite attese su crediti stimate in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche, a maggior ragione in questo periodo caratterizzato da una congiuntura economica negativa, potrebbero riflettersi in variazioni del fondo rischi su crediti.

Ammortamenti

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per la società. Le immobilizzazioni sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica delle immobilizzazioni della società è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici, nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Valutazione degli strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati sono valutati a *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo *forward* ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni *forward*, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente alla società. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Si segnala che le forti turbolenze sui mercati di riferimento delle *commodities* energetiche trattate dalla società, dei cambi e dei tassi di interesse potrebbero determinare maggiore volatilità nei *cash flows* e nei risultati attesi.

Benefici ai dipendenti

I calcoli delle spese e delle passività associate sono basati su ipotesi attuariali. Gli effetti derivanti da eventuali modifiche di tali ipotesi attuariali sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Business combination

La rilevazione delle operazioni di *business combination* implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro *fair value*. La parte non attribuita se positiva è iscritta a *goodwill*, se negativa è imputata a Conto economico. Nel processo di attribuzione A2A S.p.A. si avvale delle informazioni disponibili e, per le *business combination* più significative, di valutazioni esterne.

Imposte correnti e recupero futuro di imposte anticipate

Le incertezze esistenti sulle modalità applicative di alcune norme fiscali hanno comportato da parte della società l'assunzione, in sede di stanziamento delle imposte correnti ai fini di bilancio, di posizioni interpretative che potrebbero essere smentite a seguito di chiarimenti ufficiali da parte dell'amministrazione finanziaria.

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito fiscale attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Variazioni rispetto al 31 dicembre 2015

La partecipazione in SEASM S.r.l. detenuta al 67% da A2A S.p.A. è stata riclassificata, in quanto trattasi di un'operazione di *discontinued operation* in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5, alla voce "Attività non correnti destinate alla vendita" a seguito della decisione del *management* di cedere la partecipazione, come meglio descritto alla nota n. 12 "Attività non correnti destinate alla vendita".

ATTIVITÀ

Attività non correnti

1) Immobilizzazioni materiali

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2014	Variazioni dell'esercizio					Valore al 31 12 2015
		Investi- menti	Altre variazioni	Dismis- sioni al netto fondo	Ammorta- menti e svaluta- zioni	Totale variazioni	
Terreni	29.635		39	(2)		37	29.672
Fabbricati	275.293	704	1.177	(758)	(13.088)	(11.965)	263.328
Impianti e macchinario	947.228	475	24.726		(62.474)	(37.273)	909.955
Attrezzature industriali e commerciali	1.549	161			(337)	(176)	1.373
Altri beni	2.349	362	160	(2)	(585)	(65)	2.284
Immobilizzazioni in corso e acconti	26.669	31.377	(22.800)			8.577	35.246
Migliorie su beni di terzi	20.059	6.454			(1.677)	4.777	24.836
Totale immobilizzazioni materiali	1.302.782	39.533	3.302	(762)	(78.161)	(36.088)	1.266.694
di cui:							
Costo storico	3.414.001	39.533	3.302	(3.041)		39.794	3.453.795
Fondo ammortamento	(1.972.158)			2.279	(74.161)	(71.882)	(2.044.040)
Svalutazioni	(139.061)				(4.000)	(4.000)	(143.061)

Le “Immobilizzazioni materiali” al 31 dicembre 2015 sono pari a 1.266.694 migliaia di euro (1.302.782 migliaia di euro nel precedente esercizio).

Le “Immobilizzazioni materiali” presentano un decremento di 36.088 migliaia di euro risultante dalle seguenti operazioni:

- investimenti per 39.533 migliaia di euro;
- altre variazioni positive per 3.302 migliaia di euro, che comprendono, principalmente, l'incremento del fondo *decommissioning* riferito ad alcuni impianti termoelettrici derivante da addendum alle perizie a supporto del fondo *decommissioning* al 31 dicembre 2014, che già copriva le obbligazioni legali o implicite relativamente agli oneri futuri di ripristino ambientale. Alla luce della sempre maggior sensibilità ambientale, il perimetro è stato allargato con la miglior stima degli oneri per la messa in sicurezza degli impianti a fine vita utile;
- dismissioni di cespiti, al netto dei relativi fondi ammortamento, per 762 migliaia di euro;
- svalutazioni per 4.000 migliaia di euro che hanno interessato gli impianti termoelettrici della centrale di Cassano D’Adda a seguito dei risultati emersi in fase di *Impairment Test*, eseguito sugli stessi da una società esterna indipendente nominata dal Gruppo; tali svalutazioni sono finalizzate ad adeguare il loro valore contabile alle minori prospettive reddituali derivanti da un mercato strutturalmente in sovra-capacità produttiva. Per maggiori

chiarimenti sull'attività svolta ai fini dell'*Impairment Test* si rimanda alla Relazione finanziaria annuale consolidata (nota 2);

- ammortamenti di competenza dell'esercizio per 74.161 migliaia di euro.

Per una dettagliata analisi delle movimentazioni avvenute nell'esercizio si rimanda all'allegato "1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali".

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio si riferiscono a:

- "Fabbricati" per complessivi 704 migliaia di euro.

Nel dettaglio si riferiscono: per 454 migliaia di euro ad interventi vari sui fabbricati di Via della Signora, Piazza Trento, Via Orobia, Canavese, Via Gonin, Via Caracciolo e Piazza Po a Milano; per 101 migliaia di euro ad investimenti nella sede di Via Lamarmora a Brescia; per 50 migliaia di euro ad interventi sui fabbricati di Via Suardi e Via Codussi a Bergamo; per 53 migliaia di euro ad interventi sui fabbricati di Vobarno; per 46 migliaia di euro ad interventi sui fabbricati della sede di Pontevico;

- "Impianti e macchinari" per 475 migliaia di euro.

In particolare, per 357 migliaia di euro si riferiscono ad interventi sulla centrale di Monfalcone; per 88 migliaia di euro alle centrali di Timpagrande e Calusia in Calabria; per 30 migliaia di euro si riferiscono a cablaggi telematici degli edifici;

- "Attrezzature industriali e commerciali" per 161 migliaia di euro;
- "Altri beni" relativi a mobili e arredi, apparecchiature informatiche e beni di importo inferiore a 516 euro, per 362 migliaia di euro;
- "Immobilizzazioni in corso ed acconti" per 31.377 migliaia di euro;
- "Migliorie su beni di terzi" per 6.454 migliaia di euro relativi alla sostituzione delle lampade dell'illuminazione pubblica di Milano, Bergamo e Cassano d'Adda, con nuove sorgenti luminose a tecnologia *led*.

Nel valore complessivo delle "Immobilizzazioni materiali" sono comprese, per 35.246 migliaia di euro (26.669 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), "Immobilizzazioni in corso e acconti", che presentano un incremento pari a 8.577 migliaia di euro risultante dall'effetto contrapposto delle seguenti voci:

- l'incremento di 31.377 migliaia di euro è riconducibile: per 865 migliaia di euro a opere su fabbricati (principalmente sulla centrale di Monfalcone, sulla sede di Via Lamarmora a Brescia e sulla centrale di Grosio); per 30.512 migliaia di euro ad interventi su impianti e macchinari della centrale di Monfalcone (22.548 migliaia di euro), sulle centrali idroelettriche della Calabria (3.031 migliaia di euro), sugli impianti di Premadio (2.464 migliaia di euro), sulla centrale di Cassano d'Adda (1.035 migliaia di euro), sugli impianti di Grosio e Lovero (792 migliaia di euro), su altri impianti della Valtellina (142 migliaia di euro) nonché interventi sulle reti dati, elettriche e telefoniche in Valtellina per 500 migliaia di euro;

- il decremento dovuto al passaggio in esercizio è pari a 22.763 migliaia di euro ed è riconducibile per 1.170 migliaia di euro alla conclusione di lavori inerenti principalmente i fabbricati della sede di Via Lamarmora a Brescia e delle centrali di Cassano D’Adda, Monfalcone e Grosio; per 21.437 migliaia di euro ad interventi sugli impianti di produzione (di cui 9.661 migliaia di euro per gli impianti idroelettrici della Calabria, 6.852 migliaia di euro per la centrale di Monfalcone, 3.040 migliaia di euro sugli impianti di Premadio, 1.698 migliaia di euro sugli impianti della Valtellina nonché 186 migliaia di euro per la centrale di Cassano d’Adda); per 156 migliaia di euro ad altri beni;
- il decremento di 37 migliaia di euro dovuto alla variazione degli acconti.

2) Immobilizzazioni immateriali

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2014	Variazioni dell'esercizio					Valore al 31 12 2015
		Investi- menti	Altre variazioni	Svaluta- zioni	Ammorta- menti	Totale variazioni	
Diritti di brevetto e ut. opere dell'ingegno	5.555	1.940	(38)		(3.318)	(1.416)	4.139
Concessioni, licenze marchi e diritti simili	9.710	2.247	868		(3.296)	(181)	9.529
Avviamento	38.435			(955)		(955)	37.480
Immobilizzazioni in corso	473	1.722	(872)			850	1.323
Altre Immobilizzazioni immateriali	184				(50)	(50)	134
Totale immobilizzazioni immateriali	54.357	5.909	(42)	(955)	(6.664)	(1.752)	52.605

Le “Immobilizzazioni immateriali” alla data di bilancio sono pari a 52.605 migliaia di euro (54.357 migliaia di euro al 31 dicembre 2014). Si segnala che in applicazione dell’IFRIC 12, a partire dall’esercizio 2010 le immobilizzazioni immateriali comprendono anche il valore dei beni in concessione.

Il decremento netto di 1.752 migliaia di euro risulta dall’effetto combinato delle seguenti componenti:

- investimenti per 5.909 migliaia di euro;
- variazioni negative per 42 migliaia di euro;
- svalutazioni per 955 migliaia di euro;
- ammortamenti per 6.664 migliaia di euro contabilizzati nell’esercizio.

In particolare, gli investimenti effettuati nel corso dell’esercizio si riferiscono:

- per 1.940 migliaia di euro a diritti di brevetto e utilizzazione opere dell’ingegno riguardanti principalmente progetti di sviluppo informatici;
- per 2.247 migliaia di euro a concessioni, licenze, marchi e diritti simili relativi all’acquisto di software;
- per 1.722 migliaia di euro a immobilizzazioni immateriali in corso.

Nel valore complessivo delle “Immobilizzazioni immateriali” sono comprese per 1.323 migliaia di euro (473 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) “Immobilizzazioni in corso”, che presentano un incremento pari a 850 migliaia di euro risultante dall’effetto contrapposto delle seguenti voci:

- l’incremento di 1.722 migliaia di euro riguarda principalmente progetti informatici;
- il decremento di 872 migliaia di euro è dovuto al passaggio in esercizio di *software* ed applicazioni informatiche.

Per una disamina più completa si rinvia all’allegato “2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali”.

Avviamento

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2014	Variazioni dell'esercizio						Valore al 31 12 2015
		Investi- menti	Altre variazioni	Riclassifi- cazioni	Smobil/ svaluta- zioni	Ammorta- menti	Totale variazioni	
Avviamento	38.435	-	-	-	(955)	-	(955)	37.480
Totale avviamento	38.435	-	-	-	(955)	-	(955)	37.480

Lo IAS 36 prevede che il valore dell’avviamento, in quanto bene immateriale a vita utile indefinita, non sia ammortizzato ma soggetto ad una verifica del valore da effettuarsi almeno annualmente (cd. “*Impairment Test*”). Poiché l’avviamento non genera flussi di cassa indipendenti né può essere ceduto autonomamente, lo IAS 36 prevede una verifica del suo valore recuperabile in via residuale, determinando i flussi di cassa generati da un insieme di attività che individuano i complessi aziendali cui esso appartiene: le *Cash Generating Unit* (CGU).

Per la quota di avviamento, pari a 37.480 migliaia di euro, formatasi per effetto di operazioni straordinarie con soggetti terzi, il valore iscritto nel bilancio separato risulta quota parte di quello iscritto nella Relazione finanziaria annuale consolidata. Pertanto l’approccio metodologico seguito ai fini dell’identificazione delle CGU, dell’allocazione dell’avviamento e della determinazione dei valori recuperabili risulta coerente con quello adottato nella Relazione finanziaria annuale consolidata a cui si rinvia per ulteriori approfondimenti (nota 2).

Per la quota di avviamento pari a 955 migliaia di euro, formatasi per effetto di operazioni straordinarie con soggetti del Gruppo, si è proceduto alla predisposizione degli *Impairment Test* che hanno determinato una svalutazione complessiva di tale quota al 31 dicembre 2015.

3) Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2014	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2015	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2014	31 12 2015
Partecipazioni in imprese controllate	4.025.496	(186.169)	3.839.327	-	-
Partecipazioni in imprese collegate	56.149	(4.549)	51.600	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	406.342	(980)	405.362	402.171	401.554
Totale partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	4.487.987	(191.698)	4.296.289	402.171	401.554

Partecipazioni in imprese controllate

Le “Partecipazioni in imprese controllate” sono pari a 3.839.327 migliaia di euro (4.025.496 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

La seguente tabella evidenzia le variazioni dell'esercizio:

Partecipazioni in imprese controllate - Migliaia di euro	Totale
Valori al 31 dicembre 2014	4.025.496
Variazioni dell'esercizio:	
- effetto operazioni straordinarie	-
- acquisizioni ed aumenti di capitale	-
- cessioni e decrementi	(4.798)
- rivalutazioni	-
- svalutazioni da <i>Impairment Test</i>	(214.000)
- altre variazioni	33.098
- riclassificazioni	(469)
Totale variazioni dell'esercizio	(186.169)
Valori al 31 dicembre 2015	3.839.327

Il valore delle partecipazioni in imprese controllate presenta un decremento complessivo di 186.169 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente ed è riconducibile:

- per 214.000 migliaia di euro alla svalutazione delle seguenti partecipazioni: in Edipower S.p.A. per 117.000 migliaia di euro e in EPCG per 97.000 migliaia di euro a seguito dei risultati dell'*Impairment Test* specifico effettuato da un perito esterno sulle partecipazioni riconducibili alla CGU Energia Elettrica e alla CGU EPCG;
- per 4.798 migliaia di euro il decremento derivante dall'incasso ricevuto a seguito della chiusura del processo di liquidazione della società Assoenergia S.p.A.;
- per 33.098 migliaia di euro ad altre variazioni relative principalmente al versamento effettuato alla controllata A2A Trading S.r.l. a copertura delle perdite dell'esercizio precedente;
- per 469 migliaia di euro alla riclassificazione, in conformità con quanto previsto dall'IFRS

5, della partecipazione in SEASM S.r.l. detenuta al 67% da A2A S.p.A., alla voce “Attività non correnti destinate alla vendita” a seguito della decisione del *management* di cedere la partecipazione stessa.

Si rimanda all'allegato n. 3/a per il dettaglio delle movimentazioni che hanno interessato le partecipazioni in società controllate e all'allegato n. 4/a per il confronto tra il valore di carico delle partecipazioni e le corrispondenti frazioni di Patrimonio netto.

Partecipazioni in imprese collegate e joint ventures

Le “Partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures*” sono pari a 51.600 migliaia di euro (56.149 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Si espongono di seguito le movimentazioni avvenute nell'esercizio:

Partecipazioni in imprese collegate e <i>joint ventures</i> - Migliaia di euro	Totale
Valori al 31 dicembre 2014	56.149
Variazioni dell'esercizio:	
- effetto operazioni straordinarie	-
- acquisizioni ed aumenti di capitale	2.451
- cessioni e decrementi	-
- rivalutazioni	-
- svalutazioni da <i>Impairment Test</i>	(7.000)
- riclassificazioni	-
Totale variazioni dell'esercizio	(4.549)
Valori al 31 dicembre 2015	51.600

Le partecipazioni in imprese collegate al 31 dicembre 2015 presentano, rispetto al precedente esercizio, un decremento complessivo di 4.549 migliaia di euro riconducibile all'effetto delle seguenti operazioni di segno opposto:

- per 2.451 migliaia di euro l'incremento derivante dall'acquisto di un ulteriore 2% del capitale sociale della società Acsm-Agam S.p.A.;
- per 7.000 migliaia di euro la diminuzione relativa alla svalutazione della partecipazione nella società Rudnik Uglja Ad Pljevlja a seguito dei risultati dell'*Impairment Test* specifico effettuato da un perito esterno sulla partecipazione.

Si rimanda agli allegati n. 3/b e n. 4/b per il dettaglio delle partecipazioni in società collegate.

Impairment partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint ventures

Il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato sulla base del valore attuale dei corrispondenti flussi di cassa netti attesi attribuibili alle partecipate da A2A S.p.A.. I flussi di cassa utilizzati sono coerenti con quelli utilizzati per l’*Impairment Test* delle CGU nell’ambito del Bilancio consolidato. Altrettanto dicasi per l’approccio metodologico e i tassi di attualizzazione adottati meglio dettagliati nella Relazione finanziaria annuale consolidata (nota 2).

Di seguito sono riportati i valori di carico delle singole partecipazioni sottoposte a *Impairment Test*, effettuato da un perito esterno, specificando per ciascuna la tipologia e i tassi di attualizzazione utilizzati. Si ricorda che l’*Impairment Test* viene svolto per tutte le partecipazioni che presentano un valore di carico superiore rispetto alla corrispondente frazione di Patrimonio netto di competenza e/o in presenza di *impairment indicators* specifici.

Partecipazioni Milioni di euro	Valori pre <i>Impairment Test</i> al 31 12 2015	Valore recuperabile (valore d’uso) al 31 12 2015	Svalutazione	WACC	Tasso di crescita g
Edipower S.p.A.	854,6	737,6	(117,0)	9,0%	1,0%
EPCG	376,0	279,0	(97,0)	10,3%	1,0%
Rudnik Uglja Ad Pljevlja	19,1	12,1	(7,0)	12,7%	1,0%

Partecipazioni Milioni di euro	Valori pre <i>Impairment Test</i> al 31 12 2014	Valore recuperabile (valore d’uso) al 31 12 2014	Svalutazione	WACC	Tasso di crescita g
Ergosud S.p.A.	50,3	-	(50,3)	6,6%	da 0,0% a 1,0%
Edipower S.p.A.	854,6	857,8	-	6,6%	da 0,0% a 1,0%

Le altre partecipazioni non hanno evidenziato la necessità di effettuare alcuna svalutazione.

Partecipazioni Milioni di euro	Valori pre <i>Impairment Test</i> al 31 12 2015	Valore recuperabile (valore d’uso) al 31 12 2015	WACC	Tasso di crescita g
Aspem S.p.A.	26,5	49,0	7,3% - 8,3% - 6,2% ^(*)	1,0%
A2A Ciclo Idrico S.p.A.	167,0	295,0	6,3%	1,0%
Ergosud S.p.A.	-	-	9,0%	1,0%

(*) I valori inseriti si riferiscono rispettivamente alle tre filiere in cui opera la società (reti gas-ambiente-idrico).

Partecipazioni Milioni di euro	Valori pre Impairment Test al 31 12 2014	Valore recuperabile (valore d'uso) al 31 12 2014	WACC	Tasso di crescita g
Aspem S.p.A.	26,5	35,0	4,7% - 5,5% - 7,1% (*)	da 0,5% a 1,0%
AzA Ciclo Idrico S.p.A.	167,0	238,0	7,1%	2,0%
EPCG	376,0	402,0	8,7%	da 1,0% a 3,0%
Rudnik Uglja Ad Pljevlja	19,1	20,0	8,7%	da 1,0% a 3,0%

(*) I valori inseriti si riferiscono rispettivamente alle tre filiere in cui opera la società (reti gas-ambiente-idrico).

Altre attività finanziarie non correnti

Le “Altre attività finanziarie non correnti” presentano un saldo pari a 405.362 migliaia di euro (406.342 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) di cui:

- attività finanziarie possedute sino alla scadenza per 96 migliaia di euro (invariate rispetto al precedente esercizio) rappresentate da titoli di Stato;
- attività finanziarie verso parti correlate per 401.458 migliaia di euro (402.075 migliaia di euro al 31 dicembre 2014). Tale voce si riferisce sia a crediti finanziari verso società controllate, principalmente riferibili a Edipower S.p.A. (398.000 migliaia di euro), per un finanziamento fruttifero concesso in data 31 dicembre 2013 con scadenza al 31 dicembre 2017 e a SEASM S.r.l. (803 migliaia di euro), sia a crediti verso il Comune di Brescia in applicazione dell’IFRIC 12 (2.655 migliaia di euro);
- attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 3.808 migliaia di euro (4.171 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), presentano un decremento di 363 migliaia di euro dovuto alle svalutazioni dell’esercizio in esame.

4) Attività per imposte anticipate

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2014	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2015
Attività per imposte anticipate	34.808	13.453	48.261

La voce, pari a 48.261 migliaia di euro, accoglie l'effetto netto delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite a titolo di IRES e IRAP su variazioni e accantonamenti effettuati esclusivamente ai fini fiscali. Si ritiene probabile la recuperabilità delle "Attività per imposte anticipate" iscritte in bilancio, in quanto i piani futuri prevedono redditi imponibili sufficienti per l'utilizzo delle attività fiscali differite.

Le imposte anticipate sono state determinate, per quanto attiene all'IRAP utilizzando l'aliquota fiscale vigente. Per quanto riguarda l'IRES, a seguito della previsione dell'art. 1, co. 61, della Legge 208/2015, che ha disposto la riduzione di 3,5 punti percentuali dell'aliquota IRES a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, nel presente bilancio si è provveduto ad adeguare la consistenza della fiscalità anticipata e differita alla nuova aliquota (24%).

I valori al 31 dicembre 2015 relativi alle attività per imposte anticipate/passività per imposte differite sono stati esposti al netto (cd. "Offsetting") in applicazione dello IAS 12.

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio della composizione della voce:

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2015	Valore al 31 12 2014
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	81.922	95.450
Applicazione del principio del leasing finanziario (IAS 17)	5.592	6.235
Differenze di valore delle Immobilizzazioni immateriali	5.633	6.455
Trattamento di fine rapporto	187	509
Importi da riversare nell'esercizio 2016	1.571	-
Altre imposte differite	3.976	5.574
Passività per imposte differite (A)	98.881	114.223
Perdite fiscali pregresse	-	-
Fondi rischi tassati	62.196	48.885
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	31.808	37.375
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)	6.889	412
Fondo rischi su crediti	1.816	1.889
Contributi	2.654	2.908
Avviamento	31.039	39.696
Importi da riversare nell'esercizio 2016	5.259	-
Altre imposte anticipate	5.481	17.866
Attività per imposte anticipate (B)	147.142	149.031
Effetto netto attività per imposte anticipate (B-A)	48.261	34.808

Le previsioni aziendali confermano la recuperabilità dei crediti mediante il futuro realizzo di adeguati risultati positivi.

Per maggiori dettagli ed informazioni, si rinvia alla posta di Conto economico “Oneri/Proventi per imposte sui redditi”.

5) Altre attività non correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2014	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2015	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2014	31 12 2015
Strumenti derivati non correnti	34.476	(34.476)	-	34.476	-
Altre attività non correnti	452	1	453	-	-
Totale altre attività non correnti	34.928	(34.475)	453	34.476	-

Le “Altre attività non correnti” rilevano per 453 migliaia di euro (34.928 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) con un decremento rispetto all’esercizio precedente di 34.475 migliaia di euro e risultano così composte:

- gli strumenti derivati non correnti presentano un saldo pari a zero, mentre al 31 dicembre 2014 risultavano pari a 34.476 migliaia di euro e comprendevano attività per “Strumenti derivati” di copertura finanziaria. Tali strumenti sono riferibili principalmente a contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) a copertura del rischio di tasso di interesse sui prestiti obbligazionari e sui finanziamenti a lungo termine. Al 31 dicembre 2015 a seguito della riclassificazione del debito sottostante alla voce “Passività finanziarie correnti”, anche i derivati corrispondenti sono stati riclassificati dalla voce “Altre attività non correnti” alla voce “Altre attività correnti”;
- 453 migliaia di euro per altre attività non correnti relative ad altri crediti (452 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Attività correnti

6) Rimanenze

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2014	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2015
Rimanenze	5.527	(750)	4.777

Le rimanenze al 31 dicembre 2015 sono pari a 4.777 migliaia di euro (5.527 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) con una variazione negativa di 750 migliaia di euro. Tale posta comprende le rimanenze di materiali per 4.732 migliaia di euro, al netto del relativo fondo obsolescenza pari a 4.290 migliaia di euro (3.605 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), nonché di combustibili per 45 migliaia di euro.

7) Crediti commerciali

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2014	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2015
Crediti commerciali	224.134	(73.439)	150.695
Fondo rischi su crediti	(4.675)	928	(3.747)
Totale Crediti commerciali	219.459	(72.511)	146.948

Al 31 dicembre 2015 i crediti commerciali risultano pari a 146.948 migliaia di euro (219.459 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e presentano un decremento di 72.511 migliaia di euro relativo:

- per 74.067 migliaia di euro al decremento dei crediti verso le società controllate, dei crediti verso gli enti controllanti e verso società collegate;
- per 1.556 migliaia di euro all'incremento dei crediti verso clienti.

Alla data del bilancio il fondo rischi su crediti ammonta a 3.747 migliaia di euro e presenta un decremento netto pari a 928 migliaia di euro. Tale fondo è ritenuto congruo rispetto al rischio cui si riferisce.

La movimentazione dettagliata dei fondi rettificativi dei valori dei crediti per vendite di energia e prestazioni di servizi viene evidenziata nel seguente prospetto:

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2014	Accantona- menti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2015
Fondo rischi su crediti	4.675	(188)	(740)	-	3.747

Si riporta di seguito l’aging dei crediti commerciali:

Migliaia di euro	31 12 2014	31 12 2015
Crediti commerciali di cui:	219.459	146.948
Correnti	48.304	28.753
Scaduti di cui:	11.701	11.748
- Scaduti fino a 30 gg	1.091	618
- Scaduti da 31 a 180 gg	457	5
- Scaduti da 181 a 365 gg	2.652	3.068
- Scaduti oltre 365 gg	7.501	8.057
Fatture da emettere	164.129	110.194
Fondo rischi su crediti	(4.675)	(3.747)

8) Altre attività correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2014	Variazioni dell’eser- cizio	Valore al 31 12 2015	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2014	31 12 2015
Strumenti derivati correnti	-	16.096	16.096	-	16.096
Altre attività correnti di cui:	41.864	46.744	88.608	-	-
- anticipi a fornitori	281	(9)	272	-	-
- crediti verso il personale	285	23	308	-	-
- crediti tributari	1.234	740	1.974	-	-
- crediti di competenza di esercizi futuri	1.460	366	1.826	-	-
- crediti verso controllate per consolidato fiscale	32.142	46.315	78.457	-	-
- crediti verso enti previdenziali	1.006	(25)	981	-	-
- crediti per canoni derivazione acqua	1.617	(637)	980	-	-
- Ufficio del bollo	162	(32)	130	-	-
- altri crediti diversi	3.677	3	3.680	-	-
Totale altre attività correnti	41.864	62.840	104.704	-	16.096

Le “Altre attività correnti” presentano un saldo pari a 104.704 migliaia di euro (41.864 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) con un incremento rispetto all’esercizio precedente di 62.840 migliaia di euro. Tale voce si riferisce a strumenti derivati di copertura finanziaria correnti per 16.096 migliaia di euro il cui incremento è correlato alla riclassificazione dalla voce “Altre attività non correnti” delle attività per “Strumenti derivati” di copertura finanziaria, riferibili principalmente a contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) a copertura del rischio di variazione sfavorevole dei tassi di interesse sui prestiti obbligazionari in scadenza nell’esercizio successivo, a crediti per consolidato fiscale verso le società controllate, per 78.457 migliaia di euro, a crediti per IVA e altri crediti verso l’Erario, per 1.974 migliaia di euro, ad anticipi a fornitori per 272 migliaia di euro e ad altri crediti diversi per 7.905 migliaia di euro.

9) Attività finanziarie correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2014	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2015	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2014	31 12 2015
Attività finanziarie vs parti correlate	730.269	(124.902)	605.367	730.269	605.367
Totale attività finanziarie correnti	730.269	(124.902)	605.367	730.269	605.367

Le “Attività finanziarie correnti” ammontano a 605.367 migliaia di euro e si riferiscono:

- per 598.980 migliaia di euro, ai crediti finanziari verso società controllate per il saldo dei conti correnti infragruppo. Si segnala che i tassi di interesse applicati sui conti correnti infragruppo sono ottenuti maggiorando di uno *spread* l'Euribor a tre mesi;
- per 6.387 migliaia di euro, a crediti finanziari verso società collegate.

Il decremento risulta pari a 124.902 migliaia di euro e si riferisce principalmente ai minori crediti maturati sul conto corrente di corrispondenza intrattenuto con le società controllate.

10) Attività per imposte correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2014	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2015
Attività per imposte correnti	51.955	(12.968)	38.987

Al 31 dicembre 2015 tale posta risulta pari a 38.987 migliaia di euro (51.955 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) ed è riferita ai crediti IRAP (12.674 migliaia di euro), nonché a crediti IRES (19.627 migliaia di euro), riferiti a importi richiesti a rimborso su versamenti di esercizi precedenti, e al credito residuo per Robin Tax (6.686 migliaia di euro) versata nei precedenti esercizi che sarà recuperato negli anni successivi.

11) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2014	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2015	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2014	31 12 2015
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	410.501	176.549	587.050	410.501	587.050

Le “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 31 dicembre 2015 risultano pari a 587.050 migliaia di euro (410.501 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), con un incremento di 176.549 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. I depositi bancari includono gli interessi maturati ma non ancora accreditati alla fine dell'esercizio in esame.

12) Attività non correnti destinate alla vendita

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2014	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2015
Attività non correnti destinate alla vendita	-	469	469

La voce comprende la riclassificazione della partecipazione detenuta da A2A S.p.A. in SEASM S.r.l., pari al 67% del capitale sociale della società, a seguito della decisione del *management* di cedere tale partecipazione. La società SEASM S.r.l. detiene e gestisce una sottostazione elettrica da 380 kV denominata “Voghera” e destinata a connettere alla rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN) la centrale termoelettrica di Voghera Energia.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Patrimonio netto

La composizione del Patrimonio netto, il cui valore al 31 dicembre 2015 risulta pari a 2.161.592 migliaia di euro (2.324.748 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), è dettagliata nella seguente tabella:

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2014	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2015
Patrimonio netto			
Capitale sociale	1.629.111	-	1.629.111
(Azioni proprie)	(60.891)	-	(60.891)
Riserve	748.270	(81.411)	666.859
Risultato netto dell'esercizio	8.258	(81.745)	(73.487)
Totale Patrimonio netto	2.324.748	(163.156)	2.161.592

13) Capitale sociale

Al 31 dicembre 2015 il “Capitale sociale” ammonta a 1.629.111 migliaia di euro ed è composto da n. 3.132.905.277 azioni ordinarie del valore unitario di 0,52 euro ciascuna.

14) Azioni proprie

Al 31 dicembre 2015 le “Azioni proprie” sono pari a 60.891 migliaia di euro (invariate rispetto al 31 dicembre 2014) e si riferiscono a n. 26.917.609 azioni proprie detenute dalla società.

15) Riserve

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2014	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2015
Riserve	748.270	(81.411)	666.859
di cui:			
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>Cash flow hedge</i>	(50.651)	23.443	(27.208)
Effetto fiscale	11.582	(5.052)	6.530
Riserve di <i>Cash flow hedge</i>	(39.069)	18.391	(20.678)
Variazione riserve IAS 19 <i>Revised</i> - Benefici a dipendenti	(35.665)	6.086	(29.579)
Effetto fiscale	9.056	(1.545)	7.511
Riserve IAS 19 <i>Revised</i> - Benefici a dipendenti	(26.609)	4.541	(22.068)
Variazione riserve <i>Available for sale</i>	(608)	-	(608)
Effetto fiscale	-	146	146
Variazione <i>Available for sale</i>	(608)	146	(462)

Le variazioni delle “Riserve”, che al 31 dicembre 2015 presentano un saldo pari a 666.859 migliaia di euro (748.270 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), sono risultate negative per 81.411 migliaia di euro principalmente per effetto della distribuzione del dividendo.

La posta in esame comprende le seguenti riserve non disponibili:

- per 113.479 migliaia di euro la riserva derivante dall'operazione di separazione societaria avvenuta nell'esercizio 1999. Tale riserva si renderà disponibile alla distribuzione in quote nei prossimi esercizi in ragione degli ammortamenti effettuati dalle società conferitarie sui maggiori valori che hanno determinato la plusvalenza da conferimento;
- per 20.678 migliaia di euro, la riserva negativa di *Cash flow hedge* che comprende la valutazione a *fair value* dei derivati di copertura al netto dell'effetto fiscale;
- per 22.068 migliaia di euro, la riserva negativa relativa agli effetti dell'adozione delle modifiche allo IAS 19 *Revised* – Benefici a dipendenti che prevedono la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali direttamente tra le riserve incluse nel Patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale;
- per 462 migliaia di euro, la riserva negativa *Available for sale* che comprende la valutazione a *fair value* di alcune partecipazioni *Available for sale* al netto dell'effetto fiscale;
- per 186.468 migliaia di euro la riserva legale.

Si segnala che nel corso del 2015 sono stati distribuiti dividendi per 112.747 migliaia di euro che corrispondono a 0,0363 euro per azione, così come approvato dall'Assemblea dell'11 giugno 2015.

16) Risultato d’esercizio

Risulta negativo per 73.487 migliaia di euro ed accoglie il risultato dell’esercizio in esame.

Si precisa che il totale degli accantonamenti e rettifiche di valore effettuati ai sensi dell’art. 109 co. 4 lett. B del T.U.I.R. ammontano a 141.956 migliaia di euro, al netto del fondo imposte differite correlato agli importi dedotti.

PASSIVITÀ

Passività non correnti

17) Passività finanziarie non correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2014	Variazioni dell’eser- cizio	Valore al 31 12 2015	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2014	31 12 2015
Obbligazioni non convertibili	2.936.757	(505.804)	2.430.953	2.936.757	2.430.953
Debiti verso banche	819.141	(276.164)	542.977	819.141	542.977
Totale passività finanziarie non correnti	3.755.898	(781.968)	2.973.930	3.755.898	2.973.930

Le “Passività finanziarie non correnti” ammontano a 2.973.930 migliaia di euro (3.755.898 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), con un decremento pari a 781.968 migliaia di euro.

Le “Obbligazioni non convertibili” sono relative ai seguenti prestiti obbligazionari, contabilizzati al costo ammortizzato:

- 746.139 migliaia di euro, con scadenza novembre 2019 e cedola del 4,50%, il cui valore nominale è pari a 750.000 migliaia di euro;
- 495.584 migliaia di euro, con scadenza gennaio 2021 e cedola del 4,375%, il cui valore nominale è pari a 500.000 migliaia di euro;
- 496.495 migliaia di euro, con scadenza gennaio 2022 e cedola del 3,625%, il cui valore nominale è pari a 500.000 migliaia di euro;
- 298.848 migliaia di euro, *Private Placement* con scadenza dicembre 2023 e cedola del 4,00%, il cui valore nominale è pari a 300.000 migliaia di euro;
- 296.314 migliaia di euro, con scadenza febbraio 2025 e cedola dell’1,75%, il cui valore nominale è pari a 300.000 migliaia di euro;
- 97.573 migliaia di euro, *Private Placement* in yen con scadenza agosto 2036 e tasso fisso del 5,405%.

Il decremento della componente non corrente delle “Obbligazioni non convertibili”, pari a 505.804 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2014, è principalmente dovuto alla riclassificazione del *bond* con scadenza 2016 alla voce “Passività finanziarie correnti” in parte compensato dagli effetti dell’operazione di *Liability Management* avvenuta a febbraio 2015 e alle conseguenti variazioni di costi ammortizzati.

I “Debiti verso banche” non correnti ammontano a 542.977 migliaia di euro e presentano un decremento di 276.164 migliaia di euro, principalmente dovuto al rimborso anticipato volontario di un finanziamento di 200.000 migliaia di euro.

18) Benefici a dipendenti

Alla data di chiusura dell’esercizio i “Benefici a dipendenti” risultano pari a 125.997 migliaia di euro (137.617 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) con le seguenti variazioni nella composizione:

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2014	Accantona- menti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2015
Trattamento fine rapporto	33.804	4.739	(2.800)	(5.183)	30.560
Benefici a dipendenti	103.813	-	(4.999)	(3.377)	95.437
Totale benefici a dipendenti	137.617	4.739	(7.799)	(8.560)	125.997

Si precisa che le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi sotto descritte:

	2015	2014
Tasso di attualizzazione	da 0,24% a 2,03%	da 0,29% a 1,49%
Tasso di inflazione annuo	da 1,5% a 2,0%	da 0,6% a 2,0%
Tasso annuo incremento salariale	1,0%	1,0%
Tasso annuo incremento TFR	da 2,6% a 3,0%	da 1,9% a 3,0%
Tasso annuo medio di incremento delle pensioni integrative	1,5%	1,5%
Frequenze annue di turnover	da 2,0% a 5,0%	da 2,0% a 5,0%
Frequenze annue di anticipazioni TFR	da 2,0% a 2,5%	da 2,0% a 2,5%

Si segnala che:

- il tasso di attualizzazione applicato dal Gruppo varia per società in base alla durata media finanziaria dell’obbligazione. Il tasso di attualizzazione utilizzato è quello corrispondente all’*Iboxx Corporate AA*;
- la curva relativa al tasso di inflazione in forza dell’attuale situazione economica, che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, è stato modificato

così come riportato in tabella. Tale ipotesi è stata desunta dal “Documento di Economia e Finanza 2015 – Aggiornamento Settembre 2015 Sez. II-Tab II.2” emanato dal MEF e da “Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario – Rapporto n. 16” pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato;

- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 è stato determinato in base ai dati di riferimento comunicati dalle società del Gruppo;
- il tasso anno di incremento del TFR, come previsto dall’art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell’inflazione più 1,5 punti percentuali;
- le frequenze annue di anticipazione e di *turnover* sono desunte dalle esperienze storiche del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall’esperienza dell’Attuario su un rilevante numero di aziende analoghe;
- per le basi tecniche demografiche si segnala che:
 - per il “decesso” è stata utilizzata la tabella di mortalità RG48 pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato;
 - per l’“inabilità” sono state utilizzate le tavole INPS distinte per età e sesso;
 - per il “pensionamento” è stato utilizzato il parametro 10% al raggiungimento dei requisiti AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria).

Di seguito si riportano, come previsto dallo IAS 19, le *sensitivity* per i benefici a dipendenti *post-employment*:

Migliaia di euro	Tasso di turnover + 1%	Tasso di turnover - 1%	Tasso di inflazione + 0,25%	Tasso di inflazione - 0,25%	Tasso di attualizzazione + 0,25%	Tasso di attualizzazione - 0,25%
TFR	30.406	30.671	30.868	30.201	30.003	31.077

Migliaia di euro	Tasso di attualizzazione + 0,25%	Tasso di attualizzazione - 0,25%	Tavola di mortalità aumentata del 10%	Tavola di mortalità ridotta del 10%
Premungas	27.225	28.208	26.477	29.097
Sconto energia elettrica e gas	59.470	62.809	59.614	62.770
Mensilità aggiuntive	3.565	3.781	n.s.	n.s.

19) Fondi rischi, oneri e passività per discariche

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2014	Accantona- menti al net- to di rilasci	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2015
Fondi decommissioning	22.812	-	(782)	3.414	25.444
Fondi fiscali	5.044	(553)	(1.822)	(657)	2.012
Fondi cause legali e contenziosi del personale	23.845	44.032	(617)	(48)	67.212
Altri fondi rischi	112.793	3.016	(66.585)	421	49.645
Fondi rischi, oneri e passività per discariche	164.494	46.495	(69.806)	3.130	144.313

I “Fondi *decommissioning*”, che risultano pari a 25.444 migliaia di euro, accolgono gli oneri per i costi di smantellamento e ripristino dei siti produttivi relativi alle centrali termoelettriche. Le movimentazioni dell’esercizio hanno riguardato utilizzi per 782 migliaia di euro, a copertura degli oneri sostenuti nel corso dell’esercizio; le altre variazioni per 3.414 migliaia di euro, che si riferiscono prevalentemente agli effetti degli addendum alle perizie a supporto del fondo *decommissioning*, come meglio specificato alla nota 1.

I “Fondi fiscali”, che risultano pari a 2.012 migliaia, si riferiscono agli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in essere o potenziali verso l’Erario o enti territoriali per tributi e per imposte dirette e indirette. Le movimentazioni dell’esercizio hanno riguardato rilasci per 553 migliaia di euro, relativi al contenzioso ICI/IMU con alcuni enti territoriali. Gli utilizzi, per 1.822 migliaia di euro, si riferiscono agli esborsi dell’esercizio derivanti dalla chiusura di alcuni contenziosi per i quali la società è risultata soccombente. Le altre variazioni, negative per 657 migliaia di euro, si riferiscono alla riclassificazione alla voce “Altri debiti correnti” delle quote di fondo che verranno utilizzate nei primi mesi dell’esercizio successivo per le quali sono già stati ricevuti gli avvisi di pagamento.

I “Fondi cause legali e contenziosi del personale” risultano pari a 67.212 migliaia di euro e si riferiscono prevalentemente a cause in essere con Istituti Previdenziali, per 15.221 migliaia di euro, per contributi non corrisposti, a cause con terzi, per 51.889 migliaia di euro, e con dipendenti, per 102 migliaia di euro, a copertura delle passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso. Gli accantonamenti dell’esercizio, per 44.032 migliaia di euro, si riferiscono principalmente all’accantonamento conseguente al deposito del Lodo relativo al risarcimento danni a favore di Pessina Costruzioni in relazione al contenzioso per Asm Novara S.p.A.. Per maggiori informazioni si rimanda allo specifico paragrafo nelle “Altre informazioni – Asm Novara S.p.A. contenzioso”.

Gli “Altri fondi rischi”, pari a 49.645 migliaia di euro, si riferiscono principalmente ai fondi relativi ai canoni derivazione d’acqua pubblica, per 9.268 migliaia di euro; al fondo mobilità relativo all’onere derivante dal piano di ristrutturazione aziendale correlato alle future uscite

dei dipendenti per mobilità, per 2.315 migliaia di euro; al fondo relativo a future perdite di valore di alcune partecipazioni per 33.351 migliaia di euro; ad altri fondi rischi per 4.711 migliaia di euro. Gli accantonamenti netti dell'esercizio sono risultati pari a 3.016 migliaia di euro e si riferiscono ad accantonamenti ai fondi relativi ai canoni derivazione d'acqua pubblica. Gli utilizzi, pari a 66.585 migliaia di euro, sono riferibili principalmente al ripianamento delle perdite dell'esercizio 2014 della società controllata AzA Trading S.r.l., nonché agli esborsi dell'esercizio per canoni di derivazione d'acqua pubblica e fondo mobilità dipendenti.

20) Altre passività non correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2014	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2015	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2014	31 12 2015
Altre passività non correnti	24	(1)	23	-	-
Strumenti derivati non correnti	82.058	(54.850)	27.208	68.326	27.208
Totale altre passività non correnti	82.082	(54.851)	27.231	68.326	27.208

Le “Altre passività non correnti” ammontano a 27.231 migliaia di euro e si riferiscono principalmente alla valutazione al *fair value* dei derivati a fronte del rischio di tasso di interesse su mutui a tasso variabile e su prestiti obbligazionari.

Il decremento di 54.851 migliaia di euro è dovuto:

- per 23.443 migliaia di euro alla diminuzione dei *fair value* dei derivati finanziari;
- per 12.780 migliaia di euro alla riclassificazione alla voce “Altre passività correnti” della quota di strumenti derivati relativi a coperture finanziarie, il cui debito sottostante è stato riclassificato alla voce “Passività finanziarie correnti”;
- per 4.895 migliaia di euro alla chiusura di un derivato, conseguente al rimborso anticipato volontario del finanziamento sottostante;
- per 13.732 migliaia di euro al rilascio a Conto economico del *fair value* delle opzioni *put* connesse ai soci di minoranza di Edipower S.p.A. a seguito del venir meno delle stesse, conseguentemente alla sottoscrizione dell'accordo che porterà alla scissione parziale non proporzionale della controllata che determinerà la liquidazione dei soci di minoranza mediante assegnazione agli stessi di un ramo d'azienda a far data dal 1° gennaio 2016;
- per 1 migliaio di euro alla diminuzione delle “Altre passività non correnti”.

Passività correnti

21) Debiti commerciali e altre passività correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2014	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2015	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2014	31 12 2015
Acconti	207	112	319	-	-
Debiti verso fornitori	76.173	1.909	78.082	-	-
Debiti commerciali verso parti correlate:	46.569	37.043	83.612	-	-
- verso controllate	46.137	36.939	83.076	-	-
- verso controllanti	20	436	456	-	-
- verso collegate	412	(332)	80	-	-
Totale debiti commerciali	122.949	39.064	162.013	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	13.734	222	13.956	-	-
Strumenti derivati correnti	-	7.474	7.474	-	7.474
Altri debiti:	165.691	(71.982)	93.709	-	-
- debiti per consolidato fiscale	65.542	(27.794)	37.748	-	-
- debiti per trasparenza fiscale	8.438	-	8.438	-	-
- debiti verso il personale	22.600	(4.724)	17.876	-	-
- debiti verso CCSE	3	-	3	-	-
- debiti tributari	37.319	(24.698)	12.621	-	-
- debiti per passività di competenza dell'esercizio successivo	1.957	1	1.958	-	-
- debiti verso Dolomiti Energia S.p.A. per permuta azioni Edipower S.p.A.	12.000	(12.000)	-	-	-
- debiti per incassi da destinare	5.101	(1.621)	3.480	-	-
- debiti verso assicurazioni	1.437	(37)	1.400	-	-
- debiti verso clienti per lavori da eseguire	3.871	(735)	3.136	-	-
- debiti per canoni derivazione acqua	106	10	116	-	-
- debiti verso comuni rivieraschi	1.147	103	1.250	-	-
- altri	6.170	(487)	5.683	-	-
Totale altre passività correnti	179.425	(64.286)	115.139	-	7.474
Totale debiti commerciali e altre passività correnti	302.374	(25.222)	277.152	-	7.474

I “Debiti commerciali e le altre passività correnti” risultano pari a 277.152 migliaia di euro (302.374 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e presentano un decremento complessivo di 25.222 migliaia di euro. Tale posta comprende l’effetto derivante dall’applicazione del contratto di trasparenza fiscale stipulato con una società collegata.

22) Passività finanziarie correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2014	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2015	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2014	31 12 2015
Obbligazioni non convertibili	51.764	519.822	571.586	51.764	571.586
Debiti verso banche	77.651	18.533	96.184	77.651	96.184
Debiti finanziari verso parti correlate	477.809	254.934	732.743	477.809	732.743
Totale passività finanziarie correnti	607.224	793.289	1.400.513	607.224	1.400.513

Le “Passività finanziarie correnti” ammontano a 1.400.513 migliaia di euro, a fronte di 607.224 migliaia di euro rilevati alla data di chiusura del precedente esercizio.

In particolare, le “Obbligazioni non convertibili” presentano un incremento di 519.822 migliaia di euro dovuto alla riclassificazione, dalla voce “Passività finanziarie non correnti” del *bond* con scadenza novembre 2016 e cedola del 4,50%, parzialmente riacquistato a febbraio 2015 per 258.179 migliaia di euro nominali. Il valore nominale di tale *bond* risulta attualmente pari a 503.412 migliaia di euro. La contabilizzazione è al *fair value hedge*; il *bond* è quindi valutato al costo ammortizzato, rettificato dalla variazione del *fair value* del rischio coperto. Il rischio di variazione del *fair value* del *bond*, dovuto all’oscillazione dei tassi d’interesse, è stato coperto mediante la sottoscrizione di un derivato *IRS fix to variable*. Tale copertura è documentata e attualmente efficace (come dimostrato dai risultati dei test di efficacia svolti). La rettifica del valore di carico del *bond* per effetto delle variazioni del *fair value* del rischio coperto è imputata a Conto economico dove si compensa con le variazioni del *fair value* del derivato di copertura.

Al 31 dicembre 2015 sui prestiti obbligazionari sono maturate cedole per interessi pari a 52.861 migliaia di euro (51.764 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

I “Debiti verso le banche” correnti sono incrementati nell’esercizio di 18.533 migliaia di euro principalmente per la riclassificazione della quota scadente entro l’esercizio successivo dalla voce “Passività finanziarie non correnti”.

I “Debiti finanziari verso parti correlate” presentano un incremento pari a 254.934 migliaia di euro; si segnala che i tassi di interesse sui conti correnti infragruppo sono ottenuti applicando uno *spread* all’Euribor a tre mesi.

23) Debiti per imposte

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2014	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2015
Debiti per imposte	-	41.876	41.876

Al 31 dicembre 2015 tale posta risulta pari a 41.876 migliaia di euro (nessun valore al 31 dicembre 2014) e si riferiscono al debito per IRES corrente.

Indebitamento finanziario netto

24) Indebitamento finanziario netto (ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006)

Di seguito si riportano i dettagli dell'indebitamento finanziario netto:

Migliaia di euro	Note	31 12 2015	31 12 2014
Obbligazioni-quota non corrente	17	2.430.953	2.936.757
Finanziamenti bancari non correnti	17	542.977	819.141
Altre passività non correnti	20	27.208	68.326
Totale indebitamento a medio e lungo termine		3.001.138	3.824.224
Attività finanziarie verso parti correlate non correnti	3	(401.458)	(402.075)
Altre attività finanziarie non correnti e altre attività non correnti	3-5	(96)	(34.572)
Totale crediti finanziari a medio e lungo termine		(401.554)	(436.647)
Totale indebitamento finanziario non corrente netto		2.599.584	3.387.577
Obbligazioni-quota corrente	22	571.586	51.764
Finanziamenti bancari correnti	22	96.184	77.651
Altre passività correnti	21	7.474	-
Passività finanziarie verso parti correlate correnti	22	732.743	477.809
Totale indebitamento a breve termine		1.407.987	607.224
Altre attività correnti	8	(16.096)	-
Attività finanziarie verso parti correlate correnti	9	(605.367)	(730.269)
Totale crediti finanziari a breve termine		(621.463)	(730.269)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	(587.050)	(410.501)
Totale indebitamento finanziario corrente netto		199.474	(533.546)
Indebitamento finanziario netto		2.799.058	2.854.031

Note illustrative alle voci di Conto economico

25) Ricavi

I ricavi dell'esercizio 2015 risultano pari a 494.009 migliaia di euro (578.155 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), presentando un decremento pari a 84.146 migliaia di euro.

Di seguito si riporta il dettaglio delle componenti di ricavo più significative:

Ricavi - Migliaia di euro	31 12 2015	31 12 2014	Variazione
Ricavi di vendita	121.554	211.015	(89.461)
Ricavi da prestazioni	344.410	342.601	1.809
Totale ricavi di vendita e prestazioni	465.964	553.616	(87.652)
Altri ricavi operativi	28.045	24.539	3.506
Totale ricavi	494.009	578.155	(84.146)

I “Ricavi di vendita e prestazioni” ammontano complessivamente a 465.964 migliaia di euro (553.616 migliaia di euro nel 2014) e presentano un decremento di 87.652 migliaia di euro. Tale variazione è dovuta alla diminuzione dei ricavi di vendita, per 89.461 migliaia di euro, relativi principalmente alle minori vendite di Certificati Verdi, sia alla controllata A2A Trading S.r.l. sia a terzi per effetto delle minori produzioni degli impianti idroelettrici, che nel 2014 avevano beneficiato di una idraulicità straordinaria. I ricavi da prestazioni di servizi sono aumentati per complessivi 1.809 migliaia di euro, a seguito essenzialmente dell'incremento dei ricavi derivanti dai contratti di *tolling agreement* e *power purchase agreement* stipulati con A2A Trading S.r.l. e dell'incremento dei ricavi verso il Comune di Milano a seguito del progressivo completamento del piano di sostituzione di tutti gli impianti tradizionali di Illuminazione Pubblica con lampade a LED.

Gli “Altri ricavi operativi”, pari a 28.045 migliaia di euro (24.539 migliaia di euro nel precedente esercizio), si riferiscono ad affitti verso società controllate e collegate, a sopravvenienze attive contabilizzate a seguito della differenza di stanziamenti di esercizi precedenti, a rimborsi per danni e penalità ricevuti da clienti, enti assicurativi e privati, nonché alla vendita di apparecchi e materiali.

Di seguito il dettaglio delle voci più significative:

<i>Migliaia di euro</i>	31 12 2015	31 12 2014	Variazione
Vendita energia elettrica di cui:	7.664	13.440	(5.776)
- clienti terzi	551	905	(354)
- controllate	7.113	12.535	(5.422)
Vendite calore di cui:	303	258	45
- controllate	303	258	45
Vendita materiali di cui :	3.486	2.830	656
- clienti terzi	329	439	(110)
- controllate	3.120	2.369	751
- collegate	37	22	15
Vendita di certificati e diritti di emissione di cui:	110.101	194.487	(84.386)
- clienti terzi	263	20.212	(19.949)
- controllate	109.838	174.275	(64.437)
Totale ricavi di vendita	121.554	211.015	(89.461)
Prestazioni di servizi di cui:			
- clienti terzi	5.201	5.831	(630)
- controllate	299.230	297.705	1.525
- Comuni di Milano e Brescia	38.629	37.688	941
- collegate	1.350	1.377	(27)
Totale ricavi per prestazioni di servizi	344.410	342.601	1.809
Totale ricavi di vendita e prestazioni	465.964	553.616	(87.652)
Altri ricavi operativi di cui:			
- controllate	7.320	10.131	(2.811)
- collegate	-	-	-
Altri ricavi diversi	20.725	14.408	6.317
Totale altri ricavi operativi	28.045	24.539	3.506
Totale ricavi	494.009	578.155	(84.146)

26) Costi operativi

I “Costi operativi” risultano pari a 290.868 migliaia di euro (353.097 migliaia di euro nel 2014), con un decremento di 62.229 migliaia di euro.

Si riporta, di seguito, il dettaglio delle principali componenti:

<i>Costi operativi - Migliaia di euro</i>	31 12 2015	31 12 2014	Variazione
Costi per materie prime e di consumo	100.442	166.325	(65.883)
Costi per servizi	120.932	108.230	12.702
Totale costi per materie prime e servizi	221.374	274.555	(53.181)
Altri costi operativi	69.494	78.542	(9.048)
Totale costi operativi	290.868	353.097	(62.229)

I “Costi per materie prime e servizi” ammontano a 221.374 migliaia di euro (274.555 migliaia di euro nel 2014), presentando una diminuzione di 53.181 migliaia di euro.

Tale decremento è dovuto all’effetto combinato di minori costi sostenuti per l’acquisto di materie prime e di consumo, per 65.883 migliaia di euro, relativi principalmente ai minori acquisti di Certificati Verdi e energia dalle società controllate e di maggiori costi per servizi per 12.702 migliaia di euro relativi ad appalti e lavori, prestazioni di servizi vari da terzi e dalle società controllate e collegate.

Per permettere una maggiore analisi, viene fornito il dettaglio delle componenti più rilevanti:

Costi per materie prime e servizi - Migliaia di euro	31 12 2015	31 12 2014	Variazione
Acquisti di energia e combustibili di cui:	19.612	32.114	(12.502)
- fornitori terzi	1.181	1.382	(201)
- controllate	18.431	30.732	(12.301)
Variazione delle rimanenze di combustibili	68	(17)	85
Acquisti di acqua industriale demineralizzata	303	156	147
Acquisti di materiali di cui:	7.593	7.261	332
- fornitori terzi	7.505	7.167	338
- controllate	88	94	(6)
Variazione delle rimanenze di materiali	681	125	556
Acquisti di certificati e diritti di emissione di cui:	72.185	126.686	(54.501)
- fornitori terzi	432	256	176
- controllate	71.753	126.430	(54.677)
Totale costi per materie prime e di consumo	100.442	166.325	(65.883)
Oneri di vettoriamiento e trasmissione	8	2	6
Trasporto da controllate	-	-	-
Appalti e lavori	25.095	18.557	6.538
Prestazioni di servizi di cui:	95.829	89.671	6.158
- fornitori terzi	59.639	52.937	6.702
- controllate	35.881	36.398	(517)
- collegate	309	336	(27)
Totale costi per servizi	120.932	108.230	12.702
Totale costi per materie prime e servizi	221.374	274.555	(53.181)
Godimento beni di terzi:	13.005	29.922	(16.917)
- fornitori terzi	12.861	29.512	(16.651)
- controllate	144	410	(266)
Oneri diversi di gestione	48.981	48.572	409
Altri oneri da controllate	7.508	48	7.460
Minusvalenze da dismissione di immobilizzazioni materiali	-	-	-
Altri costi operativi	69.494	78.542	(9.048)
Totale costi operativi	290.868	353.097	(62.229)

Si segnala che nel corso dell’esercizio sono stati stanziati contributi alle fondazioni AEM e ASM per un totale di 2.000 migliaia di euro.

27) Costi per il personale

Al 31 dicembre 2015 il costo del lavoro, al netto degli oneri capitalizzati, è risultato complessivamente pari a 119.733 migliaia di euro (131.530 migliaia di euro nel precedente esercizio). La diminuzione, rispetto al precedente esercizio, è riconducibile principalmente al decremento dell'organico ed ai minori costi per mobilità, parzialmente compensati dagli aumenti contrattuali.

Nel dettaglio i "Costi per il personale" si compongono nel modo seguente:

Costi per il personale - Migliaia di euro	31 12 2015	31 12 2014	Variazione
Salari e stipendi	75.391	77.845	(2.454)
Oneri sociali	26.386	27.113	(727)
Trattamento di fine rapporto	4.740	4.947	(207)
Altri costi	13.216	21.625	(8.409)
Totale costi per il personale	119.733	131.530	(11.797)

La posta esaminata comprende anche i compensi corrisposti da A2A S.p.A. ai componenti del Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio per complessivi 2.513 migliaia di euro, per un maggior dettaglio si rimanda allo specifico fascicolo "Relazione sulla Remunerazione - 2016". Nella tabella sottostante si espone il numero medio di dipendenti rilevato nell'esercizio in esame ripartito per qualifica:

	2015	2014	Variazione
Dirigenti	75	76	(1)
Quadri	189	187	2
Impiegati	912	937	(25)
Operai	200	224	(24)
Totale	1.376	1.424	(48)

28) Margine operativo lordo

Alla luce delle dinamiche sopra delineate, il "Margine operativo lordo" è pari a 83.408 migliaia di euro (93.528 migliaia di euro nel 2014).

29) Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Gli "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" sono pari a 132.014 migliaia di euro (207.947 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e presentano un decremento di 75.933 migliaia di euro.

Nella successiva tabella si evidenziano le poste di dettaglio:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni - Migliaia di euro	31 12 2015	31 12 2014	Variazione
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	6.664	5.783	881
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	74.161	80.477	(6.316)
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	4.955	29.336	(24.381)
Totale ammortamenti e svalutazioni	85.780	115.596	(29.816)
Accantonamento per rischi su crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(261)	686	(947)
Accantonamenti per rischi	46.495	91.665	(45.170)
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	132.014	207.947	(75.933)

In particolare, gli “Ammortamenti” risultano pari a 80.825 migliaia di euro (86.260 migliaia di euro nel 2014), registrando un decremento netto di 5.435 migliaia di euro derivante principalmente dalla diminuzione, per 10.000 migliaia di euro, degli ammortamenti relativi alla sezione produttiva da 230 MW della centrale termoelettrica di Cassano d’Adda, che ha completato l’ammortamento nell’esercizio 2014, in parte compensati da maggiori ammortamenti, per 4.565 migliaia di euro, derivanti sia dagli ammortamenti sugli investimenti effettuati nel corso dell’esercizio in esame sia dalla revisione della vita utile residua di un impianto termoelettrico. Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative delle residue possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni materiali.

Le svalutazioni di immobilizzazioni sono risultate pari a 4.955 migliaia di euro e riguardano principalmente la svalutazione degli impianti termoelettrici della centrale di Cassano D’Adda, nonché la svalutazione di alcuni avviamenti iscritti in precedenti esercizi per effetto di operazioni straordinarie, mentre nel precedente esercizio risultavano pari a 29.336 migliaia di euro e riguardavano la svalutazione dell’impianto termoelettrico di Ponti sul Mincio e di alcuni avviamenti iscritti in precedenti esercizi per effetto di operazioni straordinarie. Le svalutazioni sono state effettuate a seguito dei risultati emersi in fase di *Impairment Test*, eseguito sugli stessi da un perito esterno indipendente nominato dal Gruppo, a seguito del prolungarsi della crisi economica in Italia con la conseguente riduzione del fabbisogno energetico, oltre all’ulteriore incremento della produzione da fonti rinnovabili non programmabili, che ha determinato una notevole riduzione della produzione di tutti gli impianti termoelettrici. Per maggiori chiarimenti sull’attività svolta ai fini dell’*Impairment Test* si rimanda alla Relazione finanziaria annuale consolidata (nota 2).

Per quanto attiene il recepimento di quanto disposto dal cd. Decreto Sviluppo, volto alla determinazione del valore di riscatto relativo alle cosiddette “opere bagnate” delle concessioni idroelettriche, si segnala che ad oggi non sono stati ancora fissati dalle autorità competenti i parametri di calcolo (coefficienti di rivalutazione e vite utili) necessari per quantificare il valore di riscatto a fine concessione di tali beni. In tale contesto di vacatio normativa, la società ave-

va proceduto, a partire dal mese di giugno 2012, ad effettuare alcune simulazioni utilizzando i coefficienti ISTAT, che risultano essere gli unici dati utilizzabili, e le vite economico-tecniche stimate dei beni. I risultati delle simulazioni hanno evidenziato un *range* di variabilità piuttosto ampio, confermando che al momento non è possibile effettuare una stima attendibile dei valori di riscatto alla fine delle concessioni. Tuttavia per le concessioni prossime alla scadenza il valore netto contabile delle cd. “opere bagnate” è risultato significativamente inferiore rispetto al *range* dei risultati ottenuti. Pertanto, solo per le concessioni prossime alla scadenza la società ha bloccato gli ammortamenti al 30 giugno 2012, mentre per le restanti concessioni si è proceduto in continuità di criteri di valutazione rispetto al passato.

L’“Accantonamento per rischi su crediti” presenta un valore negativo per 261 migliaia di euro (686 migliaia di euro nel 2014), registrando un decremento di 947 migliaia di euro.

Gli “Accantonamenti per rischi” presentano un effetto netto pari a 46.495 migliaia di euro (91.665 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) dovuto agli accantonamenti dell’esercizio per 48.245 migliaia di euro, rettificati dal rilascio di fondi rischi accantonati nei precedenti esercizi per 1.750 migliaia di euro, a seguito del venir meno di alcuni contenziosi in essere. Gli accantonamenti dell’esercizio hanno riguardato, per 44.032 migliaia di euro accantonamenti ai “Fondi cause legali e contenziosi del personale”, incluso l’accantonamento per il contenzioso Asm Novara S.p.A.; per 3.017 migliaia di euro accantonamenti agli “Altri fondi rischi” riguardanti i canoni di derivazione d’acqua pubblica; rilasci per 553 migliaia di euro riferiti ai “Fondi fiscali” riguardanti principalmente il contenzioso ICI/IMU. Per un maggior dettaglio si rimanda alla nota 19) Fondi rischi, oneri e passività per discariche.

Per maggiori informazioni sul contenzioso con Pessina Costruzioni per Asm Novara S.p.A. si rimanda allo specifico paragrafo nelle “Altre informazioni – Asm Novara S.p.A. contenzioso”.

30) Risultato operativo netto

Il “Risultato operativo netto” risulta negativo per 48.606 migliaia di euro (negativo per 114.419 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

31) Risultato da transazioni non ricorrenti

La voce in oggetto non presenta alcun valore al 31 dicembre 2015 mentre risultava pari a 24.839 migliaia di euro nel precedente esercizio e recepiva il provento derivante dal perfezionamento del contratto di permuta tra A2A S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A. che prevedeva la cessione ad A2A S.p.A. delle azioni Edipower S.p.A. di proprietà di Dolomiti Energia in cambio della cessione delle azioni Dolomiti Energia detenute da A2A S.p.A. maggiorate di un conguaglio in denaro

o asset per un totale di 16 milioni di euro. Tale provento derivava dalla differenza tra il valore attribuito alla partecipazione in Dolomiti Energia S.p.A. nell’ambito della permuta e il valore di carico della stessa nel bilancio di A2A S.p.A..

32) Gestione finanziaria

La “Gestione finanziaria” presenta un saldo negativo di 71.807 migliaia di euro (positivo per 70.859 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e di seguito si riporta il dettaglio delle componenti più significative:

Proventi finanziari

Proventi finanziari - Migliaia di euro	31 12 2015	31 12 2014	Variazione
Proventi su derivati	23.550	12.561	10.989
Proventi da attività finanziarie:	275.948	303.313	(27.365)
Proventi da dividendi:	236.559	244.908	(8.349)
- in imprese controllate	234.946	240.676	(5.730)
- in imprese collegate	1.392	4.146	(2.754)
- in altre imprese	221	86	135
Proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività non correnti:	2	2	-
- da altri	2	2	-
Proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività correnti:	39.302	58.397	(19.095)
- da imprese controllate	34.309	53.845	(19.536)
- da imprese collegate	74	2	72
- da imprese controllanti	3.200	3.200	-
- da altri:	1.719	1.350	369
a) su c/c bancari	918	1.334	(416)
b) su altri crediti	801	16	785
Utili su cambi	85	6	79
Totale proventi finanziari	299.498	315.874	(16.376)

I “Proventi finanziari” presentano un valore complessivo di 299.498 migliaia di euro (315.874 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e sono relativi ai proventi da attività finanziarie.

In particolare, i Proventi su derivati evidenziano un valore pari a 23.550 migliaia di euro (12.561 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e comprendono il positivo andamento dei *fair value* e del *realized* dei contratti sui derivati finanziari ed il provento derivante dall’annullamento del derivato correlato al contratto di opzione tra A2A S.p.A. e Società Elettrica Altoatesina S.p.A. (SEL) avente ad oggetto una parte delle azioni di Edipower S.p.A. da essa detenute per 13.732 migliaia di euro; nel precedente esercizio tale voce era stata iscritta negli oneri finanziari e

l'onere era stato determinato dalla valutazione a *fair value* delle azioni oggetto dell'opzione, come meglio descritto alla nota 19) Altre passività non correnti.

I Proventi da attività finanziarie risultano pari a 275.948 migliaia di euro (303.313 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e riguardano:

- i proventi da dividendi per 236.559 migliaia di euro (244.908 migliaia di euro nel precedente esercizio) che si riferiscono ai dividendi distribuiti dalle società controllate per 234.946 migliaia di euro, dalle società collegate per 1.392 migliaia di euro e da alcune società partecipate da A2A S.p.A. per 221 migliaia di euro;
- i proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività non correnti per 2 migliaia di euro (2 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), relativi prevalentemente ad interessi su titoli a reddito fisso e depositi cauzionali;
- i proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività correnti per 39.302 migliaia di euro (58.397 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), che riguardano gli interessi verso le società controllate maturati sui conti correnti infragruppo per 34.309 migliaia di euro (53.845 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), gli interessi da imprese collegate per 74 migliaia di euro, i proventi verso il Comune di Brescia, in applicazione dell'interpretazione dell'IFRIC 12 relativamente agli impianti di illuminazione pubblica, per 3.200 migliaia di euro (3.200 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), gli interessi su depositi bancari ed interessi su crediti diversi per 1.719 migliaia di euro (1.350 migliaia di euro al 31 dicembre 2014);
- gli utili su cambi pari a 85 migliaia di euro (6 migliaia di euro nel precedente esercizio).

Oneri finanziari

Oneri finanziari - Migliaia di euro	31 12 2015	31 12 2014	Variazione
Oneri su attività finanziarie possedute per essere negoziate	221.372	51.161	170.211
- Svalutazioni di partecipazioni	221.372	51.161	170.211
Oneri su derivati	5.174	21.431	(16.257)
Oneri da passività finanziarie	144.759	172.423	(27.664)
- da imprese controllate	5.016	6.889	(1.873)
- da imprese collegate	-	-	-
- da controllante	-	-	-
- altri:	139.743	165.534	(25.791)
a) interessi su prestito obbligazionario	124.514	135.014	(10.500)
b) banche	12.822	25.102	(12.280)
c) diversi	2.407	5.311	(2.904)
d) perdite su cambi	-	107	(107)
Totale oneri finanziari	371.305	245.015	126.290

Gli “Oneri finanziari” ammontano complessivamente a 371.305 migliaia di euro (245.015 migliaia di euro nel 2014) e si riferiscono:

- per 221.372 migliaia di euro (51.161 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) principalmente alla svalutazione della partecipazione detenuta in Edipower S.p.A. nonché alle svalutazioni delle partecipazioni detenute in EPCG ed in Rudnik, come meglio descritto alla nota 3 “Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti”;
- per 5.174 migliaia di euro (21.431 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) ai “*fair value*” ed ai “*realized*” negativi dei derivati finanziari. Nel precedente esercizio tale voce rilevava la valutazione del derivato correlato al contratto di opzione tra A2A S.p.A. e Società Elettrica Altoatesina S.p.A. (SEL) avente ad oggetto una parte delle azioni di Edipower S.p.A. da essa detenute per 13.732 migliaia di euro. Tale onere era stato determinato dalla valutazione a *fair value* delle azioni oggetto dell’opzione;
- per 144.759 migliaia di euro (172.423 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) a oneri da passività finanziarie così composti:
 - interessi verso le società controllate per 5.016 migliaia di euro (6.889 migliaia di euro nell’esercizio 2014) per gli oneri finanziari maturati sui conti correnti infragruppo;
 - altri oneri finanziari per 139.743 migliaia di euro (165.534 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) che si riferiscono principalmente agli interessi sui prestiti obbligazionari e agli interessi sulle linee *revolving* utilizzate con diversi istituti creditizi.

La natura ed il contenuto dei derivati sono descritti al paragrafo “Altre Informazioni”.

33) Oneri/proventi per imposte sui redditi

Oneri/proventi per imposte sui redditi - Migliaia di euro	31 12 2015	31 12 2014	Variazione
Imposte correnti	(27.322)	(26.463)	(859)
Imposte anticipate	(4.263)	37.349	(41.612)
Imposte differite passive	(15.341)	(37.865)	22.524
Totale oneri/proventi per imposte sui redditi	(46.926)	(26.979)	(19.947)

Si premette che ai fini dell’IRES la società ha aderito al cd. “consolidato nazionale” di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86, con le principali società controllate.

A tal fine, con ciascuna società controllata, è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi/svantaggi fiscali trasferiti, con specifico riferimento alle poste correnti.

Le imposte anticipate e differite calcolate in sede di determinazione del reddito delle controllate, sempre ai soli fini IRES, non vengono trasferite alla controllante A2A S.p.A. ma vengono fatte transitare nel Conto economico della singola controllata ogni qualvolta vi è un’effettiva

divergenza tra imponibile fiscale e risultato civilistico, dovuta alla presenza di eventuali differenze temporanee. Le imposte anticipate e differite indicate sul Conto economico di A2A S.p.A. sono, pertanto, calcolate esclusivamente con riferimento alle divergenze tra il proprio reddito imponibile fiscale e il proprio utile civilistico.

L'IRES corrente di A2A S.p.A., in ossequio al disposto dell'appendice E del principio contabile OIC 25 dell'agosto 2014, è calcolato sul proprio reddito imponibile, al netto delle rettifiche di consolidamento fiscale.

Sempre nel rispetto del principio contabile OIC 25, i “proventi/oneri da consolidato” che costituiscono, rispettivamente la remunerazione/contropartita per il trasferimento alla controllante A2A S.p.A. di una perdita fiscale o di un reddito imponibile positivo sono rilevati a stato patrimoniale.

L'ammontare complessivo dell'IRAP è stato determinato assoggettando il valore netto della produzione, opportunamente rettificato tramite le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale.

Le imposte anticipate e differite ai fini IRAP sono iscritte a Conto economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza dell'esercizio, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee nella tassazione.

Sia ai fini IRES che IRAP non sono state escluse voci dal computo della fiscalità differita e le imposte differite e anticipate vengono rilevate secondo il metodo dello stato patrimoniale.

A seguito della previsione dell'art. 1, co. 61, della Legge 208/2015, che ha disposto la riduzione del 3,50% dell'aliquota IRES a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, nel presente bilancio si è provveduto ad adeguare la consistenza della fiscalità anticipata e differita alla nuova aliquota (24%). L'effetto netto è pari a 315 migliaia di euro di maggiori imposte.

Segnaliamo che in conseguenza della Sentenza 10/2015 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato l'incostituzionalità dell'addizionale IRES del 6,50% (cd. “Robin Hood Tax”), a decorrere dal 12 febbraio 2015, in questo bilancio non è presente alcun effetto relativo a tale imposta, dal momento che le imposte anticipate e differite stanziare sulle differenze temporanee generate in precedenti esercizi sono state interamente riversate nell'esercizio 2014. Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 recepiva, invece, gli effetti dell'addizionale.

Segnaliamo altresì che, a seguito della previsione di cui all'art. 1, comma 20, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (cd. “Legge di stabilità 2015”), dal corrente periodo d'imposta viene dedotto dall'IRAP l'intero costo del lavoro relativo al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e che, sempre con riferimento all'IRAP, le imposte degli esercizi pre-

cedenti e quelle di periodo recepiscono il nuovo criterio di calcolo, basato sull'applicazione dell'art. 6, co. 9, del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (metodo cd. delle “*holding industriali*”), introdotto a seguito di conferma positiva, da parte dell'Agenzia delle entrate, alla specifica richiesta di interpello presentata da AzA.

La consistenza della fiscalità anticipata e differita è stata conseguentemente adeguata alla nuova aliquota IRAP prevista per lo specifico settore (5,57%).

Al 31 dicembre 2015 le imposte sul reddito dell'esercizio (IRES e IRAP) sono pari a -46.926 migliaia di euro (-26.979 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente) e sono così distinte:

- 5.974 migliaia di euro per IRES corrente dell'esercizio;
- -21.712 migliaia di euro a titolo di remunerazione per il trasferimento al consolidato fiscale di interessi passivi;
- -299 migliaia di euro per trasferimento a riserva di Patrimonio netto di parte delle imposte dell'esercizio;
- -11.285 migliaia di euro relativi a imposte di esercizi precedenti;
- -17.240 migliaia di euro per imposte differite passive a titolo di IRES;
- 1.900 migliaia di euro per imposte differite passive a titolo di IRAP;
- 6.399 migliaia di euro per imposte anticipate a titolo di IRES;
- -10.663 migliaia di euro per imposte anticipate a titolo di IRAP.

Tra le principali variazioni in aumento ai fini IRES di carattere permanente si segnalano le svalutazioni di partecipazioni per 221.362 migliaia di euro, le sopravvenienze passive non deducibili per 1.801 migliaia di euro, nonché l'IMU per 12.688 migliaia di euro.

Presentiamo nel seguito i prospetti di riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo ai fini IRES e IRAP.

IRES - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo

Risultato al lordo delle imposte	(120.413.172)	
Onere fiscale teorico		(33.113.622)
Differenze permanenti	90.449.442	
Risultato prima delle imposte rettificato dalle differenze permanenti	(29.963.730)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	60.582.264	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Rigiro differenze temporanee	(8.893.204)	
Imponibile fiscale	21.725.330	
Imposte correnti sul reddito lordo dell'esercizio		5.974.466
a dedurre altri proventi da consolidato fiscale		(21.711.850)
a dedurre imposte a Patrimonio netto		(299.679)
Totale imposte correnti sul reddito dell'esercizio		(16.037.063)

IRAP - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo

Differenza tra valore e costi della produzione	33.365.494	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	79.210.206	
Totale	(45.844.712)	
Onere fiscale teorico (5,57%)		(2.553.550)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	58.239.001	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti	(12.394.289)	
Imponibile IRAP	-	
IRAP corrente sul reddito dell'esercizio		-

Di seguito si illustra la situazione analitica delle imposte differite attive e passive che, nel rispetto dei principi contabili internazionali, evidenzia la relativa movimentazione anche nelle riserve di patrimonio.

IRES - Imposte anticipate e differite di competenza

Differenze temporanee imponibili

Descrizione della fattispecie Valori all'unità di euro	Imposte differite anno precedente			Rettifiche			Utilizzi anno in corso			
	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	319.292.468	27,5%	87.805.429	8.301.863	27,5%	2.283.012	17.867.231	27,5%	4.913.489	
Applicazione del principio del leasing finanziario (IAS 17)	20.171.593	27,5%	5.547.188	-	27,5%	-	267.751	27,5%	73.632	
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)	-	27,5%	-	-	27,5%	-	-	27,5%	-	
Differenze di valore delle immobilizzazioni immateriali	23.470.724	27,5%	6.454.449	-	27,5%	-	-	27,5%	-	
Plusvalenze rateizzate	-	27,5%	-	-	27,5%	-	-	27,5%	-	
Trattamento di fine rapporto	1.850.053	27,5%	508.765	(1.071.412)	27,5%	(294.638)	-	27,5%	-	
Importi da riversare nell'esercizio 2016	5.400.580	27,5%	1.485.160	313.394	27,5%	86.183	-	27,5%	-	
Altre imposte differite	18.298.757	27,5%	5.032.158	(5.277.657)	27,5%	(1.451.356)	146.138	27,5%	40.188	
Totale	388.484.175		106.833.148	2.266.188		623.202	18.281.120		5.027.308	

Differenze temporanee deducibili

Descrizione della fattispecie Valori all'unità di euro	Imposte anticipate anno precedente			Rettifiche			Utilizzi anno in corso			
	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	
	-		-	-		-	-		-	
Fondi rischi tassati	171.464.995	27,5%	47.152.874	(1.826.441)	27,5%	(502.271)	6.062.171	27,5%	1.667.097	
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	110.249.667	27,5%	30.318.658	-	27,5%	-	7.923.311	27,5%	2.178.911	
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)	1.497.250	27,5%	411.744	50.651.173	27,5%	13.929.073	-	27,5%	-	
Fondo svalutazione crediti	6.868.891	27,5%	1.888.945	696.890	27,5%	191.645	-	27,5%	-	
Costi per aggregazioni aziendali	-	27,5%	-	-	27,5%	-	-	27,5%	-	
Contributi	9.644.123	27,5%	2.652.134	-	27,5%	-	-	27,5%	-	
Avviamento	114.465.871	27,5%	31.478.115	-	27,5%	-	12.188.842	27,5%	3.351.932	
Importi da riversare nell'esercizio 2016	19.126.094	27,5%	5.259.676	-	27,5%	-	-	27,5%	-	
Altre imposte anticipate	64.929.847	27,5%	17.855.708	(41.509.309)	27,5%	(11.415.060)	1.015.923	27,5%	279.379	
Totale	498.246.739		137.017.853	8.012.313		2.203.386	27.190.247		7.477.318	

Totale parziale			Variazione aliquota			Incrementi dell'esercizio			Incrementi/utilizzi a Patrimonio netto			Totale imposte differite		
Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
309.727.100	27,5%	85.174.952	309.727.100	24,0%	74.334.504	-	24,0%	-	-	24,0%	-	309.727.100	24,0%	74.334.504
19.903.842	27,5%	5.473.556	19.903.842	24,0%	4.776.922	-	24,0%	-	-	24,0%	-	19.903.842	24,0%	4.776.922
-	27,5%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-
23.470.724	27,5%	6.454.449	23.470.724	24,0%	5.632.974	-	24,0%	-	-	24,0%	-	23.470.724	24,0%	5.632.974
-	27,5%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-
778.641	27,5%	214.126	778.641	24,0%	186.874	-	24,0%	-	-	24,0%	-	778.641	24,0%	186.874
5.713.974	27,5%	1.571.343	5.713.974	27,5%	1.571.343	-	27,5%	-	-	27,5%	-	5.713.974	27,5%	1.571.343
12.874.963	27,5%	3.540.615	12.874.963	24,0%	3.089.991	-	24,0%	-	-	24,0%	-	12.874.963	24,0%	3.089.991
372.469.243		102.429.042	372.469.243		89.592.607	-		-	-		-	372.469.243		89.592.607

Totale parziale			Variazione aliquota			Incrementi dell'esercizio			Incrementi/utilizzi a Patrimonio netto			Totale imposte anticipate		
Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
-		-	-		-	-		-	-		-	-		-
163.576.383	27,5%	44.983.505	163.576.383	24,0%	39.258.332	53.938.955	24,0%	12.945.349	(4.996.306)	24,0%	(1.199.113)	212.519.032	24,0%	51.004.568
102.326.356	27,5%	28.139.748	102.326.356	24,0%	24.558.325	4.961.553	24,0%	1.190.773	-	24,0%	-	107.287.909	24,0%	25.749.098
52.148.423	27,5%	14.340.816	52.148.423	24,0%	12.515.622	-	24,0%	-	(23.443.082)	24,0%	(5.626.340)	28.705.341	24,0%	6.889.282
7.565.781	27,5%	2.080.590	7.565.781	24,0%	1.815.787	-	24,0%	-	-	24,0%	-	7.565.781	24,0%	1.815.787
-	27,5%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-
9.644.123	27,5%	2.652.134	9.644.123	24,0%	2.314.590	-	24,0%	-	-	24,0%	-	9.644.123	24,0%	2.314.590
102.277.029	27,5%	28.126.183	102.277.029	24,0%	24.546.487	901.756	24,0%	216.421	-	24,0%	-	103.178.785	24,0%	24.762.908
19.126.094	27,5%	5.259.676	19.126.094	27,5%	5.259.676	-	27,5%	-	-	27,5%	-	19.126.094	27,5%	5.259.676
22.404.615	27,5%	6.161.269	22.404.615	24,0%	5.377.108	780.000	24,0%	187.200	(1.089.492)	24,0%	(261.478)	22.095.123	24,0%	5.302.830
479.068.805		131.743.921	479.068.805		115.645.926	60.582.264		14.539.743	(29.528.880)		(7.086.931)	510.122.189		123.098.739

IRAP - Imposte anticipate e differite di competenza

Differenze temporanee imponibili

Descrizione della fattispecie Valori all'unità di euro	Imposte differite anno precedente			Rettifiche			Utilizzi anno in corso			
	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	148.433.998	4,20%	6.234.228	-	4,20%	-	12.211.789	4,20%	512.895	
Applicazione del principio del <i>leasing</i> finanziario (IAS 17)	14.629.909	4,20%	614.456	-	4,20%	-	-	4,20%	-	
Differenze di valore delle immobilizzazioni immateriali	6.778	4,20%	285	-	4,20%	-	-	4,20%	-	
Altre imposte differite	12.855.252	4,20%	539.921	3.337.600	4,20%	140.179	286.418	4,20%	12.030	
Totale	175.925.937		7.388.889	3.337.600		140.179	12.498.207		524.925	

Differenze temporanee deducibili

Descrizione della fattispecie Valori all'unità di euro	Imposte anticipate anno precedente			Rettifiche			Utilizzi anno in corso			
	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	
Fondi rischi tassati	41.251.585	4,20%	1.732.567	117.301.016	4,20%	4.926.643	6.062.171	4,20%	254.611	
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	111.415.099	4,20%	4.679.434	-	4,20%	-	6.641.483	4,20%	278.942	
Costi per aggregazioni aziendali	-	4,20%	-	-	4,20%	-	-	4,20%	-	
Contributi	6.087.924	4,20%	255.693	-	4,20%	-	-	4,20%	-	
Avviamento	126.175.505	4,20%	5.299.371	-	4,20%	-	12.188.842	4,20%	511.931	
Altre imposte anticipate	1.083.992	4,20%	45.528	-	4,20%	-	-	4,20%	-	
Totale	286.014.105		12.012.592	117.301.016		4.926.643	24.892.496		1.045.485	

Totale parziale			Variazione aliquota			Incrementi dell'esercizio			Incrementi/utilizzi a Patrimonio netto			Totale imposte differite		
Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
136.222.209	4,20%	5.721.333	136.222.209	5,57%	7.587.577	-	5,57%	-	-	5,57%	-	136.222.209	5,57%	7.587.577
14.629.909	4,20%	614.456	14.629.909	5,57%	814.886	-	5,57%	-	-	5,57%	-	14.629.909	5,57%	814.886
6.778	4,20%	285	6.778	5,57%	378	-	5,57%	-	-	5,57%	-	6.778	5,57%	378
15.906.434	4,20%	668.070	15.906.434	5,57%	885.988	-	5,57%	-	-	5,57%	-	15.906.434	5,57%	885.988
166.765.330		7.004.144	166.765.330		9.288.829	-		-	-		-	166.765.330		9.288.829

Totale parziale			Variazione aliquota			Incrementi dell'esercizio			Incrementi/utilizzi a Patrimonio netto			Totale imposte anticipate		
Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
152.658.217	4,20%	6.411.645	152.658.217	5,57%	8.503.063	53.260.789	5,57%	2.966.626	(4.996.306)	5,57%	(278.294)	200.922.700	5,57%	11.191.394
104.773.616	4,20%	4.400.492	104.773.616	5,57%	5.835.890	4.000.000	5,57%	222.800	-	5,57%	-	108.773.616	5,57%	6.058.690
-	4,20%	-	-	5,57%	-	-	5,57%	-	-	5,57%	-	-	5,57%	-
6.087.924	4,20%	255.693	6.087.924	5,57%	339.097	-	5,57%	-	-	5,57%	-	6.087.924	5,57%	339.097
113.986.663	4,20%	4.787.440	113.986.663	5,57%	6.349.057	901.756	5,57%	50.228	-	5,57%	-	114.888.419	5,57%	6.399.285
1.083.992	4,20%	45.528	1.083.992	5,57%	60.378	76.456	5,57%	4.259	-	5,57%	-	1.160.448	5,57%	64.637
378.422.625		15.893.750	378.422.625		21.078.140	58.239.001		3.243.912	(4.996.306)		(278.294)	431.665.320		24.043.758

34) Risultato d'esercizio

Il risultato al netto delle imposte dell'esercizio, risulta negativo per 73.487 migliaia di euro (positivo per 8.258 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Nota sui rapporti con le parti correlate

35) Nota sui rapporti con le parti correlate

Devono ritenersi “parti correlate” quelle indicate dal principio contabile internazionale concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (IAS 24 revised).

Rapporti con gli Enti controllanti e con le imprese controllate da questi ultimi

I Comuni di Milano e Brescia hanno sottoscritto in data 5 ottobre 2007 il Patto Parasociale che disciplina gli assetti proprietari di A2A S.p.A., dando luogo a un controllo congiunto paritetico dei Comuni sulla società.

Nello specifico, pertanto, l’operazione di fusione in vigore a partire dal 1° gennaio 2008, a prescindere dalla struttura legale seguita, risultava nella realizzazione di una *joint venture*, il cui controllo congiunto era esercitato dal Comune di Brescia e dal Comune di Milano, che detenevano ciascuno una partecipazione pari al 27,5%.

In data 13 giugno 2014 l’Assemblea degli Azionisti ha modificato il sistema di *governance* della società passando dall’originario sistema dualistico, adottato dal 2007, ad un sistema di amministrazione e controllo cd. “tradizionale” mediante la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del mese di dicembre 2014 il Comune di Milano e il Comune di Brescia hanno venduto una quota azionaria complessiva di A2A S.p.A. pari allo 0,51%, mentre nel corso dei primi due mesi dell’esercizio 2015 il Comune di Milano e il Comune di Brescia hanno venduto una ulteriore quota azionaria di A2A S.p.A. pari al 4,5%. Alla data di approvazione del presente Bilancio Separato i due azionisti detengono una quota partecipativa pari al 50% più due azioni che consente alle due municipalità di mantenere il controllo sulla società.

Tra le società del Gruppo A2A ed i Comuni di Milano e Brescia intercorrono rapporti di natura commerciale relativi alla fornitura di energia elettrica, gas, calore e acqua potabile, ai servizi di gestione degli impianti di illuminazione pubblica e semaforici, ai servizi di gestione degli

impianti di depurazione e fognatura, ai servizi di raccolta e spazzamento, nonché ai servizi di videosorveglianza.

Analogamente le società del Gruppo A2A intrattengono rapporti di natura commerciale con le società controllate dai Comuni di Milano e Brescia, quali a titolo esemplificativo Metropolitana Milanese S.p.A., ATM S.p.A., Brescia Mobilità S.p.A., Brescia Trasporti S.p.A. e Centrale del Latte di Brescia S.p.A., fornendo alle stesse energia elettrica, gas, calore e servizi di fognatura e depurazione alle medesime tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura e svolgendo le prestazioni dei servizi richiesti dalle stesse. Si sottolinea che tali società sono state considerate come parti correlate nella predisposizione dei prospetti riepilogativi ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

I rapporti tra i Comuni di Milano e Brescia e il Gruppo A2A, relativi all'affidamento dei servizi connessi all'illuminazione pubblica, ai semafori, alla gestione e distribuzione di energia elettrica, gas, calore e servizi di fognatura e depurazione, sono regolati da apposite convenzioni e da specifici contratti.

I rapporti intercorsi con i soggetti controllati dai Comuni di Milano e Brescia, che si riferiscono alla fornitura di energia elettrica, sono gestiti a normali condizioni di mercato.

Il 3 aprile 2014 Amsa S.p.A., società controllata da A2A S.p.A., ha sottoscritto con il Comune di Milano un contratto per la fornitura dei servizi di Raccolta Rifiuti, Pulizia Stradale e delle Aree Verdi, Servizi Speciali e Servizi a Richiesta (ad esempio: rimozione discariche abusive, bonifiche e servizio neve) per il periodo 1° gennaio 2014 – 31 dicembre 2016.

Rapporti con le società controllate e collegate

La capogruppo A2A S.p.A. opera come tesoreria centralizzata per la maggioranza delle società controllate.

I rapporti tra le società avvengono attraverso conti correnti, intrattenuti tra la controllante e le controllate, regolati al tasso Euribor a tre mesi incrementato per le posizioni creditorie (di A2A S.p.A.) o diminuito per quelle debitorie da un margine in linea con quanto applicato dal mercato finanziario.

Anche per l'anno 2015 A2A S.p.A. e le società controllate hanno adottato la procedura dell'IVA di Gruppo.

Ai fini dell'IRES, A2A S.p.A. ha aderito al cd. "consolidato nazionale" di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86 con le principali società controllate. A tal fine, con ciascuna società controllata aderente è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi/svantaggi

fiscali trasferiti, con specifico riferimento alle poste correnti. Tali contratti disciplinano anche il trasferimento di eventuali eccedenze di ROL come previsto dalla normativa vigente.

La capogruppo fornisce alle società controllate e collegate servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della società stessa e per utilizzare in modo ottimale il *know-how* esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio stipulati annualmente. A2A S.p.A. mette inoltre a disposizione delle proprie controllate e delle collegate, presso proprie sedi, spazi per uffici e aree operative, nonché i servizi relativi al loro utilizzo, a condizioni di mercato.

La capogruppo, a fronte di un corrispettivo mensile correlato alla effettiva disponibilità degli impianti termoelettrici ed idroelettrici, offre ad A2A Trading S.r.l. il servizio di generazione elettrica.

I servizi di telecomunicazione sono forniti dalla società controllata Selene S.p.A..

Si evidenzia infine che a seguito della comunicazione Consob emanata il 24 settembre 2010 e recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, in data 11 novembre 2010 il Gruppo aveva approvato la Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, entrata in vigore il 1° gennaio 2011, volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere da A2A S.p.A. direttamente, ovvero per il tramite di società controllate, individuate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24 *revised*. Il Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2015 ha deliberato, previo parere favorevole del Comitato di Controllo Rischi, l'adeguamento della procedura al sistema di *Governance* tradizionale.

Di seguito vengono riportati i prospetti riepilogativi dei rapporti economici e patrimoniali con parti correlate, ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010:

Situazione patrimoniale-finanziaria	Totale 31 12 2015	Di cui verso parti correlate								Incidenza % sulla voce di bilancio
		Imprese controllate	Imprese collegate	Comune di Milano	Controlate Comune di Milano	Comune di Brescia	Controlate Comune di Brescia	Persone fisiche correlate	Totale parti correlate	
Migliaia di euro										
TOTALE ATTIVITÀ DI CUI:	7.152.604	5.045.684	61.086	11.192	3	2.889	142	-	5.120.996	71,6%
Attività non correnti	5.664.302	4.238.130	51.600	-	-	2.655	139	-	4.292.524	75,8%
Partecipazioni	3.890.927	3.839.327	51.600	-	-	-	-	-	3.890.927	100,0%
Altre attività finanziarie non correnti	405.362	398.803	-	-	-	2.655	139	-	401.597	99,1%
Attività correnti	1.487.833	807.085	9.486	11.192	3	234	3	-	828.003	55,7%
Crediti commerciali	146.948	129.648	3.099	11.192	3	234	3	-	144.179	98,1%
Altre attività correnti	104.704	78.457	-	-	-	-	-	-	78.457	74,9%
Attività finanziarie correnti	605.367	598.980	6.387	-	-	-	-	-	605.367	100,0%
Attività non correnti destinate alla vendita	469	469	-	-	-	-	-	-	469	100,0%
TOTALE PASSIVITÀ DI CUI:	4.991.012	886.444	9.449	456	126	-	-	305	896.780	18,0%
Passività non correnti	3.271.471	33.351	-	-	-	-	-	-	33.351	1,0%
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	144.313	33.351	-	-	-	-	-	-	33.351	23,1%
Passività correnti	1.719.541	853.093	9.449	456	126	-	-	305	863.429	50,2%
Debiti commerciali	162.013	83.076	80	456	126	-	-	-	83.738	51,7%
Altre passività correnti	115.139	38.206	8.438	-	-	-	-	305	46.949	40,8%
Passività finanziarie correnti	1.400.513	731.811	931	-	-	-	-	-	732.742	52,3%

Conto economico	Totale 31 12 2015	Di cui verso parti correlate								Incidenza % sulla voce di bilancio
		Imprese controllate	Imprese collegate	Comune di Milano	Controlate Comune di Milano	Comune di Brescia	Controlate Comune di Brescia	Persone fisiche correlate	Totale parti correlate	
Migliaia di euro										
RICAVI	494.009	426.924	1.387	38.398	-	231	14	-	466.954	94,5%
Ricavi di vendita e prestazioni	465.964	419.604	1.387	38.398	-	231	14	-	459.634	98,6%
Altri ricavi operativi	28.045	7.320	-	-	-	-	-	-	7.320	26,1%
COSTI OPERATIVI	290.868	133.805	309	-	493	-	-	240	134.847	46,4%
Costi per materie prime e servizi	221.374	126.153	309	-	493	-	-	240	127.195	57,5%
Altri costi operativi	69.494	7.652	-	-	-	-	-	-	7.652	11,0%
COSTI PER IL PERSONALE	119.733	-	-	-	-	-	-	2.462	2.462	2,1%
GESTIONE FINANZIARIA	(71.807)	50.239	(5.535)	-	-	3.200	-	-	47.904	n.s.
Proventi finanziari	299.498	269.255	1.466	-	-	3.200	-	-	273.921	91,5%
Oneri finanziari	371.305	219.016	7.001	-	-	-	-	-	226.017	60,9%

Nella sezione 0.2 del presente fascicolo sono riportati i prospetti completi ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

36) Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

L'esercizio in esame non è stato interessato da operazioni atipiche e/o inusuali.

Garanzie ed impegni con terzi

<i>Migliaia di euro</i>	2015	2014
Garanzie ricevute	81.725	83.777
Garanzie prestate	169.358	195.601

Garanzie ricevute

L'entità delle garanzie ricevute è pari a 81.725 migliaia di euro (83.777 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e sono costituite per 75.115 migliaia di euro da fidejussioni e cauzioni rilasciate dalle imprese appaltatrici a fronte della corretta esecuzione dei lavori assegnati e per 6.610 migliaia di euro da fidejussioni e cauzioni ricevute da clienti a garanzia della regolarità dei pagamenti.

Garanzie prestate e impegni con terzi

L'entità delle garanzie prestate è pari a 169.358 migliaia di euro (195.601 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), di cui a fronte di obblighi assunti nei contratti di finanziamento pari a 133.830 migliaia di euro. Tali garanzie comprendono fidejussioni bancarie per 37.103 migliaia di euro, assicurative per 13.152 migliaia di euro e *parent company guarantee* relative a società collegate per 119.103 migliaia di euro.

Altre informazioni

1) Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2015

Per la descrizione degli eventi si rinvia alla Relazione sulla gestione.

2) Informazioni relative alle azioni proprie

Al 31 dicembre 2015 A2A S.p.A. possiede n. 26.917.609 azioni proprie (invariate rispetto all'esercizio precedente), pari allo 0,859% del capitale sociale composto da n. 3.132.905.277 azioni. Alla data del presente Bilancio d'esercizio non sono detenute azioni proprie per il tramite di società controllate, società finanziarie o per interposta persona.

103

3) Informazioni relative alle attività non correnti possedute per la vendita e alle attività operative cessate (IFRS 5)

Le voci "Attività non correnti destinate alla vendita" al 31 dicembre 2015 presentano un saldo pari a 649 migliaia di euro e si riferiscono alla riclassificazione della partecipazione in SEASM S.r.l., detenuta al 67% da A2A S.p.A., in quanto trattasi di un'operazione di *discontinued operation* in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5 a seguito della decisione del *management* di cedere la partecipazione, come meglio descritto alla nota n. 12 "Attività non correnti destinate alla vendita".

4) Gestione dei rischi finanziari

La Capogruppo A2A S.p.A. gestisce centralmente i rischi anche per le controllate facenti parte del Gruppo.

Il Gruppo A2A opera nel mercato dell'energia elettrica, del gas naturale e del teleriscaldamento e, nell'esercizio della sua attività, è esposto a diversi rischi finanziari:

- a) rischio *commodity*;
- b) rischio di tasso di interesse;
- c) rischio tasso di cambio non connesso a *commodity*;
- d) rischio di liquidità;
- e) rischio di credito;
- f) rischio *equity*;
- g) rischio di *default* e *covenants*.

Di seguito si evidenzia il dettaglio dei rischi cui A2A S.p.A. è esposta.

a. Rischio *commodity*

a.1) Rischio di prezzo delle *commodities* e del tasso di cambio connesso all'attività in *commodities*

A2A S.p.A. è esposta al rischio prezzo, ivi compreso il relativo rischio tasso di cambio, su tutte le *commodities* energetiche trattate, ossia energia elettrica, gas naturale, calore, carbone, olio combustibile e certificati ambientali; i risultati economici relativi alle attività di produzione, acquisto e vendita risentono delle relative fluttuazioni dei prezzi. Tali fluttuazioni agiscono tanto direttamente quanto indirettamente attraverso formule e indicizzazioni presenti nelle strutture di *pricing*.

Per stabilizzare i flussi di cassa e per garantire l'equilibrio economico e finanziario del Gruppo, A2A S.p.A. si è dotata di una *Energy Risk Policy* che definisce chiare linee guida per la gestione ed il controllo dei rischi sopramenzionati e che recepisce le indicazioni del *Committee of Chief Risk Officers Organizational Independence and Governance Working Group* ("CCRO") e del *Group on Risk Management* di Euroelectric. Sono stati presi a riferimento inoltre gli accordi del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria approvati nel giugno 2004 (cd. Basilea 2) e le prescrizioni sancite dai principi contabili internazionali riferiti alle modalità di rilevazione, sulle poste di Conto economico e sulla Situazione patrimoniale-finanziaria, della volatilità dei prezzi delle *commodities* e dei derivati finanziari.

Nel Gruppo A2A la valutazione del rischio in oggetto è centralizzata in capo alla *holding*, che ha istituito, all'interno della Struttura Organizzativa Amministrazione, Finanza e Controllo, l'Unità Organizzativa di *Group Risk Management* con il compito di gestire e monitorare il rischio mercato e di *commodity*, di elaborare e valutare i prodotti energetici strutturati, di proporre

strategie di copertura finanziaria del rischio energetico, nonché di supportare i vertici aziendali nella definizione di politiche di *Energy Risk Management* di Gruppo.

Annualmente A2A S.p.A. definisce i limiti di rischio commodity del Gruppo approvando *PaR* e *VaR* proposti in sede di Comitato Rischi, in concomitanza con l'approvazione del *Budget*/Piano Industriale; il *Risk Management* vigila sul rispetto di tali limiti e propone ai vertici aziendali le strategie di copertura volte a riportare il rischio entro i limiti definiti.

Il perimetro delle attività soggette al controllo del rischio riguarda il portafoglio costituito da tutte le posizioni sul mercato fisico dei prodotti energetici sia in acquisto/produzione che in vendita e da tutte le posizioni sul mercato dei derivati energetici delle società appartenenti al Gruppo.

Ai fini del monitoraggio dei rischi vengono segregati e gestiti in modo differente il Portafoglio Industriale da quello di *Trading*. In particolare si definisce Portafoglio Industriale l'insieme dei contratti sia fisici che finanziari direttamente connessi all'attività industriale del Gruppo, ossia che hanno come obiettivo la valorizzazione della capacità produttiva anche attraverso l'attività di commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio di gas, energia elettrica e calore.

Il Portafoglio di *Trading* è costituito dall'insieme di tutti quei contratti, sia fisici che finanziari, sottoscritti con la finalità di ottenere un profitto aggiuntivo rispetto a quello ottenibile dall'attività industriale, ossia di tutti quei contratti che pur accessori all'attività industriale non sono strettamente necessari alla stessa.

Al fine di individuare l'attività di *Trading*, il Gruppo A2A si attiene alla Direttiva *Capital Adequacy* e alla definizione di attività "*held for trading*", come da Principio Contabile Internazionale IAS 39, che definisce tali le attività finalizzate a conseguire un profitto dalla variazione a breve termine nei prezzi e nei margini di mercato, senza scopo di copertura, e destinate a generare un portafoglio ad elevato *turnover*.

Data quindi la diversa finalità, i due Portafogli sono segregati e monitorati separatamente con strumenti e limiti specifici. In particolare, le attività di *Trading* sono soggette ad apposite procedure operative di controllo e gestione dei rischi, declinate nei *Deal Life Cycle*.

I vertici aziendali vengono aggiornati sistematicamente sull'evoluzione del rischio *commodity* del Gruppo dall'Unità Organizzativa di *Group Risk Management* che controlla l'esposizione netta, calcolata centralmente, sull'intero portafoglio di asset e di contratti e monitora il livello complessivo di rischio economico assunto dal Portafoglio Industriale e dal Portafoglio di *Trading* (*Profit at Risk - PaR, Value at Risk - VaR, Stop Loss*).

a.2) Strumenti derivati su commodity, analisi delle operazioni

Nel corso dell'esercizio A2A S.p.A. non ha stipulato contratti derivati su *commodity*.

a.3) Energy Derivatives, valutazione dei rischi

Per valutare l’impatto che le oscillazioni del prezzo di mercato del sottostante hanno sui derivati finanziari sottoscritti da A2A S.p.A. ascrivibili al Portafoglio Industriale, viene utilizzato lo strumento del *PaR⁽¹⁾* o *Profit at Risk*, ossia la variazione del valore del portafoglio di strumenti finanziari derivati entro ipotesi di probabilità prestabilite per effetto di uno spostamento degli indici di mercato. Il *PaR* viene calcolato con il metodo Montecarlo (minimo 10.000 scenari) ed un livello di confidenza del 99% e prevede la simulazione di scenari per ogni *driver* di prezzo rilevante in funzione della volatilità e delle correlazioni ad essi associate utilizzando, come livello centrale, le curve *forward* di mercato alla data di bilancio ove disponibili. Attraverso tale metodo, dopo aver ottenuto una distribuzione di probabilità associata alle variazioni di risultato dei contratti finanziari in essere, è possibile estrapolare la massima variazione attesa nell’arco temporale dato dall’esercizio contabile ad un prestabilito livello di probabilità. Sulla base della metodologia descritta, nell’arco temporale pari all’esercizio contabile ed in caso di movimenti estremi dei mercati, corrispondenti ad un intervallo di confidenza del 99% di probabilità, la variazione negativa attesa massima sui derivati in oggetto in essere al 31 dicembre 2015 risulta nulla (perdita nulla al 31 dicembre 2014).

Ciò significa che A2A S.p.A. si attende con una probabilità del 99%, di non avere variazioni rispetto al *fair value* al 31 dicembre 2015 sull’intero portafoglio degli strumenti finanziari in essere, per effetto di eventuali oscillazioni avverse del prezzo delle *commodities*.

b. Rischio di tasso di interesse

La volatilità degli oneri finanziari associata all’andamento dei tassi di interesse viene monitorata e mitigata tramite una politica di gestione del rischio tasso volta all’individuazione di un mix equilibrato di finanziamenti a tasso fisso e a tasso variabile e l’utilizzo di strumenti derivati di copertura che limitino gli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2015 la struttura dei finanziamenti bancari e da altri finanziatori è la seguente:

Milioni di euro	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	Senza derivati	Con derivati	% con derivati	Senza derivati	Con derivati	% con derivati
A tasso fisso	3.003	3.155	87%	2.988	3.360	86%
A tasso variabile	639	487	13%	897	525	14%
Totale	3.642	3.642	100%	3.885	3.885	100%

(1) *Profit at Risk*: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del margine di un portafoglio di attività in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, in un dato orizzonte temporale e con un intervallo di confidenza definito.

I derivati si riferiscono ai seguenti finanziamenti:

Finanziamento	Derivato	Accounting
Finanziamento A2A S.p.A. con BEI: scadenza novembre 2023, debito residuo al 31 dicembre 2015 di 152,4 milioni di euro, a tasso variabile.	Collar a copertura integrale del finanziamento e medesima scadenza, con floor sul tasso Euribor 2,99% e cap 4,65%. Al 31 dicembre 2015 il fair value è negativo per 17,2 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. Il collar è in cash flow hedge con imputazione al 100% in apposita riserva del Patrimonio netto.
Prestito obbligazionario A2A S.p.A. del valore nominale di 503,4 milioni di euro scadenza 2016 con cedola fissa al 4,5%.	IRS (“Fix to Float”) sull’intero importo nominale con durata pari a quella del prestito. Al 31 dicembre 2015 il fair value è positivo per 16,2 milioni di euro.	Fair value hedge La valutazione al fair value hedge è pari al costo ammortizzato della passività finanziaria aumentato del rateo interessi. Il costo ammortizzato include la quota parte di competenza del disaggio e dei costi di emissione. A tale valore è aggiunto il fair value del derivato. A Conto economico la variazione del fair value della passività finanziaria è controbilanciata dalla variazione del fair value del derivato, essendo la copertura del rischio efficace al 100%.
	Collar su 3,4 milioni di euro con stessa durata del prestito, con floor su tasso Euribor 2,25% e cap 4,50%. Al 31 dicembre 2015 il fair value è negativo per 0,1 milioni di euro.	Il collar è valutato al fair value con variazioni imputate a Conto economico.
	Collar su 350 milioni di euro scadenza novembre 2016, con floor su tasso Euribor 1,54% e cap 3,25%. Al 31 dicembre 2015 il fair value è negativo per 5,6 milioni di euro.	Il collar è valutato al fair value con variazioni imputate a Conto economico.
	Collar su 150 milioni di euro scadenza novembre 2016, con floor sul tasso Euribor 1,20% e doppio cap 2,80% e 5%. Al 31 dicembre 2015 il fair value è negativo per 1,9 milioni di euro.	Il collar è valutato al fair value con variazioni imputate a Conto economico.

Per l’analisi e la gestione dei rischi relativi al tasso di interesse è stato sviluppato internamente alla società un modello che permette di determinare l’esposizione al rischio tramite il metodo Montecarlo, valutando l’impatto che le oscillazioni dei tassi di interesse hanno sui flussi finanziari prospettici. L’impianto metodologico prevede la simulazione di almeno diecimila scenari per ogni variabile rilevante, in funzione delle volatilità e delle correlazioni ad essi associate, utilizzando come livelli prospettici le curve forward dei tassi di mercato. Si ottiene in questo modo una distribuzione di probabilità dei risultati dalla quale è possibile estrapolare il massimo scostamento negativo atteso (worst case scenario) e il massimo scostamento positivo atteso (best case scenario), con un intervallo di confidenza pari al 99%.

Di seguito si riportano i risultati della simulazione con le variazioni massime associate (*worst case* e *best case scenario*) per l'anno 2016 ed il confronto con l'anno 2015:

Milioni di euro	Anno 2016 (base case: -117,6)		Anno 2015 (base case: -132,4)	
	Worst case	Best case	Worst case	Best case
Variazione flussi finanziari attesi (inclusi flussi coperture) Livello di confidenza del 99%	(0,3)	0,3	(0,3)	0,2

Inoltre viene esposta un'analisi di *sensitivity* relativamente alle possibili variazioni del *fair value* dei derivati traslando la curva *forward* dei tassi di +50 bps e -50 bps:

Milioni di euro	31 12 2015 (base case: -8,5)		31 12 2014 (base case: -4,1)	
	-50 bps	+50 bps	-50 bps	+50 bps
Variazione <i>fair value</i> derivati	(3,3)	3,0	(9,6)	8,1
(di cui derivati <i>Cash Flow Hedge</i>)	(3,3)	3,0	(4,2)	3,9
(di cui derivati <i>Fair Value Hedge</i>)	1,4	(1,4)	4,0	(3,9)

Tale *sensitivity* è calcolata allo scopo di determinare l'effetto della variazione della curva *forward* dei tassi sul *fair value* dei derivati a prescindere da eventuali impatti sull'aggiustamento imputabile al rischio controparte – “*Bilateral Credit Value Adjustment*” (bCVA) – introdotto nel calcolo del *fair value* in ottemperanza del principio contabile internazionale IFRS13.

c. Rischio tasso di cambio non connesso a *commodity*

In relazione al rischio di cambio diverso da quello incluso nel prezzo delle *commodities*, A2A non ritiene attualmente necessario attivare delle coperture specifiche in quanto si tratta di importi modesti, i cui incassi e i cui pagamenti avvengono con scadenza ravvicinata e l'eventuale sbilancio viene immediatamente compensato attraverso una vendita o un acquisto di divisa estera.

L'unico caso di copertura sul rischio di oscillazione del tasso di cambio non connesso a *commodity* riguarda il prestito obbligazionario a tasso fisso di 14 miliardi di yen con scadenza 2036 *bullet* emesso nel 2006.

Su tale finanziamento è stato stipulato, per tutta la durata dello stesso, un contratto di *cross currency swap*, trasformando il prestito e i relativi interessi da importi denominati in yen a importi denominati in euro. Tale derivato è contabilizzato come *Cash Flow Hedge* con imputazione integrale nella riserva del Patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2015 il *fair value* della copertura è negativo per 10,1 milioni di euro. Si evidenzia infine che tale *fair value* migliorerebbe di 18,2 milioni di euro in caso di traslazione negativa del

10% della curva *forward* del cambio euro/yen (apprezzamento dello yen) e peggiorerebbe di 14.9 milioni di euro in caso di traslazione positiva del 10% della curva *forward* del cambio euro/yen (deprezzamento dello yen).

Anche in questo caso, tale *sensitivity* è calcolata allo scopo di determinare l’effetto della variazione della curva *forward* del tasso di cambio euro/yen sul *fair value* a prescindere da eventuali impatti sull’aggiustamento imputabile al bCVA.

d. Rischio di liquidità

A presidio di tale rischio la società garantisce il mantenimento di adeguate disponibilità finanziarie nonché di un *liquidity buffer* sufficiente a far fronte agli impegni inattesi. Al 31 dicembre 2015 la società ha contrattualizzato linee di credito *revolving committed* per 800 milioni di euro, non utilizzate. Inoltre ha a disposizione finanziamenti a lungo termine, non ancora utilizzati per un totale di 120 milioni di euro e disponibilità liquide per complessivi 587 milioni di euro.

La gestione del rischio liquidità è perseguita anche accedendo direttamente al mercato dei capitali, in particolare tramite il Programma di Emissioni Obbligazionarie (*Euro Medium Term Note Programme*) ampliato a 4 miliardi di euro, come approvato dal Consiglio di Amministrazione il 6 novembre 2014 e tramite la programmazione di un’adeguata distribuzione delle scadenze finalizzata a mitigare il rischio di rifinanziamento.

La tabella che segue analizza il *worst case* con riferimento alle passività finanziarie (compresi i debiti commerciali) nella quale gli importi indicati sono flussi di cassa futuri, nominali e non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, per la quota in conto capitale e per la quota in conto interessi; sono altresì inclusi i flussi nominali non scontati inerenti i contratti derivati su tassi di interesse.

I finanziamenti sono inclusi sulla base della scadenza contrattuale per il rimborso, salvo quelli a revoca che sono riportati come esigibili a vista.

Anno 2015 <i>Milioni di euro</i>	1-3 mesi	4-12 mesi	Oltre 12 mesi
Obbligazioni	48	566	3.004
Debiti e altre passività finanziarie	50	54	601
Totale flussi finanziari	98	620	3.605
Debiti verso fornitori	40	1	-
Totale debiti commerciali	40	1	-

Anno 2014 <i>Milioni di euro</i>	1-3 mesi	4-12 mesi	Oltre 12 mesi
Obbligazioni	44	78	3.533
Debiti e altre passività finanziarie	5	89	920
Totale flussi finanziari	49	167	4.453
Debiti verso fornitori	41	-	-
Totale debiti commerciali	41	-	-

e. Rischio di credito

Il Rischio di Credito è connesso all’eventualità che una controparte sia inadempiente, ovvero non onori il proprio impegno nei modi e tempi previsti contrattualmente. Tale tipologia di rischio viene gestita dal Gruppo attraverso apposite procedure (*Credit Policy*, procedura *Energy Risk Management*) ed opportune azioni di mitigazione.

Il presidio di tale rischio viene effettuato sia dalla funzione di *Credit Management* allocata centralmente (e dalle corrispondenti funzioni delle società operative) che dall’Unità Organizzativa *Group Risk Management* che si occupa di supportare le società del Gruppo. La mitigazione del rischio avviene tramite la valutazione preventiva del merito creditizio della controparte e la costante verifica del rispetto del limite di esposizione nonché attraverso richiesta di adeguate garanzie.

I tempi di pagamento applicati alla generalità della clientela prevedono diverse scadenze, secondo quanto previsto dalla normativa applicabile e nel rispetto degli standard di mercato. Nei casi di ritardato pagamento, in linea con le esplicite previsioni dei sottostanti contratti, si procede ad addebitare gli interessi di mora nella misura prevista dai contratti stessi o dalle vigenti leggi in materia (applicazione del Tasso di Mora ex D.Lgs. 231/2002).

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto delle eventuali svalutazioni; si ritiene che il valore riportato esprima la corretta rappresentazione del *fair value* del monte crediti commerciali.

Per l’*aging* dei crediti commerciali si rimanda alla nota 7) Crediti commerciali.

f. Rischio equity

Al 31 dicembre 2015 A2A S.p.A. non è esposta al rischio *equity*.

In particolare, si segnala che A2A S.p.A. detiene, al 31 dicembre 2015, n. 26.917.609 azioni proprie pari allo 0,859% del capitale sociale che è costituito da n. 3.132.905.277 azioni.

Come disposto dagli IAS/IFRS le azioni proprie non costituiscono un rischio *equity* in quanto il loro costo di acquisto è portato in riduzione del Patrimonio netto e neppure in caso di cessione l'eventuale differenza positiva o negativa, rispetto al costo di acquisto, ha effetti sul Conto economico.

g. Rischio rispetto covenants

Di seguito vengono riepilogati i debiti bancari e verso altri finanziatori (escluse società controllate e collegate) ad esclusione dei debiti finanziari relativi ai derivati:

Migliaia di euro	Saldo contabile 31 12 2015	Quote con scadenza entro i 12 mesi	Quote con scadenza oltre i 12 mesi	Quota scadente al				
				31 12 2017	31 12 2018	31 12 2019	31 12 2020	Oltre
Obbligazioni	3.002.539	571.586	2.430.953	-	-	746.139	-	1.684.814
Finanziamenti Bancari	639.161	96.184	542.977	48.366	46.324	51.504	57.681	339.102
TOTALE	3.641.700	667.770	2.973.930	48.366	46.324	797.643	57.681	2.023.916

Al 31 dicembre 2015 A2A S.p.A. ha in essere prestiti obbligazionari per un valore contabile complessivo di 3.002 milioni di euro.

Le obbligazioni emesse presentano *Terms and Conditions* in linea con il mercato per tale tipologia di strumenti di finanziamento.

I prestiti obbligazionari emessi da A2A S.p.A. nell'ambito del Programma EMTN (complessivamente pari a 2.350 milioni di euro al 31 dicembre 2015) prevedono a favore degli investitori una *Change of Control Put* nel caso di mutamento di controllo della società che determini nei successivi 180 giorni un conseguente *downgrade* del *rating* a livello *sub investment grade*. Se entro tali 180 giorni il *rating* della società dovesse ritornare ad *investment grade* l'opzione non è esercitabile.

Il prestito obbligazionario privato in yen (valore contabile di 100 milioni di euro) con scadenza 2036 contiene una clausola di *Put right* a favore dell'investitore nel caso in cui il *rating* risulti inferiore a BBB- o equivalente livello (*sub-investment grade*).

Nei finanziamenti stipulati con la Banca Europea degli Investimenti (valore contabile di 603 milioni di euro) è prevista una clausola di *Credit Rating* nel caso di *rating* inferiore a BBB- o

equivalente livello (*sub-investment grade*). In caso di mutamento di controllo di A2A S.p.A. i contratti di finanziamento BEI con scadenza successiva al 2024 per complessivi 449 milioni di euro al 31 dicembre 2015 prevedono per la banca il diritto di invocare, previo avviso alla società contenente indicazione delle motivazioni, il rimborso anticipato del finanziamento.

Per il finanziamento sottoscritto da A2A S.p.A. con Unicredit S.p.A., intermediato BEI, per un valore di 18 milioni di euro, con scadenza giugno 2018 è prevista una clausola di *Credit Rating* che prevede l'impegno della società a mantenere per tutta la durata del finanziamento un rating pari ad "*investment grade*". Nel caso in cui tale impegno non venga rispettato è previsto il rispetto, su base annuale, di alcuni *covenants* finanziari relativi al rapporto tra indebitamento ed *equity*, tra indebitamento e MOL, tra MOL ed oneri finanziari.

Le linee di credito *revolving committed* in *Club Deal* di 600 milioni di euro con scadenza novembre 2019, e le linee di credito *revolving committed* bilaterali per complessivi 200 milioni di euro con scadenza 2017, attualmente non utilizzate, prevedono una clausola di *Change of Control* che attribuisce la facoltà alle banche di chiedere, in caso di mutamento di controllo della società tale da comportare un *Material Adverse Effect*, l'estinzione della *facility* ed il rimborso anticipato di quanto eventualmente utilizzato. Inoltre la linea *revolving* in *Club Deal* è soggetta al *covenant* finanziario PFN/EBITDA consolidati non superiore a 4,4 x nel 2015. Il livello del parametro al 31 dicembre risulta pari a 2,8 x.

Relativamente ai prestiti obbligazionari, ai finanziamenti sopra indicati e alle linee *revolving committed* sono previste: (i) clausole di *negative pledge* per effetto delle quali A2A S.p.A. si impegna a non costituire, con eccezioni, garanzie sui propri beni e su quelli delle sue controllate dirette, oltre una soglia specificatamente individuata; (ii) clausole di *cross default/acceleration* che comportano l'obbligo di rimborso immediato dei finanziamenti al verificarsi di gravi inadempienze; (iii) clausole che prevedono l'obbligo di rimborso immediato nel caso di insolvenza dichiarata di alcune società controllate direttamente.

Al 31 dicembre non vi è alcuna situazione di mancato rispetto dei *covenants* di A2A S.p.A..

Analisi delle operazioni a termine e strumenti derivati

Nella rappresentazione di bilancio delle operazioni di copertura, ai fini dell'eventuale applicazione dell'*hedge accounting*, si procede alla verifica della rispondenza ai requisiti di *compliance* con il principio contabile internazionale IAS 39. In particolare:

- 1) operazioni definibili di copertura ai sensi dello IAS 39: si dividono in operazioni a copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) e operazioni a copertura del *fair value* di poste di bilancio (*fair value hedge*). Per le operazioni di *cash flow hedge* il risultato maturato è

- compreso nel Margine Operativo Lordo quando realizzato per i derivati su *commodity* e nella gestione finanziaria per derivati su tassi di interesse e cambio, mentre il valore prospettico è esposto a Patrimonio netto. Per le operazioni di *fair value hedge* gli impatti a Conto economico si annullano nell'ambito della stessa linea di bilancio;
- 2) operazioni non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39, si dividono fra:
- a. copertura del margine: per tutte le operazioni di copertura dei flussi di cassa o del valore di mercato in linea con politiche di rischio aziendali, il risultato maturato e il valore prospettico sono compresi nel Margine Operativo Lordo per i derivati su *commodity* e nella gestione finanziaria per derivati su tassi di interesse e cambio;
 - b. operazioni di *trading*: per le operazioni su *commodity* il risultato maturato e il valore prospettico sono iscritti a bilancio sopra il Margine Operativo Lordo; per quelli su tassi di interesse e cambio nei proventi e oneri finanziari.

L'utilizzo dei derivati finanziari, nel Gruppo A2A, è disciplinato da un insieme coordinato di procedure (*Energy Risk Policy, Deal Life Cycle*) che si ispirano alla *best practice* di settore, ed è finalizzato a limitare il rischio di esposizione di Gruppo all'andamento dei prezzi sui mercati delle *commodities* di riferimento, sulla base di una strategia di gestione dei flussi di cassa (*cash flow hedge*).

Gli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2015 sono valutati al *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del Bilancio qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano una struttura dei prezzi a termine. In assenza di una curva *forward* di mercato, la valutazione al *fair value* è determinata sulla base di stime interne utilizzando modelli che fanno riferimento alla *best practice* di settore.

Nella valutazione del *fair value*, A2A S.p.A. utilizza la cosiddetta forma di attualizzazione continua e come *discount factor* il tasso di interesse per attività prive di rischio, identificato nel tasso Eonia (*Euro Overnight Index Average*) e rappresentato nella sua struttura a termine dalla curva OIS (*Overnight Index Swap*). Il *fair value* relativo alle coperture di flussi di cassa (*cash flow hedge*) ai sensi dello IAS 39, è stato classificato in base al sottostante dei contratti derivati.

In ottemperanza a quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 13, la determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario OTC è effettuata prendendo in considerazione il rischio di inadempimento (*non performance risk*). Al fine di quantificare l'aggiustamento di *fair value* imputabile a tale rischio, A2A S.p.A. ha sviluppato, coerentemente con le *best practices* di mercato, un modello proprietario denominato "*Bilateral Credit Value Adjustment*" (bCVA), che valorizza sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del proprio merito creditizio.

Il bCVA è composto da due addendi, calcolati considerando la probabilità di fallimento di en-

trambe le controparti, ovvero il *Credit Value Adjustment* (CVA) ed il *Debit Value Adjustment* (DVA):

- il CVA è un componente negativo e contempla la probabilità che la controparte sia inadempiente e contestualmente A2A S.p.A. presenti un credito nei confronti della controparte;
- il DVA è un componente positivo e contempla la probabilità che A2A S.p.A. sia inadempiente e contestualmente la controparte presenti un credito nei confronti di A2A S.p.A..

Il bCVA è calcolato quindi con riferimento all'esposizione, valutata sulla base del valore di mercato del derivato al momento del *default*, alla probabilità di *default* (PD) ed alla *Loss Given Default* (LGD). Quest'ultima, che rappresenta la percentuale non recuperabile del credito in caso di inadempienza, è valutata sulla base della Metodologia IRB *Foundation* così come esposta negli accordi di Basilea 2, mentre la PD viene valutata sulla base del *Rating* delle controparti (*Internal Rating Based* ove non disponibile) e della probabilità di *default* storica ad esso associata e pubblicata annualmente da Standard & Poors.

L'applicazione della suddetta metodologia non ha comportato variazioni di rilievo nelle valutazioni al *fair value*.

Strumenti in essere al 31 dicembre 2015

A) Su tassi di interesse e su tassi di cambio

Nel seguito sono evidenziate le analisi quantitative che riportano, come grandezze, l'outstanding dei contratti derivati stipulati e non scaduti entro la data di bilancio, analizzato per scadenza.

Migliaia di euro

	Valore nozionale (a) scadenza entro un anno		Valore nozionale (a) scadenza tra 1 e 5 anni		Valore nozionale (a) scadenza oltre 5 anni	Valore Situazione patrimoniale finanziaria (b)	Effetto progressivo a Conto economico al 31 12 2015 (c)
	Da ricevere	Da pagare	Da ricevere	Da pagare			
Gestione del rischio su tassi di interesse							
- a copertura di flussi di cassa ai sensi IAS 39 (cash flow hedge)		19.048		76.190	57.143	(17.157)	
- non definibili di copertura ai sensi IAS 39		503.412 (d)				8.622 (e)	8.622 (e)
Totale derivati su tassi di interesse	-	522.460	-	76.190	57.143	(8.535)	8.622
Gestione del rischio su tassi di cambio							
- definibili di copertura ai sensi IAS 39 su operazioni commerciali su operazioni finanziarie					98.000	(10.051)	
- non definibili di copertura ai sensi IAS 39 su operazioni commerciali su operazioni finanziarie							
Totale derivati su cambi	-	-	-	-	98.000	(10.051)	-

- (a) Rappresenta la somma del valore nozionale dei contratti elementari che derivano dall'eventuale scomposizione dei contratti complessi.
- (b) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto nella Situazione patrimoniale-finanziaria a seguito della valutazione a fair value dei derivati.
- (c) Rappresenta l'adeguamento a fair value dei derivati iscritto progressivamente a Conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.
- (d) Comprendono strumenti derivati con sottostante il Bond da 503 milioni di euro, scadenza 2016, di cui un IRS con nozionale 503 milioni di euro, senza effetto economico, in conseguenza della valutazione a fair value hedge e tre collar con nozionale complessivo 503 milioni di euro non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39.
- (e) Comprendono l'effetto sui collar, con nozionale complessivo di 503 milioni di euro, non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39.

B) Su commodity

Al 31 dicembre 2015 non sono in essere contratti derivati su commodity.

C) Su partecipazioni

Al 31 dicembre 2015 non sussistono derivati su partecipazioni, mentre al 31 dicembre 2014 era iscritto nel Bilancio separato un derivato correlato al contratto di opzione tra A2A. S.p.A. e

Società Elettrica Altoatesina S.p.A. (SEL) avente ad oggetto una parte delle azioni di Edipower S.p.A., per 13.732 migliaia di euro. Tale derivato è stato cancellato nel corso dell'esercizio in esame a seguito della sottoscrizione dell'accordo tra A2A S.p.A. e Cellina Energy, società interamente partecipata da Società Elettrica Altoatesina S.p.A., che ha approvato il progetto di scissione non proporzionale di Edipower S.p.A. avente come obiettivo la riorganizzazione complessiva degli assetti proprietari della società cosicché ad esito dell'operazione A2A S.p.A. venga a detenere il 100% di Edipower S.p.A..

Risultati patrimoniali ed economici dell'attività in derivati nel 2015

Nel seguito sono evidenziati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2015, inerenti la gestione dei derivati.

Dati patrimoniali

Migliaia di euro

	Note	Totale
ATTIVITÀ		
ATTIVITÀ NON CORRENTI		-
Altre attività non correnti - Strumenti derivati	5	-
ATTIVITÀ CORRENTI		16.096
Altre attività correnti - Strumenti derivati	8	16.096
TOTALE ATTIVO		16.096
PASSIVITÀ		
PASSIVITÀ NON CORRENTI		27.208
Altre passività non correnti - Strumenti derivati	20	27.208
PASSIVITÀ CORRENTI		7.474
Debiti commerciali e altre passività correnti - Strumenti derivati	21	7.474
TOTALE PASSIVO		34.682

Dati economici

La tabella che segue evidenzia l’analisi dei risultati economici al 31 dicembre 2015, inerenti la gestione dei derivati.

Migliaia di euro	Realizzati	Variazione fair value dell'esercizio	Valori iscritti a Conto economico
32) GESTIONE FINANZIARIA			
Gestione del rischio su tassi di interesse e equity di cui:			
PROVENTI FINANZIARI			
Proventi su derivati			
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	8.950	14.600	23.550
Totale proventi su derivati	8.950	14.600	23.550
ONERI FINANZIARI			
Oneri su derivati			
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	(4.836)	-	(4.836)
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	(5.233)	4.895	(338)
Totale oneri su derivati	(10.069)	4.895	(5.174)
TOTALE ISCRITTO NELLA GESTIONE FINANZIARIA	(1.119)	19.495	18.376

Classi di strumenti finanziari

A completamento delle analisi richieste dall’IFRS7 e dall’IFRS13, si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio, con l’indicazione dei criteri di valutazione applicati e, nel caso di strumenti finanziari valutati a *fair value*, dell’esposizione (Conto economico o Patrimonio netto). Nell’ultima colonna della tabella è riportato, ove applicabile, il *fair value* al 31 dicembre 2015 dello strumento finanziario.

Migliaia di euro

Criteri applicati nella valutazione in bilancio degli strumenti finanziari

	Note di bilancio	Strumenti finanziari valutati a fair value con variazioni di quest'ultimo iscritte a:			Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato	Partecip./ Titoli convertibili in partecip. non quotate valutate al costo	Valore di bilancio al 31 12 2015	Fair value al 31 12 2015 (*)
		Conto economico	Situazione patrimoniale-finanziaria					
		(1)	(2)	(3)				
ATTIVITÀ								
Altre attività finanziarie non correnti:								
Partecipazioni / Titoli convertibili in partecip.								
disponibili per la vendita di cui:								
- non quotate				3.808			3.808	n.d.
- quotate							-	-
Attività finanziarie possedute sino alla scadenza					96		96	96
Altre attività finanziarie non correnti					401.458		401.458	401.458
Totale altre attività finanziarie non correnti	3						405.362	
Altre attività non correnti	5				453		453	453
Crediti commerciali	7				146.948		146.948	146.948
Altre attività correnti	8	16.096			88.608		104.704	104.704
Attività finanziarie correnti	9				605.367		605.367	605.367
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11				587.050		587.050	587.050
Attività destinate alla vendita	12				469		469	469
PASSIVITÀ								
Passività finanziarie								
Obbligazioni non correnti (*)	17				2.430.953		2.430.953	2.430.953
Obbligazioni correnti (*)	22	522.387 (a)			49.199		571.586	571.586
Altre passività finanziarie non correnti e correnti	17 e 22				1.371.904		1.371.904	1.371.904
Altre passività non correnti	20		27.208		23		27.231	27.231
Debiti commerciali	21				162.013		162.013	162.013
Altre passività correnti	21	7.474			107.665		115.139	115.139

(*) Per crediti e debiti non relativi a contratti derivati e finanziamenti non è stato calcolato il *fair value* in quanto il corrispondente valore di carico nella sostanza approssima lo stesso.

(**) Compreso il valore delle cedole in scadenza.

(a) Costo ammortizzato + *fair value risk hedge* come meglio specificato alla nota 22) Passività finanziarie correnti.

(1) Attività e passività finanziarie valutate a *fair value* con iscrizione delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

(2) Derivati di copertura (*Cash Flow Hedge*).

(3) Attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al *fair value* con utili/perdite iscritti a Patrimonio netto.

(4) *Loans & receivables* e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

(5) Attività finanziarie disponibili per la vendita costituite da partecipazioni non quotate per cui il *fair value* non è misurabile in modo attendibile, sono valutate al costo eventualmente ridotto per perdite di valore.

Gerarchia di fair value

L’IFRS 7 e l’IFRS 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso.

In particolare l’IFRS 7 e l’IFRS 13 definiscono 3 livelli di *fair value*:

- livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Ufficiali che *Over the Counter* di attività o passività identiche;
- livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di *input* diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle *best practices* di settore.

Per la scomposizione delle attività e passività tra i diversi livelli di *fair value* si veda la tabella di seguito riportata.

Migliaia di euro	Nota	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività valutate a <i>fair value available for sale</i>	3		3.808		3.808
Altre attività correnti	8		16.096		16.096
TOTALE ATTIVITÀ		-	19.904	-	19.904
Altre passività non correnti	20		27.208		27.208
Passività finanziarie correnti	22		522.387 ^(a)		522.387
Altre passività correnti	21		7.474		7.474
TOTALE PASSIVITÀ		-	557.069	-	557.069

(a) Costo ammortizzato + *fair value risk hedge* come meglio specificato alla nota 22) Passività finanziarie correnti.

5) Concessioni

La seguente tabella riporta le principali concessioni ottenute da A2A S.p.A.:

	Numero	Scadenze		Note
		da	a	
Concessioni Idroelettriche	20	2016	2043	di cui: - 7 Concessioni già scadute gestite in prorogatio.
Convenzioni gestione rete Illuminazione Pubblica e Semaforica	7	2024	2029	di cui: - 2 Concessioni gestite in tacito rinnovo. - 2 Concessioni la cui scadenza è coerente con la durata della società A2A S.p.A..
Altre concessioni	3	2020	2039	

6) Aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso

Si segnala che per le cause sotto descritte ove ritenuto necessario sono stati stanziati congrui fondi. Si precisa che laddove non venga fatta espressa menzione della presenza di un fondo la società ha valutato il corrispondente rischio come possibile senza procedere a stanziare fondi di bilancio.

Procedura di infrazione comunitaria

Relativamente alla procedura di infrazione comunitaria, si segnala che la società ha già provveduto, come di seguito descritto, al versamento di tutte le somme dovute. Eventuali evoluzioni nel contenzioso potrebbero pertanto esclusivamente portare un beneficio.

In data 5 giugno 2002 la Commissione Europea ha emesso la Decisione 2003/193/CE dichiarando l'incompatibilità con il diritto comunitario dell'esenzione triennale dall'imposta sul reddito disposta dall'art. 3, comma 70 della Legge 549/95, dall'art. 66, comma 14 del Decreto Legge 331/1993, convertito con Legge 427/93, in quanto ritenuta "aiuto di Stato" vietato dall'art. 87.1 del Trattato CE.

La società ha impugnato tale decisione davanti alle giurisdizioni comunitarie, ma i ricorsi proposti sono stati rigettati. Lo Stato italiano ha proceduto al recupero degli aiuti in tre diverse fasi, notificando diversi provvedimenti impositivi per i vari periodi d'imposta interessati.

L'iter delle varie impugnative, comunitarie e nazionali è stato dettagliatamente descritto nei bilanci fino al 2012 e nelle relazioni trimestrali, fino alla terza trimestrale 2013, cui per brevità si fa rinvio. Tutte le somme richieste, per capitale e interessi, per 289,3 milioni di euro sono state versate, per evitare l'avvio di azioni esecutive.

La situazione del contenzioso ancora in essere è la seguente:

- Giudizio relativo al cd. Primo recupero. Il giudizio è stato definito dopo la sentenza di primo grado, di rigetto del ricorso della società, che è passata in giudicato.
- Giudizio relativo al cd. Secondo recupero. Dopo la sentenza negativa della Commissione Tributaria Regionale, la società ha proposto ricorso per cassazione. Il processo è in attesa di trattazione.
- Giudizio relativo al cd. Terzo recupero. Dopo la sentenza negativa della Commissione Tributaria Regionale, la società ha proposto ricorso per cassazione. Il ricorso è stato trattato il 14 novembre 2013, davanti alla Sezione Tributaria. La Corte, con Ordinanza pubblicata il 13 febbraio 2014, ha sospeso il processo e disposto la trasmissione degli atti alla Corte di Giustizia Europea, sollevando questione pregiudiziale, ex art. 267, TFUE, in ordine alle corrette modalità di calcolo degli interessi dovuti sul recupero degli aiuti. La società si è costituita in giudizio depositando memoria; lo stesso ha fatto lo Stato italiano e la Commissione

Europea, che hanno assunto una posizione in contrasto con quella della società. Il relativo procedimento è iscritto a ruolo con il numero C-89/14.

Ad oggi, dunque, è ancora pendente in cassazione la questione relativa alla quantificazione degli interessi sulle somme da recuperare (se da calcolare con anatocismo, o no), relativamente al Secondo e al Terzo recupero. Sul punto, l'interpretazione resa dalla Corte di Giustizia UE è vincolante per i giudici nazionali. L'Avvocato Generale presso la Corte di Giustizia Melchior Wathelet ha presentato il 26 marzo 2015 le proprie conclusioni non vincolanti alla Corte. Secondo l'Avvocato Generale, la normativa europea non osta a che una normativa nazionale preveda l'applicazione degli interessi composti ad una azione di recupero di aiuti vietati. Lo stesso Avvocato Generale ha però constatato che prima del 2008, né la normativa europea, né quella nazionale prevedevano per l'attività di recupero l'applicazione di interessi composti.

Con sentenza pronunciata il 3 settembre 2015, la Corte UE ha nella sostanza recepito il parere dell'Avvocato Generale, ritenendo che una normativa nazionale in materia di interessi sul recupero di aiuti di Stato, che prevede l'applicazione dell'anatocismo, non è in contrasto con il diritto europeo. La stessa Corte ha tuttavia evidenziato che – anteriormente al 2008 – nessuna normativa (europea e nazionale) prevedeva l'applicazione di interessi composti per il recupero di aiuti di Stato relativamente a Decisioni emesse – come nel caso di specie – prima dell'entrata in vigore del Reg. n. 794/2004.

A seguito di tale sentenza vincolante per il giudice a quo, il procedimento in cassazione relativo al Terzo recupero sospeso a seguito del rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia, riprenderà il suo corso. L'udienza di trattazione è stata fissata per il prossimo 18 marzo 2016.

Consult Latina / BAS S.p.A. (ora A2A S.p.A.)

L'acquisto della partecipazione in HISA da parte di BAS S.p.A. fu effettuato attraverso una società di consulenza locale denominata Consult Latina.

In presenza della non univocità del testo contrattuale e della non acquisizione del 100% della partecipazione in HISA da parte della sola BAS S.p.A., quest'ultima ritenne non applicabile la previsione contrattuale e quindi ingiustificata la richiesta di pagamento formulata da Consult Latina e non pagò il corrispettivo richiesto a Consult Latina che, per ottenere il pagamento del corrispettivo, instaurò nel 1998 una causa legale.

I legali confermano che è finita la fase istruttoria e che si deve solo attendere l'emissione della sentenza.

A2A S.p.A. nel tempo ha sempre conferito ai legali mandato per addivenire a transazione e da ultimo ha manifestato una disponibilità ad incrementare le precedenti offerte per coprire le spese di lite, attendendo però una specifica quantificazione da poter valutare, manifestando

disponibilità ad ascoltare e soppesare anche richieste incrementalì. Ad oggi si è in attesa di precise richieste, considerando che anche il Tribunale negli ultimi mesi ha invitato le parti a trovare soluzione transattiva. Redengas, società controllata da HISA le cui azioni sono state pignorate da Consult Latina ha radicato una nuova azione per chiedere l'eliminazione del sequestro delle azioni che tuttora permane a garanzia di Consult Latina; i legali hanno fatto sapere che i legali di Redengas hanno preannunciato anche una causa risarcitoria contro A2A S.p.A. e Consult Latina, ma a distanza di molti mesi essa non è stata notificata. Il 3 giugno 2014 il Tribunale ha rigettato il ricorso radicato da A2A S.p.A. per far cessare il sequestro disposto dal giudice su richiesta di Consult Latina sulle azioni presenti e future di Redengas e A2A S.p.A. ha notificato appello.

Il Tribunale ha convocato le parti in una camera di consiglio che si è svolta il 18 dicembre 2014 per verificare le condizioni di una conciliazione o transazione; in esito alla discussione il Tribunale ha fissato una nuova sessione di discussione al 19 febbraio 2015 per ricevere le indicazioni dalle parti; in considerazione di successivi rinvii richiesti da Consult Latina, le parti stanno continuando a coltivare ipotesi transattive senza che si siano svolti atti processuali formali.

La società ha stanziato un fondo rischi di 1,3 milioni di euro.

Arbitrato radicato da S.F.C. S.A. ed Eurosviluppo Industriale S.p.A. contro A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L. per asserito inadempimento della scrittura privata di acquisto azioni di Eurosviluppo Industriale S.p.A. (oggi Ergosud S.p.A.)

Rispettivamente in data 2 e 3 maggio 2011, la Camera Arbitrale di Milano ha trasmesso alla società A2A S.p.A. (titolare di una partecipazione pari al 50% del capitale sociale di Ergosud S.p.A.) e ad E.ON Europa S.L. una domanda di arbitrato a mezzo della quale Société Financière Cremonese S.A. congiuntamente ad Eurosviluppo Industriale S.p.A. hanno instaurato un procedimento arbitrale avverso le suddette società, chiedendo (i) di accertare l'inadempimento contrattuale di E.ON Europa S.L. e di A2A S.p.A. alle obbligazioni assunte nei contratti del 16 dicembre 2004, del 15 ottobre 2004 e del 25 luglio 2007 inter partes e, (ii) per l'effetto, condannarle al pagamento della parte residua del prezzo della cessione delle azioni costituenti l'intero capitale sociale di Ergosud S.p.A. pari a 10.000.000 di euro, nonché al risarcimento dei danni subiti da Société Financière Cremonese S.A. e da Eurosviluppo Industriale S.p.A., sotto il duplice profilo del danno emergente e del lucro cessante, pari a 126.496.496 euro salva migliore specificazione, oltre al danno per fermo da cantiere, interessi e rivalutazione.

E.ON Europa S.L. ed A2A S.p.A. si sono regolarmente costituite in giudizio chiedendo l'integrale rigetto dell'avversa domanda e spiegando domanda riconvenzionale, chiedendo la condanna delle controparti al risarcimento dei danni subiti dalle convenute in conseguenza dei numerosi inadempimenti contrattuali occorsi, quantificati in via iniziale in 30.500.000 euro, ovvero, nel-

la maggiore o minore somma ritenuta di giustizia, quantificata anche ai sensi dell'art. 1226 c.c., oltre interessi, anche ex art. 1283 c.c. e rivalutazione monetaria, anche ex art. 1224, 2° comma.

In data 7 settembre 2011, la Camera Arbitrale ha dichiarato la sospensione dell'arbitrato a causa del mancato pagamento delle spese processuali da parte dell'attore.

I legali di A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L. hanno verificato la possibilità di far procedere l'arbitrato solo con riferimento alla domanda riconvenzionale, senza quindi bisogno di surrogarsi nel pagamento delle spese all'attore.

In esito al pagamento degli oneri processuali da parte dei convenuti A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L. e del mancato pagamento da parte degli attori S.F.C. S.A. e Eurosviluppo Industriale S.p.A., in data 2 dicembre 2011, la segreteria della Camera Arbitrale ha notificato l'estinzione delle domande degli attori e la continuazione del procedimento con riferimento alle sole domande proposte da A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L.; in pari comunicazione la segreteria ha comunicato la trasmissione degli atti agli arbitri così da dare inizio al procedimento.

Il Collegio è composto dall'Avv. Prof. Giuseppe Portale (presidente), Avv. Prof. Vincenzo Mariconda (arbitro individuato da A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L.) e Avv. Giovanni Frau (arbitro individuato da S.F.C. S.A. e Eurosviluppo Industriale S.p.A.).

In data 1° febbraio 2012 si è svolta la prima udienza dopo la regolare costituzione del Collegio ed è stata ribadita la decadenza di S.F.C. S.A. ed Eurosviluppo Industriale S.p.A. dalle domande originariamente proposte. Sono inoltre stati assegnati alle parti i termini per la presentazione di memorie e repliche e per la formulazione dei mezzi istruttori. In particolare E.ON Europa S.L. ed A2A S.p.A., essendo diventate attrici in via sostanziale (volendo proseguire il giudizio per la domanda riconvenzionale a seguito della sopra citata decadenza delle controparti) sono state invitate a precisare i quesiti ed indicare i mezzi di prova, entro il termine del 15 marzo 2012; i successivi termini di deposito delle memorie erano fissati al 16 aprile 2012, all'8 maggio 2012 e al 31 maggio 2012.

È stata altresì fissata la data dell'udienza per il 12 giugno 2012 per la comparizione personale delle parti al fine di esperire il tentativo di conciliazione e per l'eventuale interrogatorio libero. All'udienza, rinviata al 19 giugno 2012, il Collegio Arbitrale ha preso atto del fallimento intervenuto di Eurosviluppo Industriale S.p.A. e ha fissato il termine del 30 ottobre 2012 per la costituzione della curatela fissando al 20 novembre 2012 l'udienza per il tentativo di conciliazione e l'eventuale interrogatorio libero delle parti.

In considerazione dell'intervenuta costituzione del fallimento di Eurosviluppo Industriale S.p.A. e delle tematiche processuali sollevate nella costituzione, con ordinanza 13 novembre 2012, il Collegio ha disposto che l'udienza del 20 novembre 2012 non fosse dedicata al tentativo di conciliazione e quindi non vedesse la presenza delle parti; all'udienza del 20 novembre 2012,

il Collegio ha fissato al 4 luglio 2013 il termine di deposito del lodo; ha fissato al 20 dicembre 2012 e al 31 gennaio 2013 termine alle parti per memorie e al 20 febbraio 2013 presso lo studio del presidente del Collegio data di udienza di discussione. Nell'udienza del 22 febbraio 2013 (per impegno del Presidente del Collegio Arbitrale l'udienza è stata differita dal 20 al 22), il Collegio ha emesso ordinanza in cui ha chiesto ad A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L. di integrare, entro il 20 marzo 2013, le rispettive procure alle liti ai difensori per sanare ogni possibile vizio e ha fissato al 20 marzo e al 5 aprile 2013 un nuovo termine per il deposito di memorie e repliche per chiarire e precisare le rispettive posizioni. Successivamente a tali incombenze istruttori, il Collegio si è riservato ogni ulteriore deliberazione. In data 5 giugno 2013, il Collegio ha depositato ordinanza in cui fissa al 22 luglio 2013 l'udienza per tentativo di conciliazione e eventuale interrogatorio libero delle parti; in considerazione del termine precedentemente fissato per il deposito del lodo al 4 luglio 2013, il Collegio ha formulato istanza alla Camera di avere concessione di congrua proroga del termine.

Al termine dell'udienza del 22 luglio 2013 in cui si è svolto l'interrogatorio libero delle parti e si è confermata la non sussistenza delle condizioni di transazione, il Collegio ha disposto termine al 30 settembre 2013 per deposito documenti e per formulazione istanze istruttorie e al 21 ottobre 2013 per eventuali memorie di replica da parte dei legali. In data 2 ottobre 2013 la Camera Arbitrale ha segnalato che S.F.C. S.A. e i fallimenti non avevano pagato i contributi chiesti in luglio e a oggi il procedimento risulta sospeso. In data 22 ottobre 2013, S.F.C. S.A., in violazione dei termini processuali e delle domande poste dal Collegio Arbitrale ha depositato una perizia di parte avente contenuto tecnico. Con ordinanza 27 novembre 2013 il Collegio ha disposto CTU per verificare la cogeneratività della centrale nominando CTU il Prof. Ing. L. Guizzi. La società ha nominato il Prof. Massardo come proprio CTP, S.F.C. S.A. il Prof. Ambrogio e l'Ing. Lazzeri. Dopo l'udienza del 22 gennaio 2014 per gli adempimenti connessi alla nomina del CTU, il Collegio ha fissato il termine al 16 giugno 2014 per il deposito di CTU. La perizia è stata depositata nei termini e da essa traggono conferma le tesi di A2A S.p.A. ed E.ON Europa S.L.. La prosecuzione dell'arbitrato potrebbe essere condizionata dal mancato pagamento delle spese arbitrali da parte di S.F.C. S.A., Eurosviluppo Industriale S.p.A. e Consorzio Eurosviluppo S.c.a.r.l.. In data 4 febbraio 2015, il Collegio Arbitrale ha fissato nuovi termini al CTU e alle parti per repliche successivamente al deposito di un'ulteriore memoria tecnica di S.F.C. S.A. per poi fissare al 23 aprile 2015 udienza. La Camera Arbitrale ha disposto il differimento del termine di deposito del lodo. Nell'udienza del 23 aprile 2015, il Collegio ha fissato nuovi termini per memorie e una data di udienza se richiesta dalle parti al 23 settembre. Non è stata richiesta udienza quindi si deve attendere il deposito del lodo. La Camera Arbitrale ha concesso nuovo termine per il deposito del lodo al 1° febbraio 2016, poi prorogato al 2 marzo 2016. In data 1° marzo 2016 la Camera Arbitrale ha dato notizia del deposito del lodo sottoscritto dagli arbitri in data 29 febbraio 2016. Il lodo è stato deliberato all'unanimità e, dopo aver respinto la questione di costituzionalità sollevata da SFC e Eurosviluppo Industriale e le eccezioni preliminari svolte

dal Fallimento Eurosviluppo Industriale, ha accertato l'inadempimento di SFC e Eurosviluppo Industriale agli obblighi delle scritture private firmate con A2A e EON, ha dichiarato che EON e A2A non sono tenute al pagamento della terza rata del prezzo stabilita per l'acquisto delle azioni di Ergosud (pari a 10 milioni di euro) e ha condannato SFC e Eurosviluppo Industriale a pagare in via solidale il risarcimento danni complessivo verso A2A e EON di 8,1 milioni di euro oltre interessi legali, respinge o dichiara assorbita ogni altra domanda e dichiara integralmente compensate tra le parti le spese di arbitrato.

La società non ha stanziato nessun fondo non ritenendo probabile il rischio connesso a questa causa in corso.

Consorzio Eurosviluppo S.c.a.r.l. / Ergosud S.p.A. + A2A S.p.A. – Tribunale Civile di Roma

In data 27 maggio 2011 il Consorzio Eurosviluppo Industriale S.c.a.r.l. ha notificato ad Ergosud S.p.A. ed A2A S.p.A. un atto di citazione avanzando le seguenti pretese: (i) risarcimento danni, sia di natura contrattuale che extracontrattuale, in via solidale ovvero in via esclusiva e separata, per 35.411.997 euro (di cui 1.065.529 euro ancora una volta come quota residua di compartecipazione alle spese); (ii) risarcimento danni da fermo cantiere e per la mancata restituzione delle aree di pertinenza del Consorzio.

Nella comparsa di costituzione, Ergosud S.p.A. ed A2A S.p.A. hanno chiesto il rigetto integrale della domanda perché infondata nel merito e, sostanzialmente, hanno evidenziato: (i) carenza di legittimazione attiva del Consorzio in quanto attualmente in stato di fallimento, (ii) carenza di legittimazione attiva del Consorzio per i danni asseritamente subiti da Fin Podella alla voce "anticipazione contratto di programma" per 6.153.437 euro ed i danni asseritamente subiti dal Consorzio Laratta S.r.l. per 359.000 euro.

La prima udienza è stata fissata al 30 ottobre 2011. Tale giudizio è stato assegnato alla Seconda Sezione Civile del Tribunale, G.U. Dott. Lorenzo Pontecorvo. La prima udienza di comparizione è stata fissata al 30 novembre 2011, il giudice si è riservato in merito alla legittimazione del Consorzio fallito a radicare causa.

In questa sede, Ergosud S.p.A. ed A2A S.p.A. non avrebbero potuto formulare domanda riconvenzionale in quanto la competenza era del Giudice Fallimentare.

S.F.C. S.A. ha depositato un atto di intervento in data 8 novembre 2011 ai sensi dell'art. 105 c.p.c. (che permette ad un terzo di proporre nel giudizio originario una domanda nuova e diversa ampliandone l'oggetto) ed ha chiesto la condanna della sola Ergosud S.p.A. al risarcimento di danni, in parte analoghi a quelli rivendicati dal Consorzio, quantificati in 27.467.031 euro.

La legittimazione di S.F.C. S.A. è autonoma rispetto a quella del Consorzio, originario attore, e, qualora la domanda dello stesso Consorzio dovesse essere dichiarata improcedibile per difet-

to di un presupposto (ovvero per intervenuto fallimento), il giudizio continuerebbe tra S.F.C. S.A. ed Ergosud S.p.A.. In questo scenario, A2A S.p.A. potrebbe chiedere di essere estromessa in quanto verso la stessa non risulterebbe proposta alcuna domanda, ma probabilmente il giudice, per economia, rinvierebbe la questione alla sentenza definitiva.

Nel termine della prima udienza i legali hanno formulato conclusioni per conto di Ergosud S.p.A. in relazione alla domanda proposta da S.F.C. S.A. per poi controdedurre più compiutamente nelle successive memorie istruttorie ex art. 183, VI comma c.p.c..

Il giudice ha ritenuto legittima la costituzione di fallimento di SFC S.A. e quindi ha fissato i termini processuali e all'udienza del 19 dicembre 2012 ha dichiarato la necessità di espletare CTU su una serie di punti indicando i quesiti da impartire al CTU, fissando al 23 maggio 2013 l'udienza per la nomina del CTU. In tale udienza il giudice, nel frattempo cambiato, ha confermato i quesiti già formulati il 19 dicembre 2012 e ha nominato i CTU Ing. Pompili e Caroli, fissando termine alle parti per nominare propri consulenti di parte. L'inizio delle operazioni peritali era previsto al 18 giugno 2013 e il termine a 180 giorni da tale data. A2A S.p.A. e Ergosud S.p.A. hanno nominato come CTP il Prof. Massardo e l'Ing. Giofrè che negli anni hanno già redatto perizie nelle materie oggetto dei quesiti. Il termine per il deposito della CTU è stato rinviato. Entro il nuovo termine fissato per le osservazioni dei consulenti tecnici di parte i periti Pompili e Caroli hanno depositato perizia in cui confermano le tesi difensive di Ergosud S.p.A. e A2A S.p.A.; i periti di parte avevano termine al 30 giugno 2014 per le osservazioni e al 31 luglio 2014 la CTU è stata depositata presso il Tribunale. È stata fissata al 22 gennaio 2015 data di udienza per esame elaborato peritale, poi rinviata al 1° aprile 2015. In tale udienza è stata fissata al 30 novembre 2016 l'udienza di precisazione conclusioni.

La società non ha stanziato nessun fondo non ritenendo probabile il rischio connesso a questa causa in corso.

Inchiesta Centrale di Monfalcone

Nel novembre 2011, l'Autorità Giudiziaria di Trieste ha emesso, nelle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia, provvedimenti restrittivi nei confronti di più persone, tra cui un dipendente della Centrale Termoelettrica di Monfalcone, per associazione a delinquere finalizzata alla truffa ai danni dello Stato, ai danni del privato e falso ideologico, nonché attività organizzata al traffico illecito di rifiuti.

Si tratta di un'inchiesta avviata con la denuncia, presentata nel marzo 2011 dai vertici del Gruppo A2A, nei confronti di personale A2A ed imprenditori terzi sospettati di essere i responsabili di una truffa perpetrata ai danni della società stessa, che - dietro cospicue somme di denaro - garantivano lo smaltimento di un traffico illecito di rifiuti speciali, la falsificazione dei formulari di identificazione dei rifiuti e dei certificati di analisi, in relazione alla fornitura di biomasse ed

alla certificazione del loro potere calorifico. Nello specifico venivano registrati quantitativi di biomasse in ingresso superiori a quelli reali, oltre ad una maggiorazione del potere calorifico delle stesse.

A2A S.p.A., proprietaria del sito produttivo, ha disposto la sospensione cautelare del dipendente coinvolto nonché il blocco dei pagamenti delle fatture emesse dalle società fornitrici di biomasse che, a sua conoscenza, sono coinvolte nelle indagini.

In ogni caso si evidenzia il danno a carico esclusivo del Gruppo A2A ed in particolare della società A2A Trading S.r.l. per quanto riguarda le difformità qualitative e quantitative delle biomasse, in quanto quest'ultima, in qualità di *toller* e di responsabile del dispacciamento dell'impianto, ha un rischio possibile che a conclusione della fase istruttoria ne possa risultare impattata in termini di maggiori costi sostenuti per le biomasse non consegnate e di maggiori costi sostenuti per la (altrui) contraffazione del potere calorifico delle biomasse consegnate e non.

A ciò si aggiunga che l'utilizzo di maggior carbone in luogo di biomassa potrebbe avere come conseguenza un aggravio di oneri ambientali relativi al secondo semestre dell'esercizio 2009 e all'intero esercizio 2010, nonché una restituzione dei proventi o dei titoli ambientali contabilizzati in più rispetto a quelli reali (ci si riferisce ai Certificati Verdi). Infatti la società potrebbe aver presentato, con riferimento agli anni 2009 e 2010, delle dichiarazioni di generazione di titoli ambientali superiori a quelli in realtà prodotti, in quanto il conteggio avrebbe potuto essere affetto dall'errore di considerare un rapporto energia da biomassa su energia da fonte convenzionale superiore rispetto al reale.

In tal caso la società dovrebbe presentare delle rettifiche alle suddette dichiarazioni pregresse, nonché restituire i proventi o i titoli ambientali che potrebbero esserle stati riconosciuti in più. Ad oggi il GSE, così come ha bloccato l'emissione dei titoli per le annualità successive, non ha rivolto richieste di restituzione per le annualità precedenti di competenza del Gruppo A2A (secondo semestre 2009-intera annualità 2010). Nel caso il GSE dovesse agire nei confronti del Gruppo A2A lo stesso valuterà le azioni, anche risarcitorie, idonee, considerando anche quanto già trattenuto ai fornitori terzi.

Inoltre, A2A Trading S.r.l. ha presentato al GSE, secondo le procedure e le modalità in atto, richiesta di ottenimento di Certificati Verdi relativi all'anno 2011 il cui calcolo è stato effettuato sulla base delle reali quantità di biomasse consegnate in centrale e considerando, in accordo con la Procura, un possibile falso incremento dei poteri calorifici delle stesse del 20%. Nonostante il GSE abbia riconosciuto ad A2A Trading S.r.l. la correttezza dei calcoli effettuati per il 2011, ad oggi però i suddetti Certificati Verdi 2011 non sono stati ancora emessi.

Sono stati adottati alcuni provvedimenti nell'ambito di riti alternativi verso alcuni degli imputati, con riconoscimento di minimi indennizzi e rifusioni di spese in favore di A2A.

Il processo è passato, per competenza territoriale, avanti al Tribunale di Gorizia. Il dibattimento è iniziato.

La società non ha stanziato nessun fondo in quanto ritiene di essere parte lesa nel procedimento.

Asm Novara S.p.A. contenzioso

In data 29 marzo 2013, Pessina Costruzioni ha notificato ad A2A S.p.A. nomina di arbitro e quesito arbitrale per radicare arbitrato, in esecuzione dei patti parasociali sottoscritti tra i soci nell'agosto del 2007, al fine di vedere condannata A2A S.p.A. al risarcimento danni per inadempimento obbligazioni parasociali.

La società A2A S.p.A., nel termine di 20 giorni, ha effettuato la nomina del proprio arbitro rigettando le richieste.

Dopo discussione sulle nomine e dopo una richiesta di nomina di un Arbitro Unico al Tribunale di Novara da parte di Pessina, le Parti hanno sottoscritto una scrittura in merito alla formazione del Collegio Arbitrale.

Gli arbitri così nominati sono gli Avvocati Bruna Gabardi Vanoli, Marco Praino (di nomina Pessina) e Salvatore Sanzo (di nomina A2A); è intervenuta al 1° luglio 2013 l'udienza di costituzione formale del collegio. Successivamente a tale adempimento preliminare le parti preciseranno le domande di arbitrato. In esito a tale udienza, con ordinanza il collegio ha adempiuto gli adempimenti connessi alla costituzione del collegio ed all'inizio delle attività fissando i termini per le memorie e le istanze istruttorie e la data della prima udienza. I termini sono 15 ottobre e 20 dicembre 2013 e 21 febbraio 2014 per il deposito delle memorie e 5 marzo 2014 per la prima udienza. Con ordinanza 8 ottobre 2013, il Collegio Arbitrale ha posticipato i termini per il deposito delle memorie rispettivamente al 9 ottobre 2013, al 21 gennaio 2014 e al 25 marzo 2014. Conseguentemente l'udienza fissata in marzo 2014 è stata rinviata al 10 aprile 2014. La sede dell'arbitrato è posta nello studio del Presidente del Collegio Arbitrale in Milano. All'udienza del 10 aprile 2014, preceduta dal deposito delle memorie di parte, il collegio ha fissato tre nuovi termini per memorie (20 maggio per A2A, 17 giugno per Pessina e 26 giugno per A2A) e l'udienza di merito all'11 luglio 2014. Durante l'udienza l'attore ha chiesto di fissare udienza di precisazione conclusioni che con ordinanza fuori udienza depositata il 22 luglio è stata fissata per il 16 settembre 2014. In tale udienza, il collegio ha fissato i termini per il deposito delle comparse conclusionali e la data di udienza finale; su richiesta delle parti tali termini sono stati posticipati al 3 dicembre e 7 gennaio 2015 per le memorie e al 3 febbraio 2015 per l'udienza. In tale udienza il collegio ha disposto un allungamento del termine per il deposito del lodo a 120 giorni. Alla fine del mese di maggio 2015, A2A, avendo avuto notizie di elementi di familiarità e commensalità abituale tra il Presidente del Collegio arbitrale e il legale dell'attore, ha depositato al tribunale di Milano istanza di ricusazione del Presidente del Collegio Arbitrale.

In considerazione della notizia del ricorso il collegio con Ordinanza 6 emessa fuori udienza in data 3 giugno 2015 ha sospeso il deposito del lodo fino al termine del procedimento, ovvero fino al giorno successivo alla notifica dell'esito del procedimento effettuata dalla parte più diligente.

Il Presidente Delegato ha emesso ordinanza di rigetto dell'istanza condannando A2A a spese di lite verso il Presidente del Collegio e verso Pessina.

In data 30 giugno 2015, Pessina ha notificato al collegio, in esecuzione dell'Ordinanza 6/15, l'ordinanza chiedendo al collegio di riassumere il processo arbitrale sospeso.

In data 30 giugno 2015 il collegio, con opinione dissenziente dell'arbitro designato da A2A ha depositato il lodo che ritiene A2A responsabile di violazione del patto parasociale sottoscritto in data 4 agosto 2007 e conseguentemente la condanna al risarcimento danni di 37.968.938,95 euro oltre spese legali e spese di arbitrato.

La società ha impugnato il Lodo ex art. 829 c.p.c. innanzi alla Corte di Appello di Milano. L'impugnazione riguarda: 1) nullità del Lodo per violazione dell'art. 829, 1° comma, n. 2, c.p.c., alla luce della mancanza di terzietà del Presidente del Collegio Arbitrale, Avv. Bruna Gabardi Vanoli; 2) nullità del Lodo, ai sensi dell'art. 829, n. 4, c.p.c., per aver il Collegio Arbitrale pronunciato al di fuori dei limiti della convenzione d'arbitrato; 3) nullità del Lodo per violazione del principio del contraddittorio, ai sensi dell'art. 829, n. 9 c.p.c., nella parte in cui il Collegio Arbitrale ha fondato la propria decisione sull'art. III del Patto Parasociale; 4) omessa motivazione ex art. 829, n. 5 e 823, n. 5 c.p.c., e violazione del principio del contraddittorio ex art. 829, n. 9 c.p.c., per aver il Collegio Arbitrale preso la propria decisione, escludendo, senza alcuna motivazione, la valutazione della documentazione depositata in giudizio da A2A; 5) nullità del Lodo per violazione del principio del contraddittorio, ai sensi dell'art. 829, n. 9 c.p.c., nella parte in cui il Collegio Arbitrale ha deciso sulla base dell'accoglimento del rilievo d'ufficio della liquidazione equitativa del danno, senza porre la questione al contraddittorio delle parti; 6) nullità del Lodo ex art. 829, n. 5 e 823, n. 5 c.p.c., per aver il Collegio Arbitrale quantificato i danni in via equitativa ai sensi dell'art. 1226 c.c., senza motivare la sussistenza del presupposto per l'applicabilità di tale norma, e senza motivare la sussistenza del danno; 7) nullità del Lodo ex art. 829, n. 3, per aver il Collegio Arbitrale quantificato i danni in via equitativa ai sensi dell'art. 1226 c.c., senza i necessari presupposti, in violazione dell'ordine pubblico. Dopo la prima udienza svoltasi il 16 dicembre 2015, è stata fissata udienza di precisazione conclusioni per il prossimo 3 maggio 2016.

Contestualmente, in luglio 2015, A2A ha depositato ricorso per la sospensione dell'efficacia esecutiva del Lodo. La Corte di Appello con decreto, emesso dal Presidente della Sezione 1^a Civile in data 10 luglio 2015, senza sentire le parti, ha sospeso l'esecutività del Lodo fino all'udienza davanti al Collegio fissata al 15 settembre 2015. Su istanza congiunta delle parti dell'11

settembre 2015, tale udienza è stata differita al 10 novembre 2015. Con ordinanza emessa fuori udienza in data 19 novembre 2015 è stato revocato il decreto emesso in data 10 luglio. Con provvedimento 3378 del 18 dicembre, il Tribunale di Milano ha concesso la esecutorietà del lodo richiesta da Pessina, subito sospesa in pari data da provvedimento emesso dal Presidente della Prima Sezione di Corte di Appello su istanza di A2A, fissando l'udienza al 19 gennaio 2016. Con ordinanza 26 gennaio 2016 notificata in data 4 febbraio 2016, la Corte di Appello ha revocato il decreto presidenziale 18 dicembre 2015 e ha rigettato l'istanza di sospensione del provvedimento impugnato. In data 24 febbraio 2016, Pessina ha notificato atto di precetto e in data 7 marzo 2016 ha notificato atto di pignoramento presso terzi (presso un primario istituto bancario su cui A2A ha aperto specifico conto corrente dedicato), con contestuale assunzione in capo al terzo pignorato degli obblighi che la legge impone al custode. In data 23 marzo 2016, il pignoramento è stato iscritto a ruolo e l'udienza per la dichiarazione del terzo è stata fissata dal Tribunale di Brescia al 23 maggio 2016.

La società, ha tenuto conto dell'esito del Lodo nella determinazione degli stanziamenti a fondi oneri e rischi futuri, stanziando integralmente l'importo del Lodo più le spese, pur nel fermo convincimento delle proprie posizioni.

Carlo Tassara: causa per danni contro EDF e A2A S.p.A. sul riassetto di Edison

In data 24 marzo 2015, la Carlo Tassara S.p.A. ha notificato ad A2A, Electricité de France (EDF) ed Edison un atto di citazione chiedendo al Tribunale di Milano di condannare A2A ed EDF al risarcimento dei danni asseritamente subiti dalla Carlo Tassara, nella sua qualità di socio di minoranza di Edison, in relazione all'OPA obbligatoria lanciata da EDF sulle azioni Edison conseguentemente all'operazione con la quale, nel 2012, A2A ha ceduto la propria partecipazione indiretta in Edison a EDF e contestualmente ha acquistato il 70% del capitale di Edipower da Edison e da Alpiq.

Fino al 2012, infatti, A2A ed EDF hanno detenuto congiuntamente il controllo di Edison S.p.A.. Edison, a propria volta, deteneva il 50% di Edipower S.p.A. (il restante capitale di Edipower era detenuto per il 20% da Alpiq, per il 20% da A2A e per il restante 10% da Iren).

Nell'operazione del 2012, A2A ha ceduto la propria partecipazione indiretta in Edison a EDF e contestualmente ha acquistato il 70% del capitale di Edipower da Edison e da Alpiq.

Nell'atto di citazione notificato, Carlo Tassara lamenta che, nell'operazione, EDF ed A2A avrebbero concordato un reciproco "sconto" sul prezzo pagato da EDF per l'acquisto delle azioni Edison, da una parte, e sul prezzo pagato da A2A per l'acquisto del 70% di Edipower, dall'altra. Tale sconto sarebbe stato il frutto di comportamenti abusivi di EDF ed A2A quali soci di Edison nonché della violazione, tra l'altro, della normativa sulle operazioni con parti correlate. Ciò - a dire della Carlo Tassara - avrebbe consentito di mantenere artificialmente basso il prezzo delle

azioni Edison pagato ad A2A e di conseguenza il prezzo di OPA pagato alle minoranze di Edison (che per legge doveva essere uguale a quello pagato ad A2A).

Tuttavia nel 2012 A2A ed EDF avevano volontariamente assoggettato l'Operazione all'esame preventivo della Consob proprio al fine di confermare la correttezza del prezzo d'OPA. A seguito di esami approfonditi, la Consob aveva ritenuto che si potesse riscontrare un meccanismo compensativo nell'operazione nel suo complesso (vale a dire tra la cessione di Edipower da un lato e la cessione di azioni Edison dall'altro) e che pertanto il prezzo d'OPA dovesse essere incrementato da 0,84 euro a 0,89 euro per azione.

Alla luce di tale decisione, le parti avevano incrementato il prezzo di cessione della partecipazione in Edison sulla base del prezzo di 0,89 euro per azione, per un incremento complessivo pari a circa 84 milioni di euro. EDF lanciava l'OPA a 0,89 euro per azione.

Carlo Tassara ricorreva alla Consob al fine di fare incrementare ulteriormente il prezzo d'OPA, ma Consob rigettava l'istanza.

Inoltre, in pendenza di OPA, Carlo Tassara impugnava innanzi al TAR il documento d'OPA e la relativa delibera di approvazione da parte della Consob chiedendo la sospensiva dei mesi per ragioni di urgenza. Tuttavia il TAR rinviava la decisione sulla sospensiva a una data successiva alla chiusura dell'OPA e, a seguito di ciò, Carlo Tassara aderiva all'OPA e rinunciava all'istanza cautelare.

L'atto di citazione non quantifica i danni asseritamente subiti dalla Carlo Tassara in conseguenza di tali operazioni, rinviando per la loro determinazione a quanto risulterà in corso di causa.

Nel corso della prima udienza, tenutasi il giorno 1° dicembre 2015, sono state discusse le eccezioni pregiudiziali e preliminari (principalmente, l'improcedibilità e l'ammissibilità dell'azione nonché il difetto di legittimazione attiva di Tassara).

Alla successiva udienza del 26 gennaio 2016 di precisazione delle conclusioni, dedicate prettamente a sviluppare le citate eccezioni, il giudice ha trattenuto la causa in decisione assegnando alle parti i termini per il deposito delle comparse conclusionali e delle memorie di replica.

La società, avendo adempiuto a quanto previsto dalle norme in essere, non ritiene il rischio probabile per cui non ha stanziato nessun fondo.

* * *

In merito allo stato dei principali contenziosi fiscali si segnala quanto segue:

A2A S.p.A. - Verifica generale IRES/IRAP/IVA per il periodo di imposta 2010

Il 20 gennaio 2014 la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti di Milano - ha aperto nei confronti della società A2A S.p.A., per il periodo di imposta 2010, una verifica generale ai fini IRES, IRAP e IVA. La verifica si è conclusa il 15 dicembre 2014. I rilievi emersi attengono a violazioni inerenti, esclusivamente, alle imposte dirette. Il 14 gennaio 2015 la società ha inoltrato istanza di adesione al processo verbale di constatazione e, a seguito di notifica degli avvisi di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate il 31 marzo 2015 ha aderito alla pretesa tributaria. Al 31 dicembre 2015 non risulta iscritto nessun fondo rischi in quanto la società nel corso dell'esercizio ha già regolato le cartelle fiscali ricevute.

A2A S.p.A. (incorporante di AMSA Holding S.p.A.) – Avvisi di accertamento ai fini IVA per i periodi di imposta dal 2001 al 2005

A inizio 2006, la Guardia di Finanza – Nucleo Regionale Polizia Tributaria Lombardia di Milano – ha effettuato una verifica fiscale a carico di AMSA Holding S.p.A. (ora A2A S.p.A.) ai fini dell'IVA per gli anni dal 2001 al 2005.

La verifica si è conclusa con un processo verbale di constatazione con il quale è stata contestata la legittimità dell'applicazione dell'aliquota IVA ordinaria, in luogo di quella agevolata, da parte di fornitori per prestazioni di smaltimento rifiuti e di manutenzione impianti e la conseguente deduzione operata a seguito del regolare pagamento delle fatture per tali prestazioni.

Il processo verbale di constatazione è stato seguito dall'emissione di avvisi di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 3 – per tutte le annualità avverso i quali sono stati proposti i ricorsi in Commissione Tributaria Provinciale nei termini di legge.

In data 25 gennaio 2010 e in data 17 febbraio 2010 sono stati, rispettivamente, discussi il ricorso relativo all'annualità 2001 e i ricorsi relativi alle annualità 2004 e 2005, tutti con esito favorevole per la società. L'Ufficio ha proposto appello avverso tutte le sentenze dei primi giudici. La Commissione Tributaria Regionale ha respinto l'appello dell'Ufficio per il 2001, il 2004 e il 2005.

Per l'annualità 2001 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione a fronte del quale AMSA Holding S.p.A., il 9 novembre 2012, ha proposto controricorso.

Anche per le annualità 2002 e 2003 gli esiti dei contenziosi sono stati favorevoli per la società, ma l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello avverso entrambe le sentenze. Il 30 novembre 2010 è stato discusso l'appello per il 2002 e con sentenza, depositata il 2 febbraio 2011, la Com-

missione Tributaria Regionale di Milano ha riformato la sentenza dei primi giudici accogliendo l'appello dell'Ufficio per quasi tutte le fattispecie contestate ad esclusione della categoria dei rifiuti pericolosi. La società ha proposto ricorso per Cassazione per l'anno 2002. Per l'anno 2003 il 7 novembre 2011 è stato discusso l'appello proposto dall'Ufficio avanti la Commissione Tributaria Regionale, che lo ha rigettato con sentenza depositata l'11 novembre 2011. L'Ufficio non ha proposto ricorso per Cassazione per le annualità 2003, 2004 e 2005 e le sentenze sono passate in giudicato chiudendo definitivamente il contenzioso. Per le annualità 2001 e 2002 non risultano ancora fissate le udienze di trattazione avanti la Corte di Cassazione. La società si è iscritta un fondo rischi per 1,6 milioni di euro.

7) Attività potenziali per certificati ambientali

A2A S.p.A. non presenta al 31 dicembre 2015 un'eccedenza di certificati ambientali.

8) Compensi società di revisione legale

Con riferimento all'articolo 2427 16-bis del Codice Civile, si segnala che nel corso dell'esercizio la società ha corrisposto alla società di revisione legale per la revisione legale dei conti annuali e gli altri servizi di verifica svolti un corrispettivo pari a 321,8 migliaia di euro, invariato rispetto all'esercizio 2014.

9) Sede legale

La sede legale della società è a Brescia in Via Lamarmora 230.

O.4

Allegati

1 - Prospetto delle variazioni
dei conti delle immobilizzazioni
materiali

Immobilizzazioni materiali
Migliaia di euro

	Valori al 31 12 2014			Variazioni dell'esercizio				
	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo	Acquisizioni	Variazioni di categoria	Riclassificazioni		
						Valore lordo	Fondo Ammortamento	
Terreni	34.805	(5.170)	29.635		39			
Fabbricati	540.290	(264.997)	275.293	704	1.177			
Impianti e macchinario	2.598.382	(1.651.154)	947.228	475	21.387			
Attrezzature industriali e commerciali	21.923	(20.374)	1.549	161				
Altri beni	31.634	(29.285)	2.349	362	160			
Immobilizzazioni in corso ed acconti	26.669		26.669	31.377	(22.763)			
Migliorie su beni di terzi	21.237	(1.178)	20.059	6.454				
Totale Immobilizzazioni materiali	3.274.940	(1.972.158)	1.302.782	39.533	-	-	-	

Immobilizzazioni materiali
Migliaia di euro

	Valori al 31 12 2013			Variazioni dell'esercizio				
	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo	Acquisizioni	Variazioni di categoria	Riclassificazioni		
						Valore lordo	Fondo Ammortamento	
Terreni	34.999	(5.170)	29.829	56				
Fabbricati	539.756	(253.042)	286.714	977	1.223	(17)	1	
Impianti e macchinario	2.618.303	(1.584.785)	1.033.518	3.899	1.966			
Attrezzature industriali e commerciali	21.568	(20.007)	1.561	355		16	(1)	
Altri beni	31.941	(29.058)	2.883	176				
Immobilizzazioni in corso ed acconti	10.696		10.696	19.586	(3.189)			
Migliorie su beni di terzi	627	(600)	27	20.609		1		
Totale Immobilizzazioni materiali	3.257.890	(1.892.662)	1.365.228	45.658	-	-	-	

Variazioni dell'esercizio							Valori al 31 12 2015		
	Altre variazioni	Smobilizzi		Svalutazioni	Ammortamenti	Totale variazioni dell'esercizio	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo
		Valore lordo	Fondo Ammortamento						
		(2)				37	34.842	(5.170)	29.672
		(1.362)	604	(284)	(12.804)	(11.965)	540.525	(277.197)	263.328
	3.339	(1.228)	1.228	(3.716)	(58.758)	(37.273)	2.618.639	(1.708.684)	909.955
		(8)	8		(337)	(176)	22.076	(20.703)	1.373
		(441)	439		(585)	(65)	31.715	(29.431)	2.284
	(37)					8.577	35.246	-	35.246
					(1.677)	4.777	27.691	(2.855)	24.836
	3.302	(3.041)	2.279	(4.000)	(74.161)	(36.088)	3.310.734	(2.044.040)	1.266.694

Variazioni dell'esercizio							Valori al 31 12 2014		
	Altre variazioni	Smobilizzi		Svaluta- zioni	Ammorta- menti	Totale variazioni dell'eser- cizio	Valore lordo	Fondo Ammorta- mento	Valore residuo
		Valore lordo	Fondo Ammorta- mento						
				(250)		(194)	34.805	(5.170)	29.635
				(1.649)	(11.956)	(11.421)	540.290	(264.997)	275.293
	(456)	(513)	511	(24.817)	(66.880)	(86.290)	2.598.382	(1.651.154)	947.228
		(8)	8	(8)	(374)	(12)	21.923	(20.374)	1.549
		(465)	462	(18)	(689)	(534)	31.634	(29.285)	2.349
	37			(461)		15.973	26.669	-	26.669
					(578)	20.032	21.237	(1.178)	20.059
	(419)	(986)	981	(27.203)	(80.477)	(62.446)	3.274.940	(1.972.158)	1.302.782

2 - Prospetto delle variazioni
dei conti delle immobilizzazioni
immateriali

Immobilizzazioni immateriali
Migliaia di euro

	Valori al 31 12 2014			Variazioni dell'esercizio				
	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo	Acquisizioni	Variazioni di categoria	Riclassificazioni		
						Valore lordo	Fondo Ammortamento	
Diritti di brevetto industriale e ut. op. dell'ingegno	81.285	(75.730)	5.555	1.940				
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	31.846	(22.136)	9.710	2.247	872			
Avviamento	38.435		38.435					
Immobilizzazioni in corso	473		473	1.722	(872)			
Altre immobilizzazioni immateriali	1.307	(1.123)	184					
Totale immobilizzazioni immateriali	153.346	(98.989)	54.357	5.909	-	-	-	

Immobilizzazioni immateriali
Migliaia di euro

	Valori al 31 12 2013			Effetto operazione straordinaria acquisizione ramo d'azienda da Edipower	
	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo		
Diritti di brevetto industriale e ut. op. dell'ingegno	78.315	(71.749)	6.566		
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	22.991	(20.384)	2.607		
Avviamento	39.612		39.612	955	
Immobilizzazioni in corso	5.064		5.064		
Altre immobilizzazioni immateriali	1.307	(1.073)	234		
Totale immobilizzazioni immateriali	147.289	(93.206)	54.083	955	

Variazioni dell'esercizio							Valori al 31 12 2015		
	Altre variazioni	Smobilizzi/Cessioni		Svalutazioni	Ammorta- menti	Totale variazioni dell'esercizio	Valore lordo	Fondo Ammorta- mento	Valore residuo
		Valore lordo	Fondo Ammorta- mento						
	(38)				(3.318)	(1.416)	83.187	(79.048)	4.139
	(4)				(3.296)	(181)	34.961	(25.432)	9.529
				(955)		(955)	37.480	-	37.480
						850	1.323	-	1.323
					(50)	(50)	1.307	(1.173)	134
	(42)	-	-	(955)	(6.664)	(1.752)	158.258	(105.653)	52.605

	Variazioni dell'esercizio						Valori al 31 12 2014		
	Acquisizioni	Variazioni di categoria	Altre variazioni	Svalutazioni	Ammorta- menti	Totale variazioni dell'esercizio	Valore lordo	Fondo Ammorta- mento	Valore residuo
	1.900	1.084	(14)		(3.981)	(1.011)	81.285	(75.730)	5.555
	2.294	6.561			(1.752)	7.103	31.846	(22.136)	9.710
				(2.132)		(2.132)	38.435	-	38.435
	3.091	(7.645)	(37)			(4.591)	473	-	473
					(50)	(50)	1.307	(1.123)	184
	7.285	-	(51)	(2.132)	(5.783)	(681)	153.346	(98.989)	54.357

3/a - Prospetto delle variazioni
delle partecipazioni in imprese
controllate

Partecipazioni <i>Migliaia di euro</i>	Valore a bilancio 31 12 2014	Variazioni dell'esercizio 2015			
		Incrementi	Decrementi	Effetto Operazioni Straordinarie	
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE					
Imprese controllate:					
Edipower S.p.A.	854.552				
A2A Reti Gas S.p.A.	696.280				
A2A Reti Elettriche S.p.A.	668.333				
A2A Ambiente S.p.A.	634.894				
Elektroprivreda Cnre Gore AD Nikšić (EPCG)	376.017				
A2A Calore & Servizi S.r.l.	334.477				
A2A Ciclo Idrico S.p.A.	167.000				
Abruzzoenergia S.p.A.	98.971				
A2A Energia S.p.A.	98.743				
Retragas S.r.l.	30.105				
Aspem S.p.A.	26.508				
A2A Logistica S.p.A.	17.268				
Selene S.p.A.	9.222				
Assoenergia S.p.A. in liquidazione	5.050		(4.788)		
Proaris S.r.l.	3.557				
Camuna Energia S.r.l.	1.467				
A2A Trading S.r.l.	1.099				
Ecofert S.r.l. in liquidazione	802				
Plurigas S.p.A. in liquidazione	560				
SEASM S.r.l.	469				
A2A Montenegro d.o.o.	102				
Mincio Trasmissione S.r.l.	10				
A3A S.r.l.	10				
Ostros Energia S.r.l. in liquidazione	-				
Totale imprese controllate	4.025.496	-	(4.788)	-	
Partecipazioni destinate alla vendita					
SEASM S.r.l.	-				

Variazioni dell'esercizio 2015			Valore a bilancio 31 12 2015	Quota di Patrimonio netto		
	Svalutazioni	Altre variazioni		% di possesso	Patrimonio netto al 31 12 2015	Ammontare pro quota
	(117.000)		737.552	79,50%	955.951	759.981
			696.280	100,00%	709.542	709.542
			668.333	100,00%	734.564	734.564
			634.894	100,00%	585.051	585.051
	(97.000)		279.017	41,75%	913.790	381.507
			334.477	100,00%	356.598	356.598
			167.000	100,00%	171.357	171.357
			98.971	100,00%	99.854	99.854
			98.743	100,00%	170.735	170.735
			30.105	87,27%	40.180	35.065
			26.508	90,00%	10.086	9.077
			17.268	100,00%	17.534	17.534
			9.222	100,00%	11.903	11.903
	(10)	(252)	-	97,76%	-	-
			3.557	60,00%	6.087	3.652
			1.467	74,50%	1.083	807
		33.350	34.449	100,00%	86.701	86.701
			802	47,00%	1.706	802
			560	70,00%	18.434	12.904
		(469)	-	-	-	-
			102	100,00%	118	118
			10	100,00%	246	246
			10	100,00%	9	9
			-	80,00%	(4.279)	(3.423)
	(214.010)	32.629	3.839.327		4.887.250	4.144.584
		469	469	67,00%	692	464

3/b - Prospetto delle variazioni
delle partecipazioni in imprese
collegate

Partecipazioni <i>Migliaia di euro</i>	Valore a bilancio 31 12 2014	Variazioni dell'esercizio 2015			
		Incrementi	Decrementi	Effetto Operazioni Straordinarie	
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE					
Imprese collegate:					
ACSM-AGAM S.p.A. (*)	31.600	2.451			
Rudnik Uglja Ad Pljevlja (*)	19.067				
Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.	3.383				
Sviluppo Turistico Lago d'Iseo S.p.A. (*)	837				
SET S.p.A.	466				
Serio Energia S.r.l. (*)	400				
Ge.S.I. S.r.l.	380				
Visano Società Trattamento Reflui S.c.a.r.l. (*)	10				
Centrale Termoelettrica del Mincio S.r.l.	6				
Ergon Energia S.r.l. in liquidazione (*)	-				
Ergosud S.p.A. (*)	-				
Totale imprese collegate	56.149	2.451	-	-	

(*) Dati del bilancio al 31 dicembre 2014

Variazioni dell'esercizio 2015			Valore a bilancio 31 12 2015	Quota di Patrimonio netto		
	Svalutazioni	Altre variazioni		% di possesso	Patrimonio netto al 31 12 2015	Ammontare pro quota
			34.051	23,94%	130.110	31.148
	(7.000)		12.067	39,49%	19.517	7.707
			3.383	48,77%	11.842	5.775
			837	24,29%	3.167	769
			466	49,00%	1.276	625
			400	40,00%	1.975	790
			380	44,50%	4.155	1.849
			10	40,00%	26	10
			6	45,00%	9	4
			-	50,00%	142	71
			-	50,00%	176.197	88.099
	(7.000)	-	51.600		348.416	136.847

3/c - Prospetto delle variazioni
delle partecipazioni in altre
imprese (AFS)

Denominazione <i>Migliaia di euro</i>	Quote possedute %	Azionista	Valore di carico al 31 12 2015
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)			
Infracom S.p.A.	0,44%	A2A S.p.A.	155
Immobiliare-Fiera di Brescia S.p.A.	5,83%	A2A S.p.A.	280
Azienda Energetica Valtellina e Valchiavenna S.p.A. (AEVV)	9,39%	A2A S.p.A.	1.846
Altre:			
AQM S.r.l.	7,52%	A2A S.p.A.	
AvioValtellina S.p.A.	0,18%	A2A S.p.A.	
Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio S.C.	n.s.	A2A S.p.A.	
Brescia Mobilità S.p.A.	0,25%	A2A S.p.A.	
Consorzio DIX.IT in liquidazione	14,28%	A2A S.p.A.	
Consorzio L.E.A.P.	10,53%	A2A S.p.A.	
Consorzio Milano Sistema in liquidazione	10,00%	A2A S.p.A.	
Emittenti Titoli S.p.A.	1,85%	A2A S.p.A.	
E.M.I.T. S.r.l. in liquidazione	10,00%	A2A S.p.A.	
INN.TEC. S.r.l.	11,45%	A2A S.p.A.	
Isfor 2000 S.c.p.A.	4,94%	A2A S.p.A.	
Stradivaria S.p.A.	n.s.	A2A S.p.A.	
Totale altre attività finanziarie			1.527
Totale attività finanziarie disponibili per la vendita			3.808

Nota: A2A S.p.A. ha partecipato alla costituzione della Società Cooperativa Polo dell'innovazione della Valtellina sottoscrivendo n. 5 azioni del valore nominale pari a 50 euro.

4/a - Elenco delle partecipazioni
in società controllate

Società Migliaia di euro	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31 12 2015	
Imprese controllate:				
Edipower S.p.A.	Milano	Euro	1.139.312	
AzA Reti Gas S.p.A.	Brescia	Euro	445.000	
AzA Reti Elettriche S.p.A.	Brescia	Euro	520.000	
AzA Ambiente S.p.A.	Brescia	Euro	220.000	
Elektroprivreda Cnre Gore AD Nikšić (EPCG)	Nikšić (Montenegro)	Euro	907.108	
AzA Calore & Servizi S.r.l.	Brescia	Euro	150.000	
AzA Ciclo Idrico S.p.A.	Brescia	Euro	70.000	
Abruzzoenergia S.p.A.	Gissi (CH)	Euro	130.000	
AzA Energia S.p.A.	Milano	Euro	2.000	
Retragas S.r.l.	Brescia	Euro	34.495	
Aspem S.p.A.	Varese	Euro	174	
AzA Logistica S.p.A.	Brescia	Euro	250	
Selene S.p.A.	Brescia	Euro	3.000	
Proaris S.r.l.	Milano	Euro	1.875	
Camuna Energia S.r.l.	Cedegolo (BS)	Euro	900	
AzA Trading S.r.l.	Milano	Euro	1.000	
Ecofert S.r.l. in liquidazione	S.Gervasio Bresciano (BS)	Euro	100	
Plurigas S.p.A. in liquidazione	Milano	Euro	800	
AzA Montenegro d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	Euro	100	
Mincio Trasmissione S.r.l.	Brescia	Euro	10	
A3A S.r.l.	Brescia	Euro	10	
Ostros Energia S.r.l. in liquidazione	Brescia	Euro	350	
Partecipazioni destinate alla vendita				
SEASM S.r.l.	Brescia	Euro	700	

	Patrimonio netto al 31 12 2015	Risultato al 31 12 2015	% di possesso	Ammontare pro quota (a)	Valore a bilancio (b)	Delta (a-b)
	955.951	(101.234)	79,50%	759.981	737.552	22.429
	709.542	48.971	100,00%	709.542	696.280	13.262
	734.564	42.950	100,00%	734.564	668.333	66.231
	585.051	83.242	100,00%	585.051	634.894	(49.843)
	914.191	21.874	41,75%	381.675	279.017	102.658
	356.598	25.030	100,00%	356.598	334.477	22.121
	171.357	7.781	100,00%	171.357	167.000	4.357
	99.854	(6.710)	100,00%	99.854	98.971	883
	170.735	54.659	100,00%	170.735	98.743	71.992
	40.180	1.486	87,27%	35.065	30.105	4.960
	10.086	2.993	90,00%	9.077	26.508	(17.431)
	17.534	125	100,00%	17.534	17.268	266
	11.903	1.837	100,00%	11.903	9.222	2.681
	6.087	205	60,00%	3.652	3.557	95
	1.083	26	74,50%	807	1.467	(660)
	86.701	88.727	100,00%	86.701	34.449	52.252
	1.706	-	47,00%	802	802	-
	18.434	869	70,00%	12.904	560	12.344
	118	10	100,00%	118	102	16
	246	51	100,00%	246	10	236
	9	-	100,00%	9	10	(1)
	(4.279)	(24)	80,00%	(3.423)	-	(3.423)
	692	11	67,00%	464	-	464

4/b - Elenco delle partecipazioni
in società collegate

Società Migliaia di euro	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31 12 2015
ACSM-AGAM S.p.A. (*)	Monza	Euro	76.619
Rudnik Uglja Ad Pljevlja (*)	Pljevlja (Montenegro)	Euro	21.493
Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.	Gardone Val Trompia (BS)	Euro	6.000
Sviluppo Turistico Lago d'Iseo S.p.A. (*)	Iseo (BS)	Euro	1.616
SET S.p.A. (*)	Toscolano Maderno (BS)	Euro	104
Serio Energia S.r.l. (*)	Concordia sulla Secchia (MO)	Euro	1.000
Ge.S.I. S.r.l.	Brescia	Euro	1.000
Visano Società Trattamento Reflui S.c.a.r.l. (*)	Brescia	Euro	25
Centrale Termoelettrica del Mincio S.r.l.	Ponti sul Mincio (MN)	Euro	11
Ergon Energia S.r.l. in liquidazione (*)	Milano	Euro	600
Ergosud S.p.A. (*)	Roma	Euro	81.448

(*) Dati del bilancio al 31 dicembre 2014

	Patrimonio netto al 31 12 2015	Risultato al 31 12 2015	% di possesso	Ammontare pro quota (a)	Valore a bilancio (b)	Delta (a-b)
	130.110	6.630	23,94%	31.148	34.051	(2.903)
	19.517	(19.840)	39,49%	7.707	12.067	(4.360)
	11.842	2.189	48,77%	5.775	3.383	2.392
	3.167	(16)	24,29%	769	837	(68)
	1.276	570	49,00%	625	466	159
	1.975	627	40,00%	790	400	390
	4.155	288	44,50%	1.849	380	1.469
	26	-	40,00%	10	10	-
	9	2	45,00%	4	6	(2)
	142	178	50,00%	71	-	71
	176.197	6.065	50,00%	88.099	-	88.099

Dati essenziali dei bilanci delle
principali società controllate
e collegate redatti secondo
la normativa IAS/IFRS
(ai sensi dell’art. 2429 comma 4° del codice civile)

CONTROLLATE	AzA TRADING S.r.l.		SELENE S.p.A.		RETRAGAS S.r.l.	
Capitale sociale:	Euro	1.000.000	Euro	3.000.000	Euro	34.494.650
% di partecipazione:	AzA S.p.A.	100,00%	AzA S.p.A.	100,00%	AzA S.p.A. AzA Reti Gas S.p.A.	87,27% 4,33%
Descrizione - Migliaia di euro	31 12 15	31 12 14	31 12 15	31 12 14	31 12 15	31 12 14
Ricavi	2.475.129	2.583.802	22.706	24.346	7.787	8.657
Margine operativo lordo	142.184	(153.938)	5.174	4.452	4.469	5.780
Risultato operativo netto	141.172	(154.840)	2.970	3.100	2.349	3.682
Utile ante imposte	135.190	(165.888)	2.845	2.894	2.356	3.718
Risultato dell'esercizio	88.727	(118.509)	1.837	2.004	1.486	2.193
Attività	840.490	983.927	23.177	30.968	44.187	44.421
Passività	753.789	1.093.474	11.274	21.024	4.007	3.648
Patrimonio netto	86.701	(109.547)	11.903	9.944	40.180	40.773
Posizione finanziaria netta	(26.122)	(147.418)	(639)	(8.574)	8.406	9.357

COLLEGATE	ERGON ENERGIA S.r.l. in liquidazione		GE.S.I. S.r.l.		AZIENDA SERVIZI VALTROMPIA S.p.A.	
Capitale sociale:	Euro	600.000	Euro	1.000.000	Euro	6.000.000
% di partecipazione:	AzA S.p.A.	50,00%	AzA S.p.A.	44,50%	AzA S.p.A.	48,77%
Descrizione - Migliaia di euro	31 12 14 (*)	31 12 13	31 12 15	31 12 14	31 12 15	31 12 14
Ricavi	547	-	5.087	4.665	15.850	14.639
Margine operativo lordo	234	(107)	688	514	4.810	2.221
Risultato operativo netto	280	143	339	245	3.350	1.399
Utile ante imposte	205	(153)	366	237	3.250	1.375
Risultato dell'esercizio	178	(153)	288	116	2.189	916
Attività	8.146	14.408	6.673	5.659	28.602	29.879
Passività	8.004	14.445	2.518	1.738	16.760	20.247
Patrimonio netto	142	(37)	4.155	3.921	11.842	9.632
Posizione finanziaria netta	(1.837)	(7.666)	931	353	(7.525)	1.394

(*) Ultimo bilancio approvato disponibile.

	ABRUZZOENERGIA S.p.A.		EPCG		EDIPOWER S.p.A.		AzA AMBIENTE S.p.A.	
	Euro	130.000.000	Euro	907.107.720	Euro	1.139.311.954	Euro	220.000.000
	AzA S.p.A.	100,00%	AzA S.p.A.	41,75%	AzA S.p.A.	79,50%	AzA S.p.A.	100,00%
	31 12 15	31 12 14	31 12 15	31 12 14	31 12 15	31 12 14	31 12 15	31 12 14
	34.512	37.735	241.806	239.619	519.271	609.152	382.849	402.515
	19.491	16.838	52.618	65.940	174.229	200.164	133.730	154.624
	(1.309)	5.246	18.899	27.850	(101.414)	24.653	96.998	78.493
	(6.861)	(554)	24.588	34.085	(110.403)	1.199	115.407	142.215
	(6.710)	(3.310)	21.874	31.085	(101.234)	(55.769)	83.242	110.705
	278.911	288.512	1.154.218	1.130.270	1.770.782	1.831.555	933.300	985.063
	179.057	181.969	240.027	203.228	814.831	778.186	348.249	378.567
	99.854	106.543	914.191	927.042	955.951	1.053.369	585.051	606.496
	(160.620)	(172.623)	147.408	105.679	(219.435)	(350.014)	343.365	315.029

	METAMER S.r.l.	
	Euro	650.000
	AzA Energia S.p.A.	50,00%
	31 12 15	31 12 14
	24.212	24.522
	1.387	1.340
	999	1.015
	1.119	1.176
	713	657
	11.151	11.128
	8.122	8.122
	3.119	3.006
	4.306	3.295

Dati essenziali dei bilanci delle
principali società controllate
e collegate redatti secondo
la normativa ITALIAN GAAP
(ai sensi dell’art. 2429 comma 4° del codice civile)

CONTROLLATE	PROARIS S.r.l.		AzA RETI ELETTRICHE S.p.A.		AzA RETI GAS S.p.A.		AzA CALORE & SERVIZI S.r.l.		
Capitale sociale:	Euro	1.875.000	Euro	520.000.000	Euro	445.000.000	Euro	150.000.000	
% di partecipazione:	AzA S.p.A.	60,00%	AzA S.p.A.	100,00%	AzA S.p.A.	100,00%	AzA S.p.A.	100,00%	
Descrizione - Migliaia di euro	31 12 15	31 12 14	31 12 15	31 12 14	31 12 15	31 12 14	31 12 15	31 12 14	
Volume d'affari	2.728	3.341	338.353	363.068	211.177	210.591	231.828	237.920	
Margine operativo lordo	295	356	133.417	151.099	104.142	103.444	71.443	58.290	
Risultato operativo	260	321	75.778	96.615	77.453	68.040	40.866	23.355	
Utile ante imposte	269	343	66.816	86.842	77.403	67.921	34.997	16.502	
Risultato dell'esercizio	205	227	42.950	44.381	48.971	31.003	25.030	9.535	
Attività	7.139	7.157	1.208.187	1.234.493	856.416	832.288	688.397	689.592	
Passività	1.052	1.059	473.623	500.799	146.874	142.317	331.799	349.024	
Patrimonio netto	6.087	6.098	734.564	733.714	709.542	689.971	356.598	340.568	
Posizione finanziaria netta	2.312	1.784	(151.104)	(171.380)	49.314	40.768	(194.468)	(189.519)	

COLLEGATE	ERGOSUD S.p.A.		PREMIUMGAS S.p.A.	
Capitale sociale:	Euro	81.447.964	Euro	120.000
% di partecipazione:	AzA S.p.A.	50,00%	AzA Alfa S.r.l.	50,00%
Descrizione - Migliaia di euro	31 12 14 (*)	31 12 13	31 12 15	31 12 14
Volume d'affari	63.986	66.893	11.558	7.549
Margine operativo lordo	38.619	36.294	(890)	(1.119)
Risultato operativo	17.868	16.034	(898)	(1.127)
Utile ante imposte	12.176	10.052	(898)	490
Risultato dell'esercizio	6.065	6.114	(831)	589
Attività	446.344	488.345	20.756	9.925
Passività	270.147	318.214	14.916	3.254
Patrimonio netto	176.197	170.131	5.840	6.671
Posizione finanziaria netta	(214.026)	(249.406)	244	976

(*) Ultimo bilancio approvato disponibile.

AzA ENERGIA S.p.A.		PLURIGAS S.p.A. in liquidazione		AzA CICLO IDRICO S.p.A.		ASPEM S.p.A.		AzA LOGISTICA S.p.A.	
Euro	2.000.000	Euro	800.000	Euro	70.000.000	Euro	173.785	Euro	250.000
AzA S.p.A.	100,00%	AzA S.p.A.	70,00%	AzA S.p.A.	100,00%	AzA S.p.A.	90,00%	AzA S.p.A.	100,00%
31 12 15	31 12 14	31 12 15	31 12 14	31 12 15	31 12 14	31 12 15	31 12 14	31 12 15	31 12 14
1.300.743	1.449.076	2.375	38.956	76.494	70.647	41.378	38.254	28.134	31.059
99.482	84.592	905	(157)	24.247	14.437	6.288	4.801	414	208
80.437	62.370	905	(157)	11.800	3.089	4.986	3.352	376	160
81.407	63.960	1.146	94	9.893	1.167	4.413	3.258	390	231
54.659	35.240	869	18	7.781	175	2.993	1.891	125	95
616.070	640.754	20.951	36.570	298.065	289.726	38.509	47.451	27.464	30.044
445.335	489.478	2.517	4.005	126.708	126.150	28.423	38.467	9.930	12.635
170.735	151.276	18.434	32.565	171.357	163.576	10.086	8.984	17.534	17.409
48.929	(19.928)	18.735	32.501	(60.271)	(56.343)	2.906	4.093	17.023	19.196

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-*bis* comma 5 del D.Lgs. 58/98



Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-*bis* comma 5 del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Luca Camerano, in nome e per conto dell'intero Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A., e Andrea Eligio Crenna, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di A2A S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2015.

2. Si attesta, inoltre, che:


2.1 il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 5 aprile 2016


Luca Camerano
(per il Consiglio di Amministrazione)


Andrea Eligio Crenna
(Dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari)

0.5

Relazione della
Società di Revisione

Relazione della Società di Revisione



RIEMMISSIONE DELLA RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N°39

Agli Azionisti di
A2A SpA

Premessa

In esecuzione dell'incarico conferitoci, avevamo svolto la revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio della Società A2A SpA (la "Società") al 31 dicembre 2015, come approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 aprile 2016, ed avevamo conseguentemente emesso la nostra relazione di revisione contenente un giudizio senza rilievi, su tale progetto di bilancio in data 15 aprile 2016.

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 della Società A2A SpA è stato oggetto di riapprovazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data odierna per recepire gli impatti sull'informativa di bilancio a seguito delle indagini, tuttora coperte da segreto istruttorio, che hanno portato in data 15 aprile 2016 all'esecuzione da parte dell'Autorità Giudiziaria del Montenegro di un provvedimento di custodia cautelare nei confronti dell'ex Chief Financial Officer di EPCG AD, controllata montenegrina di A2A SpA.

A seguito di tale riapprovazione abbiamo svolto le attività di verifica di nostra competenza in ossequio al principio di revisione n. 560 "Eventi successivi".

Conclusioni

Tutto ciò premesso rimettiamo qui di seguito la nostra relazione sul bilancio d'esercizio di A2A SpA al 31 dicembre 2015:

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Società A2A SpA, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni dei conti di patrimonio netto, per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 31 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhner 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DLgs n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del DLgs 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società A2A SPA al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di A2A SpA, con il



bilancio d'esercizio di A2A SpA al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di A2A SpA al 31 dicembre 2015.

Milano, 28 aprile 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Grandi", written over a horizontal line.

Giulio Grandi
(Revisore legale)

0.6

Relazione del
Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI A2A S.p.A.

(ai sensi dell'art. 153 D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 Codice Civile)

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 153, comma 1, del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e dell'art. 2429 del Codice Civile, Vi informiamo che, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, abbiamo svolto l'attività di vigilanza e controllo secondo le norme del codice civile, degli artt. 148 e seguenti del T.U.F., del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e delle indicazioni contenute nelle comunicazioni CONSOB, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Come organo di controllo, abbiamo:

- partecipato all'assemblea dei soci dell'11 giugno 2015;
- assistito a tutte le riunioni del Comitato Esecutivo, per un totale di N. 12 sedute;
- assistito a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, per un totale di N. 19 sedute, nel corso delle quali siamo stati informati sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate. In questo contesto abbiamo ricevuto sistematicamente dall'Amministratore Delegato l'informativa in merito all'esercizio delle deleghe;
- effettuato N. 18 riunioni del Collegio Sindacale nel corso delle quali sono anche avvenuti scambi di informazioni con la società di revisione e con l'Amministratore Delegato, allo scopo di assicurarci che non fossero state poste in essere operazioni imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con la legge o lo statuto sociale

o con le delibere dell'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Società;

- raccolto costantemente informazioni sulla struttura organizzativa della Società e sulle sue eventuali modifiche, anche effettuando incontri con i relativi responsabili della Società;
- presenziato a N. 14 riunioni del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, acquisendo conoscenza del lavoro da esso svolto nel corso dell'esercizio;
- ricevuto dal Comitato Controllo e Rischi, dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché dal responsabile della funzione *Internal Audit* le informazioni riguardanti la mappatura dei rischi sull'attività in corso, sui programmi di verifica e sui progetti di implementazione del sistema di controllo interno, anche attraverso la partecipazione a N. 12 riunioni del Comitato, in cui abbiamo preso contezza dell'attività svolta dal Comitato stesso;
- esaminato periodicamente, nell'ambito della vigilanza sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato dalla Società, la mappatura aggiornata dei rischi relativi alla Società ed alle sue controllate predisposta dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi e da questi sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- esaminato le relazioni periodiche predisposte con cadenza semestrale dal Responsabile della funzione *Internal Audit*, contenenti le informazioni sull'attività da questi svolta nel periodo di riferimento, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi all'interno della Società, sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, sugli obiettivi strategici di contenimento ed efficientamento, nonché la positiva valutazione del medesimo Responsabile della funzione di *Internal Audit* sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto. In particolare, il Collegio in data 29 luglio 2015 e 21 marzo 2016 ha (i) espresso parere favorevole in merito all'adeguatezza, all'efficacia e

all'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società rispetto alle caratteristiche della stessa e al profilo di rischio assunto; (ii) espresso parere favorevole in merito all'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di A2A e delle società aventi rilevanza strategica dalla stessa controllate con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- verificato le attività poste in essere, sotto il coordinamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, ai fini degli adempimenti di cui alla Legge 262/2005 "Disposizioni per la Tutela del Risparmio e la disciplina dei sistemi finanziari" e successive modifiche ed integrazioni. Il Collegio è stato, tra l'altro, informato in merito agli esiti dei *test* ed ha positivamente valutato quanto illustrato dal responsabile della funzione *Internal Audit* e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari in merito alle procedure amministrative e contabili di cui alla suddetta Legge 262/2005, discutendo quanto emerso dall'illustrazione e invitando, ove ritenuto necessario, il Comitato Controllo e Rischi a dare informativa al Consiglio di Amministrazione;
- verificato che la Società è dotata di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ("Modello") coerente con i principi contenuti nel D.Lgs. 231/01 ed in sintonia con le linee guida elaborate dalle Associazioni di categoria.

L'Organismo di Vigilanza della Società ha riferito al Collegio in merito alle attività svolte nel corso del primo semestre 2015 e successivamente, tramite apposita relazione, ha informato il medesimo sulle attività svolte nel corso dell'intero 2015 confermando il funzionamento e l'osservanza del Modello.

Il Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A. ha deliberato in data 22 giugno 2015 l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 adeguandolo alla nuova governance della azienda ed inserendo il reato di corruzione tra privati.

Nella medesima data il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Codice Etico di A2A S.p.A. che è stato adottato da tutte le società del Gruppo;

- verificato che la Società aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006 e da ultimo modificato nel luglio 2015. La Relazione Annuale sul Governo Societario illustra adeguatamente il sistema di governo societario e le scelte adottate.

Altresì, il Collegio:

- ha espresso il proprio parere positivo in relazione all'approvazione dei piani di *audit 2015 e 2016* predisposti e illustrati dal responsabile della funzione di *internal audit* e approvati dal Consiglio di Amministrazione del 18 febbraio 2015 e del 17 febbraio 2016;
- ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina, ivi compresa la valutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati interni;
- ha attestato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli Amministratori e preso atto delle valutazioni espresse dal Consiglio, che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio medesimo per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati;
- ha preso atto delle procedure adottate e delle istruzioni diramate da A2A S.p.A. per la predisposizione della Relazione finanziaria Annuale del Gruppo A2A al 31 dicembre 2015, della Relazione finanziaria semestrale del Gruppo A2A al 30 giugno 2015 e dei Resoconti Intermedi di Gestione del Gruppo A2A al 31 marzo e al 30 settembre 2015;
- ha effettuato, con esito positivo, la verifica del rispetto dei criteri di indipendenza con riferimento a ciascuno dei propri membri, come richiesto dal Codice di Autodisciplina. Tale verifica è stata effettuata in data 10 dicembre 2015, nell'ambito della verifica annuale di permanenza di tali requisiti. Il Collegio ha esposto l'esito di tali verifiche nella Relazione Annuale sul Governo Societario predisposta per l'esercizio 2015;

- ha esaminato la relazione annuale predisposta dal Comitato Controllo e Rischi nonché la relazione sulla *Corporate Governance* predisposta dalla Società, verificando che la stessa contiene le informazioni richieste dall'art. 123-*bis* del D.Lgs. 58/98 ;
- ha esaminato il testo della Relazione sulla Remunerazione predisposto dalla Società che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 5 aprile 2016, verificando che lo stesso contiene le informazioni richieste dall'art. 123-*ter* del D.Lgs. 58/98 nonché dall'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti;
- ha verificato che i flussi informativi tra la Capogruppo e le altre società del Gruppo A2A sono intercorsi ed intercorrono in maniera tempestiva e che le disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114 comma 2, del D.Lgs. 58/98 sono adeguate;
- ha accertato, sulla base delle verifiche effettuate e delle informazioni ricevute dalla Società, la sussistenza di un adeguato sistema amministrativo-contabile, nonché delle ulteriori condizioni richieste dall'art. 36 della delibera Consob n. 16191/2007, relativamente alle società controllate aventi rilevanza significativa costituite e regolate dalla legge di stati non appartenenti all'Unione Europea;
- ha confermato di non aver dovuto comunicare alla Consob ed alla società di gestione del mercato eventuali circostanze comportanti l'inidoneità rispetto a quanto previsto dall'art. 36 del Regolamento Mercati;
- ha esaminato la documentazione che regola le operazioni infragruppo di natura finanziaria, industriale e di supporto che possono ragionevolmente considerarsi conformi ai principi di una buona amministrazione, compatibili con lo statuto della Società e coerenti con lo spirito della normativa vigente;
- ha riscontrato che non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali come definite dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, sia infragruppo o con terzi, trovando conferma di ciò nelle indicazioni del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e Gestione

dei Rischi;

- ha riscontrato come le strutture interne abbiano evidenziato che dalle analisi effettuate sulle operazioni condotte fino al 31/12/2015, non siano emerse operazioni con Parti correlate da portare all'attenzione del Comitato Controllo e Rischi nella sua qualità di Comitato Parti Correlate;
- ha espletato i compiti attribuiti al Collegio Sindacale alla luce delle modifiche introdotte dall'art. 19, comma 1 del D.Lgs. 39/2010, con il quale sono state attribuite al Collegio medesimo la vigilanza, tra l'altro, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale dei conti;
- ha vigilato, ex art. 19, comma 1, del D.Lgs. 39/2010, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- ha incontrato periodicamente la società di revisione:
 - a) per lo scambio di informazioni in merito alle verifiche svolte da quest'ultima ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e della Comunicazione CONSOB n. DAC/99023932 del 29 marzo 1999 sulla regolare tenuta della contabilità sociale nonché sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Da tali incontri non sono emerse segnalazioni di criticità o anomalie;
 - b) per l'esame e la valutazione del processo di formazione, ivi inclusa la valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e dell'omogeneità degli stessi, della Relazione Finanziaria Semestrale del Gruppo A2A al 30 giugno 2015 e della Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo A2A al 31 dicembre 2015 , nonché degli esiti delle attività di revisione e valutazione di tale documento.
- ha ricevuto, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs 39/2010, la relazione della società di revisione legale dei conti, illustrativa delle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e delle eventuali carenze significative rilevate nel sistema di controllo

interno in relazione al processo di informativa finanziaria, nella quale non sono rilevate carenze significative;

- ha ricevuto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 17, comma 9, lettera a) del D.Lgs. 39/2010, dalla società di revisione legale dei conti della Società, la conferma dell'indipendenza della medesima nonché la tempestiva comunicazione dei servizi non di revisione legale forniti alla Società dalla società di revisione legale dei conti nonché da entità appartenenti alla rete della stessa;
- ha discusso, ai sensi di quanto disposto dall'art. 17, comma 9, lettera b) del D.Lgs. 39/2010, con la società di revisione legale dei conti i rischi relativi all'indipendenza della medesima nonché le misure adottate dalla società di revisione legale dei conti per limitare tali rischi.

A tale proposito Vi segnaliamo che, nel corso del 2015, non abbiamo avuto evidenza del conferimento di incarichi diversi dalla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (o a entità/soggetti appartenenti alla sua rete), società cui è stato affidato l'incarico di revisione legale dall'Assemblea del 26 aprile 2007, con la sola eccezione dell'incarico di seguito indicato conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A., con il parere favorevole del Collegio Sindacale: "Verifiche di conformità e conseguente sottoscrizione dichiarazioni fiscali ai fini della compensazione di crediti fiscali per sette società del Gruppo (A2A S.p.A.; Abruzzoenergia S.p.A.; A2A Reti Elettriche S.p.A.; PremiumGas S.p.A.; A2A Energia S.p.A.; A2A Reti Gas S.p.A. e A2A Trading S.r.l.) in data 23 settembre 2015, euro 21.000,00".

Inoltre la Società ha conferito direttamente alla medesima PricewaterhouseCoopers S.p.A. i seguenti ulteriori incarichi:

- a) A2A S.p.A - Revisione bilancio di sostenibilità in data 8 aprile 2010 (incarico pluriennale fino al 2015 compreso), euro 93.000,00;
- b) A2A S.p.A - Prestazione professionale relativa all'emissione di notes per il programma EMTN (Euro Medium Term Note Programme) in data 12 marzo 2015,

euro 40.000,00;

- c) A2A S.p.A. - Attività di certificazione del programma EMTN (Euro Medium Term Note Programme) in data 20 febbraio 2015, euro 32.000,00;
- d) EPCG - Assistance in preparation of notes to standalone and consolidated financial statements for 2014 in data 30 giugno 2015, euro 9.000,00;
- e) EPCG – Accounting and tax advisory services to structure the new company in data 1 giugno 2015, euro 3.000,00;
- f) Edipower S.p.A. - Incarico di revisione legale dei costi esposti nella relazione tecnico-economica di consuntivazione relativa alle opere di rifacimento parziale della centrale di Savognara predisposta ai sensi dall'allegato 2, par 4.2.3 del d.m. 6 luglio 2012 in data 26 giugno 2015, euro 15.000,00;
- g) Edipower S.p.A. - Istanza di richiesta reintegro costi AEEG e Terna sugli impianti essenziali di San Filippo in data 18 giugno 2015, euro 10.000,00;
- h) Retragas S.r.l. - verifica ricavi della società ai sensi della deliberazione AEEG 184/09 su anno 2014 in data 8 gennaio 2015, euro 5.000,00.

Si precisa che in data 1 luglio 2015 è stata modificata la procedura di assegnazione a seguito della quale ogni incarico deve essere preventivamente sottoposto al parere favorevole del Collegio Sindacale e, successivamente, all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;

- ha redatto le schede riepilogative dell'attività di controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2015 secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001.

Si precisa inoltre che i Sindaci hanno comunicato le eventuali cariche ricoperte – quali componenti del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale – in società diverse da A2A S.p.A.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 codice civile né esposti di alcun genere da parte di terzi.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta non sono state rilevate omissioni né fatti censurabili né irregolarità di sorta.

Infine, nel 2015 il Collegio ha:

- incontrato il Collegio Sindacale delle controllate A2A Trading srl, Amsa spa, Aprica spa, A2A Reti Gas spa, A2A Reti Elettriche spa, A2A Ambiente spa, A2A Energia spa, A2A Calore & Servizi srl ed Edipower spa al fine di verificare, tra l'altro, lo stato di attuazione da parte di tali Società delle direttive impartite dalla controllante. Il Collegio ha evidenziato che le Società controllate sono risultate in linea con le direttive ricevute. L'incontro ha consentito uno scambio di informazioni in merito, tra l'altro, al funzionamento dell'attività sociale, alle caratteristiche del sistema di controllo interno, all'organizzazione aziendale delle società controllate, alla composizione e all'attività degli Organismi di Vigilanza, dei Comitati, della funzione di *Internal audit* e alle modifiche dell'assetto organizzativo delle Società intervenute nel corso dell'esercizio 2015;
- ricevuto dal Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio dell'esercizio 2015 e la relazione sulla gestione di A2A S.p.A. nonché il bilancio consolidato 2015 del Gruppo A2A nei termini concordati;
- ricevuto le Relazioni sul Bilancio Civilistico e su quello Consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2015, emesse dalla società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010, nelle quali viene espresso un giudizio senza rilievi sul bilancio individuale d'impresa e sul bilancio consolidato di gruppo;
- accertato che gli Amministratori, in ottemperanza a quanto disposto dalla CONSOB, hanno evidenziato nella relazione sulla gestione le operazioni intervenute con società del Gruppo e con parti correlate;
- preso atto che, previo parere favorevole rilasciato dal Comitato Controllo e Rischi, in conformità alle raccomandazioni formulate dall'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati ("ESMA") in data 21 gennaio 2013, al documento congiunto Banca

d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 ed alla Comunicazione Consob n. 3907 del 19 gennaio 2015, il Consiglio di Amministrazione del 18 febbraio 2015 ha approvato le procedure di impairment test applicate dalla Società nella redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, mentre in data 29 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'impairment test 2015 del Gruppo A2A.

Si ricorda, da ultimo, che l'Assemblea dell'11 giugno 2015 ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio di A2A spa, del bilancio consolidato e della relazione finanziaria semestrale del gruppo A2A, per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024, a Reconta Ernst & Young S.p.A. dal momento che l'attuale incarico attribuito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. scade con la delibera dell'Assemblea degli Azionisti di approvazione del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2015.

Tutto ciò premesso, per quanto di nostra competenza, abbiamo:

- verificato il rispetto delle norme di legge e dello statuto e dei principi a cui deve essere informata una corretta amministrazione;
- verificato l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nel loro concreto funzionamento;
- verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del Bilancio Civile della Società e del Bilancio Consolidato di Gruppo e delle relazioni sulla gestione riguardanti l'esercizio 2015, anche tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla società di revisione;
- verificato che, in conformità al regolamento (CE) n. 1606/2002 e del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio di A2A SpA e il bilancio consolidato del Gruppo A2A al 31 dicembre 2015 sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea, integrati dalle relative interpretazioni emesse dall'International Accounting Standard Board (IASB);
- vigilato sulla conformità della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, predisposta

dalla Società ai sensi del Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010 ed, al contempo, verificato che l'adeguamento della Procedura in conseguenza dell'adozione del sistema di governance "tradizionale" è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 giugno 2015;

- verificato l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate.

Eventi successivi

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione di A2A aveva approvato il progetto di bilancio della Società al 31 dicembre 2015 in data 5 aprile 2016 e che la società di revisione PWC aveva emesso la propria relazione sul progetto di bilancio in data 15 aprile 2016.

Il suddetto bilancio di esercizio è stato oggetto di riapprovazione in data odierna, da parte del Consiglio di Amministrazione, per recepire gli impatti sull'informativa di bilancio a seguito delle indagini, tuttora coperte da segreto istruttorio, che hanno portato, in data 15 aprile del corrente anno, all'esecuzione da parte dell'Autorità giudiziaria del Montenegro di un provvedimento di custodia cautelare nei confronti dell'ex Chief Financial Officer di EPGC, controllata montenegrina di A2A S.p.A. Sulla base delle informazioni in nostro possesso, l'ex Chief Financial Officer di EPCG nominato da A2A sarebbe accusato – insieme a due precedenti manager di EPCG di nomina A2A e a tre funzionari montenegrini di EPCG – di abuso d'ufficio nella gestione dei contratti di servizi stipulati dalla stessa EPCG, sarebbero stati stipulati senza rispettare la normativa locale in materia di *Public Procurement*.

Il Consiglio di Amministrazione - come più dettagliatamente illustrato nella relazione sulla gestione - sulla base delle valutazioni effettuate e delle limitate informazioni ad oggi disponibili, inclusa l'incertezza sui capi di imputazione nei confronti dei soggetti indagati e del fatto che A2A e altre società del Gruppo non sono al momento destinatarie di alcun provvedimento, ha ritenuto che il rischio di un coinvolgimento di A2A, diretto o indiretto, in termini di potenziali sanzioni applicabili e/o azioni risarcitorie o di manleva, possa essere valutato come possibile. Contestualmente lo stesso Consiglio ha ritenuto, allo stato degli atti e

per i motivi esposti, impossibile quantificare in termini attendibili l'importo delle stesse azioni risarcitorie o sanzionatorie, dirette o indirette.

In considerazione di ciò, la Società – in applicazione dello IAS 37 – ha ritenuto corretto trattare la fattispecie in questione fornendo adeguata informativa e non stanziando specifico fondo rischi.

Sempre in data odierna la società di revisione PWC ha rimesso la relazione sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato, senza rilievi.

* * *

In considerazione di quanto sopraesposto, Vi invitiamo ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2015 presentato dal Consiglio di Amministrazione unitamente alla relazione sulla gestione nonché alla destinazione del risultato di esercizio.

Milano, 28 aprile 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

(Dott. Giacinto Sarubbi) - Presidente

(Dott.ssa Cristina Casadio) - Sindaco effettivo

(Dott. Norberto Rosini) - Sindaco effettivo